

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 19 Anno CXIV 10 maggio 2025

Fabriano 6

Le comunità raccontano i campanili

Un progetto diocesano promosso a livello nazionale è risultato vincente: si parte il 16 maggio.



Fabriano 9

La tradizione del Cantamaggio Fabrianese

Non è una semplice festa stagionale, ma è espressione dell'identità culturale del territorio: ecco come si svolge.



Matelica 14

Il Verdicchio in tv con Antonella Clerici

Su Rai1 è stato dato spazio al vino matelicese nella seguitissima trasmissione "E' sempre mezzogiorno".



Sport 29

Ristopro: campionato ai titoli di coda

Fabriano viene eliminata da Ravenna dopo due tempi supplementari. E' stata lo stesso una stagione positiva.



Immersione nell'umanità

Adesso che fisicamente non lo vediamo più Papa Francesco corre un grave pericolo: quello di diventare un santino da vecchie agiografie, sempre con le mani giunte e gli occhi sognanti rivolti al cielo, lontano dai problemi del mondo e dalle sue divisioni. Il rischio si nasconde nella montagna di melassa che avvolge tanti messaggi di cordoglio e nella partecipazione non sempre sincera di chi oggi plaude a insegnamenti fino a ieri rifiutati se non addirittura messi in ridicolo e vilipesi. Certo, succede sempre, ma questa volta ci sembra ancora più grave. Perché Francesco era sì un uomo di rara dolcezza ma i suoi messaggi, calati nel Vangelo, erano diretti al limite della ruvidezza, per niente inclini al compromesso, quasi ossessivi nella loro perseveranza. E, soprattutto, mai timidi di fronte alla consapevolezza di andare contro-corrente. Ora si profetizza pure un'alternativa radicale a Bergoglio dall'uscita del responso del conclave. Atteggiamenti double face. Intanto la sua presenza si staglia inesorabile come un ferreo spartiacque.

Già è vero, mentre il mondo correva a riempire gli arsenali, un anziano pastore un giorno sì e l'altro pure denunciava gli esagerati guadagni che i commercianti d'armi ottengono dalle guerre. E a chi per fermare un'emergenza criminalità che non esiste proponeva di inasprire le pene e costruire nuove carceri, un gesuita innamorato della Chiesa contrapponeva la sfida della giustizia che va oltre la legge arrivando a domandarsi: «perché è toccato a loro» stare dietro le sbarre, «e non a me?». Nessun garantismo all'acqua di rosa, intendiamoci, ma il desiderio di recuperare alla comunità chi si era perduto, costruendo vita sulle fondamenta del pentimento, facendola crescere con la forza della misericordia. Se, infatti, si dovesse scegliere una frase per riassumere il pontificato di Bergoglio non si potrebbe che richiamare l'amore di Dio per ognuna delle sue creature, nessuna esclusa: «Il Signore perdona sempre». Dove sempre vuol dire tutti, uomini e donne in cammino, ciascuno con il proprio passo, rallentati dal peso del proprio io e viceversa più vicini alla meta ogni volta che riescono a uscire da sé stessi e a vedere con gli occhi del cuore chi sta loro intorno, specie se deboli e dimenticati. E non si tratta di una sfida politica, per quanto positiva possa essere, nel senso partitico del superamento delle differenze sociali, ma di immersione, se così si può dire, nell'umanità.

L'umiltà come strumento di fraternità, la consapevolezza dei propri limiti come via del perdono, l'attenzione agli ultimi come antidoto all'indifferenza, il peccato di sempre. Oggi più che mai. La risposta a questa narrazione sta nella virtù (...)

(segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

Le arti e le botteghe medievali sono il fulcro del Palio di San Giovanni: spazio ai giovani e al valore della carta, simbolo artigianale di Fabriano. Eppure il territorio è paralizzato dal fermo della produzione industriale, sia della stessa carta che della manifattura legata all'elettrodomestico.

Servizi a pag. 3 di *Alessandro Moscè e Daniele Gattucci*



Foto Giovanni Luzi

Il Medioevo in piazza

Un problema chiamato lavoro

di STEFANO DE MARTIS

Gli ultimi dati dell'Istat sul lavoro registrano una frenata. Nel mese di marzo si sono avuti 16 mila occupati in meno e la disoccupazione è tornata al 6%, un decimale in più rispetto alla rilevazione precedente. E' dalla fine del 2024 che si assiste a questo andamento altalenante, anche se il confronto su base annuale ha ancora un saldo largamente positivo. Questo quadro consente ai critici di contestare la narrazione trionfalistica del governo che però ha buon gioco a far valere il dato complessivo degli occupati che è su livelli record. Analoga dialettica si manifesta su quello che sta emergendo come "un grande problema" per l'Italia, per usare le parole del capo dello Stato, vale a dire il basso livello dei salari, che si intreccia con il tema del lavoro "povero", inadeguato a garantire una vita dignitosa. Il governo non mente quando afferma che i salari stanno crescendo, ma dice una mezza verità perché la stessa Banca d'Italia nel Bollettino più recente parla di "un recupero ancora parziale". Il fatto è che negli anni scorsi, a causa tra l'altro dell'alta inflazione, i salari reali sono crollati e quelli di marzo, rileva l'Istat, sono ancora inferiori dell'8% rispetto al gennaio 2021. L'Organizzazione internazionale del lavoro nel suo rapporto 2024-2025 annota che siamo ancora indietro nel confronto addirittura con il 2008, molto tempo prima della pandemia da Covid. Il che certifica che quello dei salari inadeguati è un problema strutturale della nostra economia, che travalica l'avvicinarsi delle maggioranze. Bisognerebbe tenerne



conto quando ci si attribuiscono meriti e si distribuiscono demeriti a scopo propagandistico. Purtroppo, invece, il dibattito politico si gioca tutto sul presente e sulle variazioni infinitesimali tra una rilevazione e l'altra. Un vizio che impedisce interventi lungimiranti e che risulta particolarmente irrazionale in una fase in cui ancora non si conoscono in modo approfondito gli effetti globali della dissennata guerra commerciale scatenata da Trump. Le statistiche dei prossimi mesi potrebbero restituirci uno scenario assai diverso da quello su cui si sta ragionando ora. Intanto il nostro Paese deve fare i conti con un dato che spesso viene diluito in analisi generali perdendo così la sua drammatica specificità. E' quello relativo alla disoccupazione giovanile. In un mese è balzata dal 17,3% al 19%, contro una media europea del 14,5%. Gli under 35 sono diminuiti di 76 mila unità. Gli incrementi occupazionali

record che pur si sono effettivamente verificati in questi due-tre anni, si sono in larga misura concentrati tra i lavoratori delle fasce di età più avanzate, soprattutto tra gli over 50 che – giova ripeterlo – vengono trattenuti al lavoro soprattutto dalle normative previdenziali collegate alla necessità di contenere la spesa pensionistica. Le cosiddette "politiche attive del lavoro" sono un punto debole storico del nostro Paese. Lo scorso anno è stata soppressa l'Agenzia nazionale che si occupava del settore ed è arduo valutare quale sia lo stato dell'arte dopo che le competenze sono rifluite a livello ministeriale. Questo è sicuramente un ambito in cui servirebbero interventi incisivi. E poi su tutto incombe la variabile demografica: non è lontano il momento in cui il numero degli occupati potrebbe scendere per la semplice diminuzione della popolazione in età lavorativa.

Disoccupazione, basso livello dei salari, giovani inoccupati: tre aspetti di uno stesso problema

Immersione nell'umanità

(Segue da pagina 1)

(...) umanissima della compassione, quella che si mette in ginocchio davanti alle sofferenze e parla con il vocabolario delle lacrime. Solo chi sa piangere, ha detto più volte Francesco a cominciare dal primo viaggio a Lampedusa, impara a capire il dramma degli altri e si prepara a vedere Gesù.

Come si capisce siamo di fronte al racconto di una rivoluzione, che al mito del superuomo, all'arroganza dell'aggressività muscolare contrappone la forza disarmata della mitezza, e alle vittorie ottenute con le minacce e i bracci di ferro preferisce la fatica dell'ascolto. Vale in ogni luogo abitato da persone, ovunque ci sia un vecchio, un bimbo, un malato, un povero, un dimenticato che fanno fatica. Fratelli tutti, si potrebbe dire citando l'enciclica, nel senso che sono impegnati nella stessa ricerca della felicità che il Padre buono desidera per ciascuno dei propri figli. Papa Francesco ci ha insegnato che il primo passo per ottenerla è essere pienamente umani. Umani, cioè religiosi, mendicanti di un aiuto, bisognosi di una compagnia. Il sacro non è un'esclusiva di un manipolo di appassionati ma lo scenario che avvolge la nostra esistenza. La Chiesa ha spiegato una volta ancora, e con chiarezza globale, che di questo viviamo e non del poco che ci è dato di brucare dal consumismo, dalle ideologie, dalla tecnologia quando diventa idolo. La vita stessa è sacra, perché eterna, come il nostro destino.

A rendere tangibile questa intuizione che ha attraversato i giorni attorno alle esequie è stata la liturgia – lingua millenaria della Chiesa – che ha rimandato alla grandezza della vita di ciascuno, allo spazio infinito che ci sta proprio dentro se appena abbiamo il coraggio di aprirlo. L'ha fatto attraverso le sue solenni cadenze, i tempi e i ritmi, le parole e i suoni, lo stesso latino, lingua madre e non certo codice per addetti ai lavori o militanti di loro cause. Abbiamo visto il Vangelo aprirsi alla pagina dove la Chiesa diventa quel che è: Spirito Santo che invia sino agli estremi confini della terra, ognuno i suoi. In questi giorni siamo chiamati per nome: perché ora che attendiamo un altro Papa ci viene ricordato con tenerezza, tra lacrime e speranza, che la Chiesa siamo noi.

Questa sua lezione, ora che tra poco avremo alla nostra guida un nuovo Papa, non va archiviata, anzi è anche il grande contributo che le Chiese cristiane possono dare a un Occidente che rischia una pericolosa involuzione. Per questo Francesco ha insistito tanto sul tema della pace. Pace oggi vuol dire dialogo tra culture e tra religioni. Tra visioni del mondo. Il che necessariamente esige la ridefinizione del rapporto tra fede e ragione. Raccogliere l'eredità di Francesco significa dunque lavorare per rigenerare la Chiesa e aprirla a un futuro che ancora non conosce. E per contribuire, allo stesso tempo, a ridefinire il ruolo di un Occidente che, smarrito in un mondo diventato piccolo, se vuole essere fedele alla sua storia, deve trovare la chiave del dialogo fraterno. Etimologicamente, "erede" è colui che prende tra le mani. Abbiamo tra le mani un patrimonio straordinario. Sta a noi esserne all'altezza.

Carlo Cammoranesi

Tre Papi per il Vangelo di Giovanni

Le parole di Wojtyła, Ratzinger e Bergoglio per commentare il Vangelo della pesca miracolosa

di FABIO ZAVATTARO

Domenica di vigilia del Conclave, liturgia caratterizzata dall'ultimo capitolo del Vangelo di Giovanni che racconta la terza e ultima manifestazione di Gesù, questa volta sulle rive del lago di Tiberiade, ma i suoi faticano a riconoscerlo. Il testo del quarto evangelista narra la volontà di Simon Pietro di uscire a pescare accompagnato dai suoi amici; escono ma tornano con le reti vuote: "quella notte non presero nulla". Il mare di Galilea è il luogo della chiamata dei primi discepoli: Pietro e Andrea, Giacomo e Giovanni. La barca, in un certo senso, è il luogo della

prova, della paura di fronte al mare che simboleggia il male che minaccia la vita degli uomini. Ma è anche simbolo ecclesiale, luogo in cui la poca fede, per usare le parole di Matteo, è chiamata a diventare una fede matura. In questo simbolicamente ci aiuta la scena del ritorno a riva, dove trovano Gesù, che non riconoscono; chiede loro del cibo e di fronte alla risposta negativa li invita a tornare a pescare: "gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete. La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci". È a questo punto che capiscono di aver incontrato Gesù, che ora li aspetta sulla riva con la brace accesa e per loro cucina il pesce pescato. Giovanni, nel suo Vangelo, ci fa comprendere

che fidandosi del Signore si possono superare le difficoltà. Pietro e suoi amici erano usciti assecondando una scelta personale, vissuta nell'assenza del Signore. Ascoltando e obbedendo alle parole di Gesù tornano con una pesca straordinaria, tanto che è faticoso portare a riva la rete con i 153 grossi pesci. Come non vedere in questo episodio, si chiedeva Giovanni Paolo II, il 29 aprile 2001, un "segno eloquente di ciò che il Signore continua a compiere nella Chiesa e nel cuore dei credenti, che confidano senza riserve in lui?". Il brano di Giovanni, spiegava il Papa nell'omelia, ci indica "come e quando possiamo incontrare Cristo risorto: nell'Eucaristia, dove Gesù è realmente presente sotto le specie del

pane e del vino. Sarebbe triste se questa presenza amorosa del Salvatore, dopo tanto tempo, fosse ancora sconosciuta dall'umanità". Il 18 aprile 2010 Benedetto XVI è a Malta, celebra nel piazzale dei Granai a Floriana e, nell'omelia, ricorda il naufragio di Paolo e l'invito a porre fiducia solo in Dio, perché "in ogni momento della nostra vita dipendiamo interamente da Dio, nel quale viviamo, ci muoviamo ed abbiamo la nostra esistenza". Poi si sofferma sul dialogo tra Gesù e Pietro il quale, durante la passione del Signore lo aveva rinnegato tra volte: "dopo la Resurrezione, Gesù lo invita tre volte a dichiarare il suo amore, offrendo in tal modo salvezza e perdono, e allo stesso tempo affidandogli la sua missione". Papa Francesco, il 14 aprile 2013, commenta il Vangelo di Giovanni proponendo tre verbi: annunciare, testimoniare, adorare. "Quando si sperimenta nella propria vita la presenza di Gesù – dice Francesco al Regina coeli – non si può fare a meno di comunicare questa esperienza"; e se si incontrano incomprensioni e avversità, il cristiano "risponde con l'amore e con

la forza della verità". Annunciare il Vangelo, dunque, ma soprattutto testimoniare, come diceva san Francesco ai suoi fratelli: "predicate il Vangelo e, se fosse necessario, anche con le parole. Predicare con la vita: la testimonianza". Papa Francesco aggiunge: "l'incoerenza dei fedeli e dei Pastori tra quello che dicono e quello che fanno, tra la parola e il modo di vivere mina la credibilità della Chiesa". Infine, il terzo verbo: adorare il Signore. Questo significa non solo fargli posto nella nostra vita, ma metterlo al centro, "sentendo che la sua presenza è la più vera, la più buona, la più importante di tutte". Significa ancora, "spogliarci dei tanti idoli, piccoli o grandi, che abbiamo e nei quali ci rifugiamo, nei quali cerchiamo e molte volte riponiamo la nostra sicurezza. Sono idoli che spesso teniamo ben nascosti; possono essere l'ambizione, il carrierismo, il gusto del successo, il mettere al centro se stessi, la tendenza a prevalere sugli altri, la pretesa di essere gli unici padroni della nostra vita, qualche peccato a cui siamo legati, e molti altri".

di DANIELE GATTUCCI

Si è svolta presso il Museo della Carta la presentazione ufficiale del Palio di Fabriano 2025, occasione durante la quale sono stati presentati i bozzetti delle tradizionali infiorate e illustrato il tema scelto per questa nuova edizione. Alla presenza delle autorità comunali, degli artisti, dei rappresentanti delle porte storiche cittadine e del pubblico, è stato avviato il percorso che condurrà alla manifestazione in programma dal 13 al 24 giugno prossimi.

Il sindaco Daniela Ghergo ha dichiarato: «Con la presentazione, da parte dell'Ente Palio e delle quattro Porte, dei bozzetti delle infiorate, l'edizione 2025 del Palio di San Giovanni Battista ha preso ufficialmente il via. Un'edizione dedicata al tema del lavoro, della trasmissione del saper fare ai giovani, del patrimonio di conoscenza e tradizione che nel passaggio generazionale rappresenta il presupposto e il motore dello sviluppo e del futuro. Sono temi attualissimi per la nostra città che sta affrontando un momento di transizione in cui sarà fondamentale credere e investire nel sapere e nella conoscenza, e fornire ai giovani questi strumenti di emancipazione. Le Porte hanno presentato quattro bozzetti di grande impatto visivo e di grande significato evocativo, che grazie al lavoro prezioso degli infioratori prenderanno forma e vita, arricchendo il Palio con opere che hanno raggiunto il livello di vere e proprie creazioni artistiche di grande qualità e di grande effetto. Il Palio anche quest'anno si svolgerà nei luoghi caratteristici del centro cittadino, e vedrà nella nostra bellissima Piazza del Comune il fulcro degli eventi, simbolo di condivisione e di unità e dell'orgoglio della nostra città».

Il tema del Palio 2025 è "Da garzoni a fabbri, da laburenti a mastri cartai, da apprendisti ad artigiani: le arti e le botteghe medievali, fucine di giovani talenti", un titolo che richiama le radici identitarie della città e che pone al centro il

Fucine di giovani talenti



Le arti e le botteghe medievali per il Palio

Porta del Piano
Artista:
Marco Duati



Porta Pisana
Artisti: Gianmarco Angeletti
e Simone Salimbeni



Porta del Borgo
Artista:
Chiara Martinelli



Porta Cervara
Artista:
Luigi Stefano Cannelli



valore della formazione, della manualità e della trasmissione del sapere. Le infiorate, da anni protagoniste del Palio, rappresentano una delle espressioni più apprezzate della manifestazione, capaci di unire arte, tradizione e spirito comunitario. I bozzetti presentati sono stati realizzati da:

Porta del Borgo

Artista: Chiara Martinelli: il bozzetto mette in scena il legame tra generazioni, attraverso la rappresentazione della donazione rituale dell'obolo e delle cere. I simboli delle arti fabbrili, cartarie e tessili si intrecciano in un omaggio alla vocazione produttiva e comunitaria di Fabriano.

Porta Cervara – Artista: Luigi Stefano Cannelli: un'opera fortemente personale che celebra il ruolo del maestro come guida educativa e

spirituale. Al centro, la trasmissione del sapere e il valore formativo dell'artigianato, con l'acqua come elemento unificatore e vitale.

Porta del Piano – Artista: Marco Duati: un viaggio visivo nella lavorazione della carta, attraverso quattro riquadri narrativi che raccontano l'insegnamento, la creatività e l'eredità dei mestieri. Un padre accompagna il figlio nella scoperta dell'arte, che si trasforma in fantasia e futuro.

Porta Pisana – Artisti: Gianmarco Angeletti e Simone Salimbeni: la scena rievoca il giorno del patrono con elementi civici e religiosi, in una narrazione corale dove l'acqua del fiume Giano diventa simbolo di vita e continuità. Il bozzetto celebra la crescita dei giovani artigiani e l'orgoglio di appartenenza.

L'amministrazione comunale ha ribadito il forte legame tra il Palio e la vocazione artigiana della città, sottolineando come le infiorate siano divenute una forma d'arte collettiva che rende omaggio alla creatività locale e alla tradizione. Il Palio è inserito nei programmi annuali di Fabriano Città Creativa Unesco, come esempio virtuoso di patrimonio immateriale e comunità attiva.

La carta, l'impresa e le reti sociali

La carta: questa materia così fascinosa che fa discutere in una fase delicata che richiede un processo di trasformazione, programmi di aggiornamento, riqualificazione e formazione che preparano ad un mondo diverso. La carta è ancora una risorsa o sarebbe bene distaccarsene una volta per tutte, non solo idealmente, in quanto non garantisce più forza lavoro e non produce più occupazione e reddito? Eppure la carta è il simbolo storico di Fabriano e sembrerebbe, trascurandola, recare un'offesa alle nostre origini. C'è ancora la possibilità di farne uno strumento per incrementare la produzione industriale e per renderla un valore aggregativo anche in ambito turistico, oltre il Museo della Carta e della Filigrana? Dove deve ripartire Fabriano per pianificare il futuro materiale e immateriale? Quasi vent'anni di vuoto hanno accompagnato la prima crisi del 2008, con l'Antonio Merloni che accumulava debiti su debiti, e il successivo smantellamento del distretto del bianco. In questi giorni si parla, una volta di più, di botteghe medievali, di arte applicata all'artigianato. E' su questo tema che verte il Palio 2025: vale a dire l'attività di garzoni, fabbri, laburenti, mastri cartai, apprendisti e fucine di giovani talenti. Si richiamano le radici identitarie della città e si valorizzano la formazione e la manualità. L'amministrazione comunale ha ribadito il legame tra il palio e la vocazione artigiana, sottolineando come le infiorate siano divenute una forma

d'arte collettiva che rende omaggio alla creatività locale e alla tradizione. Il palio, oltretutto, è inserito nei programmi annuali di Fabriano Città Creativa Unesco come esempio virtuoso della comunità attiva. Per arrivare dove, ci chiediamo? Continuano a diffondersi i suggerimenti, i moniti, le aspettative, le richieste, ma di fatto la chiusura della cartiera Giano con 174 dipendenti ricollocati altrove o in cassa integrazione, ci sembra che ripercorra, inevitabilmente, il destino avverso dell'elettrodomestico. Se senza imprenditoria non si riuscirà a far rivivere dignitosamente Fabriano, la mancanza di una strategia condivisa, di un incubatore di imprese, di start-up improntate sull'innovazione e sulle tecnologie in chiave ecosostenibile, di fatto paralizza il territorio. Nessun investitore proveniente da fuori, nessun gruppo disposto a scommettere sull'entroterra. Manca il riconoscimento di un'area di crisi industriale complessa, seppure il caso Fabriano abbia una rilevanza nazionale e un impatto significativo sulla politica dell'Italia (non risolvibile, cioè, con risorse di sola competenza regionale). Non c'è stata ancora un'idea di riconversione delle aree industriali dismesse, né tantomeno il recupero ambientale e l'efficientamento energetico di questi siti. La netta impressione è che, dopo quasi vent'anni, si proceda a farli spenti e che l'unico assestamento naturale, se così può essere definito, provenga dalla progressiva riduzione della popolazione residente. Anni fa scrivevamo che Fabriano stava diventando una

Il territorio è paralizzato: manca un sistema connesso con il mondo

periferia senza centro: ormai è perfino inutile ribadirlo. E' vero, la politica locale e regionale può fare ben poco e i tempi di "Accendiamo Fabriano", ricorderete, segnarono il fallimento di un'operazione che voleva riportare la città e il comprensorio ad essere protagonisti come negli anni Settanta, Ottanta e Novanta. Ci piace il modo di pensare di Diego Mingarelli della Diasen, che si sta mettendo in luce anche come presidente di Confindustria Ancona. Attrarre per competere, competere per attrarre. Ciò che ci guida oggi non è il valore di quello abbiamo realizzato, ma la consapevolezza che il futuro delle imprese dipende dalla capacità di creare un sistema innovativo basato sul binomio olivetiano comunità/impresa. Mingarelli ci sembra ben ispirato e molto propositivo. La sua azienda rende soprattutto in base al suo credo. Afferma Mingarelli: "Per attrarre talenti dobbiamo valorizzare altri asset, uno stile di vita meno ansiogeno, il ruolo di comunità solidali, la dolcezza di un paesaggio a misura d'uomo, i rapporti di prossimità che facilitino la costruzione di reti sociali solide e coese. Queste sono le componenti fondamentali dell'attrattività, l'humus di un sistema connesso con il mondo affinché le nostre imprese possano crescere e investire in settori ad alta tecnologia, sostenibilità e digitalizzazione". Ci auguriamo che nascano o arrivino altri Mingarelli.

Alessandro Moscè

Il nuovo direttivo dei giornalisti

Il Consiglio dell'Ordine si è riunito dopo le ultime elezioni

Lunedì 28 aprile si è riunito il nuovo Consiglio dell'Ordine dei Giornalisti delle Marche per definire le cariche. Presenti per i professionisti Franco Elisei, Stefano Fabrizi, Agnese Testadiferro, Alessandra Pierini, Raffaele Vitali, Asmae Dachan; per i pubblicisti Stefano Brecciaroli, Egidio Montemezzo, Giampiero Cinelli. Per l'occasione Fabrizi, in qualità di iscritto più anziano, ha assunto temporaneamente la presidenza, mentre Testadiferro, in qualità di iscritta più giovane, la funzione di segretaria. Nelle votazioni a scrutinio segreto sono state definite le nuove cariche: presidente Franco Elisei, vice presidente Stefano Brecciaroli, segretario Stefano Fabrizi, tesoriere Egidio Montemezzo, per tutti unanimità con una scheda bianca.

Elisei ha indicato una ulteriore vice presidenza informale, per garantire la parità di genere, per Alessandra Pierini, proposta unanimemente accolta. Al termine del rinnovo delle cariche sono intervenuti anche i tre revisori dei conti: Italo Tanoni (professionista) come presidente, Giuseppe Ferrara (professionista), Catuscia Ceccarelli (pubblicista). Presente anche il consigliere nazionale Luca

Romagnoli (pubblicista). Elisei ha poi indicato le linee guida per la nuova consiliatura che, tra le altre cose, dovrà essere caratterizzata per una presenza sempre più attiva tra i giornalisti delle Marche e con un impegno ancora maggiore per corsi di formazione dislocati nella regione con temi di attualità. Inoltre, si è provveduto a indicare dei nominativi per le deleghe di alcune commissioni. Il consiglio si è concluso con le prime pratiche più urgenti da esaminare.

Il grazie di Egidio Montemezzo

Recentemente si sono svolte le elezioni per il rinnovo degli organi relativi all'Ordine dei giornalisti nazionali e regionali.

Io mi sono candidato nel regionale e nel secondo turno ho avuto un buon risultato con 95 preferenze che non sono state però sufficienti per essere eletto in quella tornata e mi hanno costretto all'elezione di ballottaggio dove ho avuto 140 voti che mi hanno permesso quindi di entrare a far parte dell'ordine regionale.

Nella prima riunione del nuovo direttivo sono state assegnate le cariche ed io ho avuto il consenso dei colleghi per ricoprire l'incarico di tesoriere dell'Odg Marche. È un incarico significativo e di responsabilità di cui debbo ringraziare i colleghi del direttivo, ma soprattutto tutti quegli amici, e a giudicare dai voti sono tanti, che mi hanno sostenuto nella campagna elettorale esprimendo il proprio consenso sul mio nominativo.

Naturalmente lo zoccolo duro del consenso proviene dal nostro ambito e cioè principalmente in quello de "L'Azione" e del circolo della stampa Marche Press con cui da anni condivido le relative esperienze.

È infatti grazie a "L'Azione" che nel 1995 sono diventato giornalista pubblicista e grazie a Luciano Gambucci che nel 2001 quando era vice presidente dell'ordine regionale mi coinvolse nell'impegno con l'ordine stesso. Dal 2004 ne ho fatto ininterrottamente parte prima come revisore contabile (per 5 volte) ed ora è la seconda esperienza nel ricoprire l'incarico di tesoriere.

Nel ringraziare quindi nuovamente chi ma ha sostenuto, confermo il mio impegno nelle problematiche e competenze che mi sono state assegnate, rimanendo a disposizione degli amici e colleghi per affrontare le stesse.

Egidio Montemezzo,
tesoriere Odg Marche



In attesa del conclave: tu sei Pietro

Tu sei Pietro e su questa pietra del mondo ricostruirai ancora una volta la Sua Chiesa e le forze degli inferi non prevarranno mai. Tu sei Pietro: ti ha scelto il buon Dio e ti hanno designato i confratelli Cardinali. Tu sei Pietro: sei Vescovo di Roma e servo dei servi di Dio. Tu sei Pietro e le tue pecore da pascere siamo noi, dall'inizio alla fine del mondo. Tu sei Pietro e noi vogliamo riconoscere

Lui nei tuoi gesti e nelle tue parole. Non si chiudono tempi e non esistono tempi più difficili di altri, perché la Chiesa vive nella criticità dell'uomo, nella krisis e nell'attesa del Giudizio Suo. Eppure tu sei Pietro, il traghettatore, il pescatore di un mare globalizzato e digitalizzato. Ancora una volta si adempie quel "Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi". E se anche volessimo vedere un primo ed un ultimo Pietro, per mezzo di Lui, ne vedremo sempre e solo uno: tu. Cristo resta. Sempre. Egli si degna di darci un uomo pio, retto, dialogante. A Dio parlerà del mondo ed al mondo parlerà di Dio.

Matteo Cantori

Sportello anti violenza con l'associazione Artemisia

Noi ci siamo... rompi il silenzio: Sportello anti violenza. Associazione Artemisia Fabriano, via Corridoni, 21, Fabriano, tel. 370 31 19276. Orari: lunedì e venerdì dalle ore 15 alle 17, primo sabato del mese dalle ore 10 alle 12. Mail: artemisia-fabriano@gmail.com. Fb: Artemisia Fabriano.

FaberArtis, percorso formativo

"In cammino sulla via della bellezza, pellegrini di speranza". Continua il percorso formativo sul Giubileo 2025, organizzato dall'associazione di volontariato culturale FaberArtis, in collaborazione con la Diocesi di Fabriano-Matelica e con il sostegno della Conferenza Episcopale Italiana e il patrocinio della città di Fabriano. **Venerdì 16 maggio**, alle ore 17.30, ci ritroveremo presso la chiesa di San Benedetto e rifletteremo sul tema: *Quando l'arte prova a dire la speranza. Un viaggio attraverso le bellezze della chiesa di San Benedetto*. Saranno con noi ad accompagnarci in questo itinerario, spirituale e artistico, il biblista don Lorenzo Sena Obs e la storica dell'arte dott.ssa Arianna Bardelli. L'incontro è aperto a tutti coloro i quali desidereranno partecipare.

**IMPIANTI E MANUTENZIONI
PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE**

GIORGI AMORINO
335 8248863

Fraz. Rocchetta 76/F - 60044 Fabriano (An)
Tel. 0732 627280 vivailarosa@gmail.com

L'antica strada del sale Perugia-Ancona

Verrà presentata **venerdì 9 maggio** alle ore 16.30 presso la sala Dalmazio Pilati all'interno della biblioteca Romualdo Sassi la pubblicazione dal titolo "L'antica strada del sale Perugia Ancona" di Carlo Enrico Paciaroni. Un'interessante opera in cui viene esposto l'antico tracciato della Strada del Sale (detta anche "Salaria Fabrianese") di elevata rilevanza culturale per l'intera area umbro-marchigiana ricompresa tra le province di Perugia e Ancona.

Un itinerario inserito in un più ampio progetto di valorizzazione che vede già coinvolte, sul versante umbro, varie associazioni, proloco e amministrazioni comunali quali Perugia e Gubbio. L'autore, oggi stimato colonnello a riposo, in giovane età ha vissuto per diversi anni a Fabriano, dove ha frequentato le scuole primarie e secondarie e varie realtà associative. Interverranno alla presentazione l'assessore alla Bellezza Maura Nataloni, l'assessore all'Attrattività Andrea Giombi, il ricercatore e docente Euro Puletti, il presidente dell'associazione 'Fabriano Storica' Aldo Pesetti.



UNIVERSITA' POPOLARE FABRIANO

Ecco le lezioni dei prossimi giorni che l'Università Popolare di Fabriano tiene per i suoi allievi nelle giornate del martedì e del giovedì dalle ore 16 alle ore 17.30 presso l'auditorium del Complesso S. Benedetto.

Giovedì 8 maggio
Arianna Bardelli
"La galleria Borghese a Roma"

Martedì 13 maggio
Jacopo Angelini
"Ambiente e monachesimo nell'Appennino umbro-marchigiano"

Giovedì 15 maggio
Luna Compagnucci
"Violenza di genere: femminicidi e reati di spia"



**Associazione Oncologica
Fabrianese ODV**

5 x MILLE
**Un piccolo gesto per
un grande impegno**

**Devoluzione del 5 per mille
dalle imposte delle persone fisiche**

I modelli per la dichiarazione dei redditi (CUD, 730 e UNICO) contengono un quadro per la devoluzione del 5 per mille del gettito IRE a favore di organismi no-profit per sostenere le loro attività.

Non è un costo aggiuntivo per il contribuente.

È possibile pertanto richiedere che una quota del 5 per mille venga devoluta all'**Associazione Oncologica Fabrianese Onlus** indicando, nella sezione relativa al "Sostegno delle Organizzazioni non Lucrative di Unità Sociale", il codice fiscale della Associazione Oncologica Fabrianese Onlus:

9 0 0 0 8 9 7 0 4 2 9

e firmando nell'apposito spazio.

CRONACA



La città sempre più meta turistica

Il Comune di Fabriano registra segnali molto positivi sul fronte del turismo culturale, con un andamento in crescita sia in termini di visite ai luoghi simbolo della città che di arrivi e presenze nei primi mesi dell'anno. Durante il ponte di Pasqua, il Museo della Carta e della Filigrana ha fatto registrare il tutto esaurito per le visite guidate, con numeri significativi: sabato e domenica si sono svolti sette turni di visita e dieci il giorno di Pasquetta. Ciascun turno accoglie circa 40 partecipanti, per un totale di oltre 1.000 visitatori in tre giorni. Sempre al Museo, anche i laboratori per famiglie e bambini hanno registrato il pienone per tutta la durata del ponte. Riscontri positivi anche per gli altri luoghi della cultura cittadini. La Pinacoteca Civica, il Museo Guelfo e l'Oratorio della Carità hanno mantenuto numeri in linea con quelli dello scorso anno, con un picco di visitatori durante la giornata di Pasqua. In particolare, dalla giornata di venerdì fino a lunedì compreso, la Pinacoteca ha accolto circa 300 visitatori, a conferma dell'interesse costante verso l'offerta culturale cittadina. Molto apprezzate anche le iniziative dedicate alla scoperta del centro storico: nell'ambito del secondo appuntamento del ciclo "Visite in città", un gruppo di circa 35 persone – tutti visitatori stranieri – ha partecipato all'itinerario guidato, confermando l'attrattività di Fabriano anche come meta di turismo esperienziale. Il trend positivo del turismo a Fabriano si consolida anche nei primi tre mesi del 2025, con numeri in forte aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Secondo i dati rilevati, da gennaio a marzo 2025 si sono registrati 4.854 arrivi e 13.207 presenze, con un incremento rispettivamente del +15,1% e del

+62,4% rispetto al primo trimestre 2024. L'aumento così significativo delle presenze evidenzia non solo una maggiore affluenza, ma anche una permanenza più lunga sul territorio da parte dei visitatori. Questo risultato è stato reso possibile anche grazie all'incremento della capacità ricettiva disponibile in città dall'inizio dell'anno, che ha permesso di accogliere un numero maggiore di turisti. Si tratta di un dato che, riguardando il periodo più difficile dell'anno dal punto di vista dei flussi turistici, lascia ben sperare per i prossimi mesi, quando anche la programmazione degli eventi culturali supporterà l'attrattività della città. "Il Museo della Carta e della Filigrana conferma la sua attrattività, avendo fatto registrare il tutto esaurito per le visite guidate durante le giornate del ponte di Pasqua – ha dichiarato il sindaco Daniela Ghergo – Il dato più interessante riguarda la presenza di turisti stranieri, in sensibile aumento, a dimostrazione di come l'incremento dell'attività promozionale e il rafforzamento delle reti di valorizzazione culturale stiano dando risultati concreti. In crescita anche le visite alla Pinacoteca Comunale, al Museo Guelfo e all'Oratorio della Carità, così come la partecipazione alle iniziative di scoperta del centro storico, che rappresentano un segnale importante del crescente interesse verso Fabriano come meta culturale ed esperienziale. Sono risultati che confermano la bontà del lavoro svolto in sinergia tra istituzioni e operatori del territorio e rafforzano l'identità della città come polo attrattivo di qualità, capace di accogliere e coinvolgere un pubblico sempre più ampio e diversificato".

Decolla il museo della carta durante il ponte di Pasqua



Binari senza tempo

La Fondazione delle Ferrovie Statali ha dato vita al progetto "Binari senza tempo". Si tratta della riattivazione di dieci linee ferroviarie, una nelle Marche, attraversate dai cosiddetti treni storici. Il turismo lento e sostenibile parte da Fabriano fino a Pergola e ritorno, sui saliscendi della valle del Cesano a cavallo tra le province di Ancona e Pesaro. Il servizio ferroviario turistico rappresenta un moltiplicatore in termini di generazione del Pil, ha affermato l'assessore ai Trasporti della Regione Marche Francesco Baldelli. Nella tratta sono compresi il Parco Archeominerario di Cabernardi con il Museo della Miniera e naturalmente il Museo dei Bronzi Dorati di Pergola. Tra le nuove mete sarà inserito il Monastero di Fonte Avellana. Ogni corsa ha visto il treno al gran completo, con la sensazione di essere trasportati in un'altra epoca dove il tempo scorre più lentamente e ogni dettaglio racconta una storia. Uno specifico studio ha stimato l'impatto socio-economico dei servizi ferroviari di stampo turistico: per ogni euro investito per il biglietto del treno, altri tre piovono sul territorio, spesi per ricettività (hotel), accoglienza (ristorante), shopping o acquisto di prodotti enogastronomici e artigianali. Nel frattempo la Regione Marche punta anche sul cicloturismo come strumento rappresentativo per unire i borghi più belli d'Italia di cui le Marche sono ricchissime, da nord a sud e dalla costa all'entroterra. Il fine è quello di creare un circuito che unisca tutti i territori.

La leva della passione e della partecipazione

Il turismo si basa sempre di più sull'animazione degli attori cittadini

La ripresa del turismo fabrianese, in questi giorni, ci viene confermata non solo dai dati statistici, ma anche dalla voce di alcuni commercianti, specie baristi e ristoratori, che constatano di persona il cambio

di marcia. Una vera e propria inversione di tendenza rispetto allo scorso anno, ovviamente correlata allo stesso periodo (tra la fine del mese di aprile e l'inizio del mese di maggio). Innanzitutto un plauso all'organizzazione di "FabrianoinAcquarello". La mostra di carattere internazionale, che terminerà l'8 giugno, di fatto ha trasformato la città in un museo diffuso nei vari scorci del centro storico, confermando il primato di capitale della pittura ad acqua su carta con artisti di varie nazionalità. L'animazione, certamente, è il fulcro di questa impennata turistica. Fabriano ha fornito la carta per dar vita alle opere di ben 5.000 autori provenienti da quasi cento paesi. Afflusso record alle Grotte di Frasassi durante la prima settimana di maggio e riscontri altrettanto rilevanti per il Museo della Carta e della Filigrana. Potremmo menzionare altri siti, ma ci fermiamo qui per ribadire che abbiamo bisogno di creatività, di invenzione e soprattutto di fruizione. Non è più il tempo della cultura paludata per soli addetti ai lavori: anche ciò che è specifico va inserito in un contesto usufruibile da tutti. Penso alla Festa della Scienza e della Filosofia che ha affrontato tematiche complesse riunendo un pubblico eterogeneo tra Fabriano e Foligno. Un binomio riuscito all'insegna di un sistema di rete che spinge a ribadire l'importanza di un fronte comune tra varie realtà regionali e interregionali. I festival sono tra le forme più popolari e apprezzate perché celebrano una gamma di espressioni artistiche, nonché tradizioni culinarie e artigianali. Un festival può trasformarsi in un'esperienza immersiva

dove le persone non solo assistono a performance, ma partecipano attivamente a laboratori e workshop. Dunque l'animazione come leva turistica per valorizzare il patrimonio materiale e immateriale di Fabriano, dei borghi e delle numerose frazioni. L'animazione: il perno per un'azione di sistema e reticolo culturale con soggetti individuali e plurali in interazione tra loro. Aggregazione e cooperazione risultano aspetti ormai imprescindibili. Non è un caso che da più parti si parli di patto territoriale per lo sviluppo di comunità in sintonia con i cambiamenti (strutturali) avvenuti dall'inizio del nuovo millennio. Sono molteplici le sfide in virtù di una produzione tanto multiforme quanto accattivante. Intanto al via il bando regionale da 7 milioni di euro dedicato a incentivare le piccole e medie imprese per la creazione di sistemi integrati di accoglienza nei borghi. Un'ulteriore misura per incentivare il turismo e l'attrattività e che si inserisce nella strategia di rilancio delle aree interne.

La Regione Marche ha investito 110 milioni di euro per innescare opportunità di sviluppo: l'intervento, rivolto alle piccole e medie imprese, mira a finanziare progetti che promuovano l'accoglienza e la ricettività turistica. L'obiettivo è di creare un prodotto competitivo sia sul mercato nazionale che internazionale. Che continui, dunque, il dialogo con enti pubblici e privati mettendo in relazione virtuosa gli attori cittadini. Un passo decisivo, forse, è stato compiuto.

Alessandro Moscè

Taccuino

FABRIANO

FARMACIE

Sabato 10 e domenica 11 maggio

MONZALI

Piazzale

G. B. Miliani

Tel. 0732 21918

DISTRIBUTORI

Domenica 11 maggio

Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 11 maggio

Mondadori Point Corso della Repubblica

CROCE ROSSA

Via Brodolini, 121

tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 629362

GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al venerdì

dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19

sabato dalle ore 6.30 alle 12.30

domenica e festivi CHIUSO - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS

dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30

sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso

tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063

www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24

lun/ven 10/12.30 e 16-18.30 sab/dom. chiusi

tel. 0732.23161 www.santiniaggi.it

Il successo del treno storico Fabriano-Pergola

Le comunità e i campanili

Il Museo Diocesano ente capofila di un progetto nazionale: parla Laura Barbacci

di GIGLIOLA MARINELLI

“**L**e comunità raccontano i campanili, i campanili raccolgono le comunità”, un importante progetto diocesano promosso a livello nazionale dalla Cei che prenderà il via dal 16 maggio fino al 31 ottobre, che vede come ente capofila il Museo Diocesano. Ne parliamo con la dottoressa Laura Barbacci, responsabile dell'Ufficio Beni Culturali ed Edilizia di Culto della Diocesi di Fabriano-Matelica.

Dottoressa Barbacci, l'arte parla di comunità. Come è nata l'idea di partecipare a questo progetto nazionale che coinvolge le chiese del territorio danneggiate dal sisma e recuperate, anche, con contributo Cei 8xmille?

Il 20 agosto dell'anno scorso quando inviai l'abstract del progetto alla Cei per aderire al progetto nazionale “Nel tuo nome. L'arte parla di Comunità” non avrei mai pensato che avrei potuto ottenere un così alto riscontro. Alle porte dell'inaugurazione della settimana di valorizzazione del patrimonio ecclesiastico (10-17 maggio), ho avuto la gradita riconoscenza di essere stata selezionata tra le tre diocesi italiane meritevoli di portare il proprio progetto all'attenzione nazionale. Così, il 10 maggio prossimo avrò l'onore e l'onore di raccontare cosa significa essere una comunità ferita dal terremoto.

Quanto conta portare la testimonianza delle nostre comunità che non possono più utilizzare la loro chiesa perché inagibile ed evidenziare come, senza comunità, non c'è Chiesa?

Sarà una grande opportunità per il nostro territorio che dopo il sisma vive ancora momenti di grossa crisi e ciò nonostante manifesta ancora la voglia e la pienezza del donare. La corresponsabilità è l'idea che guida le comunità e questa si realizza solo con il contributo di tutti. Accogliendo a pieno questa idea e sostenendo l'8xmille si possono tutelare anche i beni culturali che sono strumento per annunciare il Vangelo con opere concrete per il bene di tutti.

Qual è l'intento di questo progetto?

Sicuramente quello di dare voce alle persone, perché attraverso di loro non cessi la voce della chiesa che li raccoglie e che per essi celebra. Vorremmo che fosse

una raccolta di opere e beni significativi per ogni comunità, una testimonianza viva ma anche emozionale (nel programma prossimamente in uscita ci sarà la possibilità di visitare le comunità andando sul posto). Comunità così innamorate della loro chiesa al punto da tassarsi personalmente e, con il prezioso aiuto del contributo 8xmille, riescono a ridare l'agibilità alla loro casa comune. Il vero esempio di dono, quello disinteressato che nasce dal profondo e contagia il vicino.

Quante sono le chiese della Diocesi danneggiate dal sisma e quelle recuperate con contributo Cei 8xmille?

Con il sisma 2016 sono state danneggiate 60 chiese, questo significa che un terzo delle nostre comunità si sono ritrovate “ferite”, con la chiesa di riferimento improvvisamente chiusa ed inagibile. Le chiese attualmente recuperate con il contributo Cei 8xmille sono quelle in località Montelago, Cabernardi, Melano, Colcello, Castelletta, Camponococchio, Campodonicò.

Le comunità colpite dal sisma, che hanno costruito e dedicato tutta la loro esistenza intorno al campanile della chiesa, saranno pertanto al centro dell'attenzione di questo progetto?

Luogo di incontro e raccoglimento, da sempre le chiese delle piccole comunità montane dell'appennino sono state punto di riferimento della comunità locale. Con il terremoto questo intimo dialogo è stato interrotto: le campane cessano di suonare per evitare di danneggiare ulteriormente i campanili e, in alcuni casi estremi, evitarne il crollo. I beni in esse custoditi e curati dal paese, vengono spostati, impacchettati, momentaneamente sradicati dalla loro casa. Si respira un'aria ferma di desolazione e quando i parrocchiani più

anziani vedono entrare qualcuno di “estraneo” in chiesa lo interpellano con un secco “quando ce la ridate 'sta chiesa?”. Difficile e poco rassicurante è il dover spiegare loro che i tempi della ricostruzione sono lunghi e incerti.

Come sarà strutturato il programma del 16 maggio prossimo al Museo Diocesano?

Inaugureremo, alle 17.30, la nostra piccola raccolta e daremo il via ad una serie di incontri e visite che comporranno il programma di eventi collaterali intorno alla mostra. All'interno del Museo diocesano esporremo anche una piccola sezione di beni culturali, alcuni dei quali restaurati grazie all'8xmille, per sottolineare come l'impegno concreto di chi dona porta beneficio a tutti noi. Gli incontri saranno tenuti presso il Museo Diocesano per vivere appieno questo luogo che ha la funzione di contenere, accogliere e narrare le nostre bellezze artistiche, sicuri che un'opera musealizzata non perda di significato se decontestualizzata, ma diventa volano per accendere l'attenzione sul territorio e sulla comunità. A seguire il primo incontro sul trittico di Coldellano dipinto da Matteo da Gualdo.

Seguiranno poi diverse giornate con molte attività?

Sarà un programma ricco di iniziative con conferenze di introduzione di natura storico-artistica attraverso le opere d'arte, eventi su prenotazione. Inoltre visite nelle frazioni più colpite saranno fatte con la bella stagione nelle giornate del 7 giugno (Albacina), 27 e 29 giugno (Collamato), 12 luglio (Matelica), 7 settembre (Monticelli), 20 settembre (Melano) e 3 ottobre l'incontro conclusivo vorrebbe raccogliere, sempre al museo, le testimonianze di come si attiva una raccolta fondi per accedere ai fondi 8xmille che nella nostra diocesi coprono l'80% del

totale. Le comunità di Montelago, Albacina e Cabernardi sono degli ottimi esempi. Sarà la comunità a parlare di sé. Sono previsti anche workshop artistici per ragazzi delle scuole che saranno aperti dal 22 settembre ed incontri in archivio/biblioteca di approfondimento sui Giubilei che nella storia hanno attraversato le nostre comunità.

Il programma di incontri e visite con chi è stato realizzato?

Preziosa è stata la collaborazione con “Fabriano Storica” e il Gruppo Giovani Guide, nei prossimi giorni il programma sarà pubblicato su facebook e sul sito della Diocesi. Interverranno Matteo Parrini, il professor Matteo Bebi, Aldo Pesetti, don Pierleopoldo Paloni, il professor Fabio Marcelli, il professor Federico Uncini, la dottoressa Martina Cerioni, il sindaco di Genga Marco Filippini e tutte le comunità coinvolte in questa iniziativa. Sarà possibile chiedere info e prenotare l'adesione agli incontri a museodiocesano@fabriano-matelica.it.



ULTIM'ORA: Francesca Pisani lascia l'incarico di assessore alle Attività Produttive

Durante l'ultima seduta del Consiglio comunale, l'assessore Francesca Pisani ha comunicato ufficialmente le proprie dimissioni dall'incarico ricoperto in seno all'amministrazione comunale. La decisione ha effetto immediato a partire dalla giornata del 6 maggio. L'assessore ha motivato la scelta sottolineando come l'amministrazione stia entrando nell'ultimo biennio del mandato, una fase in cui l'impegno richiesto a ciascun componente della Giunta diventa sempre più intenso.

“Nei prossimi mesi, e sempre più con l'avvicinarsi della scadenza naturale del mandato, essere presente, interessare relazioni, comunicare sistematicamente l'attività svolta e i programmi futuri sarà importante quanto realizzare i progetti iniziati e quelli in programma. Considerato tutto questo, ho ritenuto di fare un passo indietro non potendo garantire a livello personale quanto è necessario nella fase che si apre. Ho svolto l'incarico con l'intento di mettere a disposizione le mie conoscenze e competenze con efficacia ed incisività, nella consapevolezza che questo sarebbe stato possibile fintanto che le situazioni familiari, professionale e ambientale fossero state compatibili e bilanciabili”.

Ha poi rivolto un ringraziamento al sindaco Daniela Ghergo “che ha creduto in me e ha voluto darmi l'opportunità di ricoprire questo incarico”, ai colleghi di Giunta, ai dipendenti comunali e in modo particolare alla propria famiglia “che mi ha concesso la possibilità di vivere questa avventura, supportandomi e non facendomi sentire in colpa per il tempo che gli ho sottratto”.

Il sindaco Daniela Ghergo ha voluto esprimere la propria gratitudine per il lavoro svolto: “L'assessore Pisani ha dimostrato grande senso di responsabilità, professionalità e disponibilità in ogni momento del suo mandato. Ha operato con serietà, sensibilità e spirito di servizio, contribuendo in modo concreto alle politiche per le attività produttive, il commercio, l'artigianato e l'agricoltura in un contesto molto difficile. Comprendo le motivazioni personali che l'hanno portata a questa scelta e la ringrazio, anche a nome dell'intera Giunta, per l'impegno profuso e per la collaborazione sempre leale.

Le auguro di cuore di proseguire con serenità e successo nel proprio percorso personale e professionale. Non mancheranno le occasioni per continuare nell'impegno per il bene della città”.

Ecco i centri estivi comunali

Si svolgeranno dal 30 giugno al 1° agosto all'Allegretto

Il Comune di Fabriano conferma anche per l'estate 2025 l'attivazione del servizio dei Centri Estivi ricreativi diurni, rivolti a bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni.

Il servizio è stato riattivato nel 2023 e rappresenta una misura concreta a sostegno delle famiglie durante il periodo di chiusura delle scuole, offrendo un'importante opportunità di socializzazione e crescita per i minori del territorio.

I centri estivi si svolgeranno dal 30 giugno al 1° agosto presso la Scuola Primaria “Allegretto di Nuzio” e prevedono attività sportive, laboratori, giochi e momenti educativi in un contesto sicuro e stimolante.

La partecipazione sarà organizzata per fasce d'età, con un numero massimo di 40 iscritti e moduli bisettimanali di frequenza.

È prevista la possibilità di attivare un terzo modulo, nella settimana dal 28 luglio al 1° agosto, qualora le richieste risultino numericamente adeguate.

Il servizio è rivolto prioritariamente ai residenti nel Comune di Fabriano e, in presenza di posti vacanti, potrà accogliere anche bambini provenienti da altri Comuni.

Le tariffe settimanali saranno differenziate in base alla situazione economica del nucleo familiare, con riduzioni previste per fratelli e sorelle iscritti e l'esenzione per le famiglie in condizione di fragilità sociale.

Le iscrizioni saranno aperte a partire dal 15 maggio. Nei prossimi giorni saranno rese note in dettaglio le informazioni relative alle modalità di iscrizione e accesso al servizio. È prevista, per i partecipanti al modulo pomeridiano, anche la somministrazione del pranzo. L'assessore alla Comunità e alla Solidarietà, Maurizio Serafini, dichiara: “Il centro estivo è uno strumento importante per accompagnare i più giovani in un'esperienza di crescita equilibrata durante la pausa scolastica.

È un'occasione preziosa per rafforzare il senso di comunità e per offrire alle famiglie un supporto reale nella gestione quotidiana. Continuiamo a investire in un progetto educativo che unisce inclusione, divertimento e qualità, grazie a un'organizzazione attenta e a una visione che mette al centro il benessere dei bambini e dei ragazzi”.

Si va tra natura e spiritualità

Domenica 11 maggio l'escursione "Sulle tracce di Francesco" a Valleremita

di TANIA PECCI

Giunge all'ottava edizione "Sulle tracce di Francesco", la consueta escursione che unisce natura e spiritualità, in un ambiente unico, ricco di storia e biodiversità. L'iniziativa è promossa dall'Associazione Appennino Valleremita, che gestisce il Centro Educazione Ambientale Aula Verde e, come per i tanti altri eventi già in calendario, è nata per sensibilizzare i cittadini sulle meraviglie naturalistiche e storiche che il territorio propone e farle apprezzare anche al crescente numero di turisti, che sceglie di trascorrere qui le proprie vacanze. Fabriano con le sue frazioni si trova al centro di molti cammini ed itinerari che collegano eremi, abbazie e piccoli borghi arroccati, tipici delle nostre vallate appenniniche. Numerosi sono i turisti che ultimamente prediligono questo genere di vacanze sostenibili, sia dal punto di vista ambientale che

dal punto di vista economico e sociale, portando movimento nei piccoli paesi. Valleremita e l'eremo Santa Maria di Valdisasso sono mete gettonate da pellegrini, escursionisti e ciclisti, che ne apprezzano in particolare il maestoso verde che circonda la piccola frazione.

Il percorso dell'iniziativa "Sulle tracce di Francesco" è lungo circa 12 km e si snoda attraverso sentieri agevoli e ben segnalati. I partecipanti saranno accompagnati da Guide Ambientali Escursionistiche, che effettueranno soste e spiegazioni lungo il tragitto, con l'intento di interpretare il paesaggio e conoscerne le peculiarità.

Il programma della giornata di **domenica 11 maggio** inizia dal mattino, alle 9, quando il gruppo partirà dall'Aula Verde di Valleremita in



direzione Camporege, passeggiando accanto al torrente, su di un sentiero che alterna ambienti coltivati al bosco ripariale. Arrivati alla chiesetta di San Francesco (nella foto), piccolo santuario edificato nel luogo dove, secondo la leggenda, il santo di Assisi, fece un miracolo, aiutando nel lavoro un contadino che lo accompagnò fino all'eremo di Valdisasso, si visi-

terà l'edificio, aperto solamente per queste occasioni particolari. Si proseguirà poi verso il monte Rogedano, entrando nel vivo della parte più naturalistica dell'escursione, fino a raggiungere l'enorme prato sommitale che in questo periodo sfoggia un'illimitata varietà di specie di fiori spontanei. La fanno da padrone le orchidee selvatiche, gli asfodeli, i non ti scordar di me, i narcisi, immersi nel verde che solo il mese di maggio sa regalare, tra i canti dei grilli e delle allodole. La discesa prevede una sosta d'obbligo all'eremo francescano Santa Maria di Valdisasso, per visitare la piccola chiesa ricca di arte e storia. Scendendo dentro al bosco di faggi, tra ciclamini e felci, si chiuderà l'anello, raggiungendo nuovamente il paese di

Valleremita. Qui, nel "Giardino degli antichi mestieri", dove panchine e pannelli pirografati raccontano le arti e i lavori di una volta, si svolgerà il pranzo conviviale, un momento per rilassarsi e rifocillarsi dopo la lunga camminata.

I partecipanti alla passeggiata saranno coinvolti anche grazie ad un concorso fotografico: le migliori dieci foto scattate lungo il percorso saranno premiate dall'associazione con prodotti locali, durante l'iniziativa successiva, "AmbientArte", che si svolgerà domenica 25 maggio.

La primavera di Valleremita è quindi ufficialmente cominciata, con le tante iniziative in programma e con l'apertura del museo naturalistico "Dal nido alle ali", visitabile tutte le domeniche mattina.

Per partecipare all'escursione "Sulle tracce di Francesco" è necessaria la prenotazione entro venerdì 9 maggio, con un messaggio WhatsApp al numero 327 270 2462.

Ospedale: pubblicata la gara per il nuovo polo emergenze

Il presidente Acquaroli: «Un altro passo avanti per la sanità»

È stato pubblicato il bando di gara per l'affidamento dei lavori, del valore di oltre 20 milioni, del nuovo Polo Emergenze Urgenze dell'Ospedale Engles Profili di Fabriano. Le ditte interessate possono presentare la propria offerta da oggi fino al 26 maggio.

"La pubblicazione della gara per aggiudicare i lavori per la realizzazione del nuovo polo dell'ospedale di Fabriano - ha dichiarato il presidente della Regione Francesco Acquaroli - è un ulteriore passo avanti per ampliare i servizi sanitari sui territori e in questo caso nelle aree interne, con un investimento di oltre 20 milioni, che va a potenziare la struttura sanitaria con un polo moderno, antisismico e all'avanguardia per rispondere ai bisogni dei cittadini e garantire migliori spazi per chi vi opera e chi ne usufruisce. Proseguiamo in questa direzione e nel lavoro di riequilibrio territoriale che stiamo portando avanti non solo tramite la riforma del sistema sanitario regionale ma anche con importanti investimenti come questo".

"Il nuovo Polo delle emergenze urgenze dell'ospedale di Fabriano sta per vedere la luce. È infatti in corso l'ultimo atto: la scelta della ditta che si occuperà della sua costruzione - ha affermato l'assessore regionale all'Edilizia ospedaliera e sanitaria Francesco Baldelli -. Fabriano si aggiunge così alla serie di gare e avvisi di cantieri, che sono il frutto del lavoro e dell'impegno dei 48 mesi di assessorato. Con serietà e determinazione - fa notare l'assessore - stiamo cambiando la sanità delle Marche. Un percorso difficile, come quello intrapreso per la costruzione

del nuovo Polo dell'emergenza urgenza di Fabriano, per il quale è stato necessario mettere in atto una revisione completa della progettazione, fortemente lacunosa, che ci era stata lasciata in eredità. Non si vuole puntare il dito contro qualcuno, problemi in procedure complesse come queste possono capitare, ma solo sottolineare un dato di fatto incontrovertibile: che solo grazie a questa revisione abbiamo elevato tutti gli standard sismici, energetici e architettonici della nuova struttura. Non basta: abbiamo anche accolto le legittime richieste della precedente amministrazione comunale, rimaste inascoltate in passato, che ha chiesto la realizzazione di un nuovo parcheggio a servizio dell'ospedale".

La nuova struttura ospiterà la diagnostica dedicata con TAC, RX ed ecografo, sette posti-letto di terapia intensiva, due posti-letto di terapia semi-intensiva e

il blocco operatorio con quattro nuove sale di cui una dello standard più elevato (ISO5). "Stiamo realizzando, come ci eravamo prefissati, - conclude l'assessore Baldelli - il rafforzamento della sanità ospedaliera su tutto il territorio regionale, senza distinzioni territoriali. Con il nuovo Polo delle Emergenze Urgenze diamo a Fabriano una struttura rispondente ai più alti standard europei. Per salire nella Serie A dell'edilizia sanitaria e ospedaliera italiana abbiamo implementato le risorse necessarie: oggi l'investimento riconosciuto dall'Ufficio Speciale per la Ricostruzione è complessivamente pari a 21.450.000 euro, contro i 10 milioni originariamente messi a disposizione. Fabriano avrà, con questi investimenti, un presidio in linea con quelli in costruzione a Urbino, Fano, Senigallia e Civitanova Marche. Ora al lavoro per il prossimo cantiere".

Come si fa a "litigare bene": un incontro

"Chi ha cominciato?" "chi è stato?" "chi ha iniziato?" "chi ha torto, chi ha ragione?". Il metodo Litigare Bene cambia le regole, esce dall'automatismo della ricerca del colpevole e restituisce ai bambini la libertà di litigare. Imparare a utilizzare un metodo per accompagnare i bambini e i ragazzi nei litigi è una pratica innovativa che permette ai bambini di costruirsi una soggettività che includa gli altri e i legami con gli altri. Il metodo Litigare Bene ideato da Daniele Novara sostiene che è possibile litigare con metodo. Il litigio non è più visto in termini colpevolizzanti, la nostra proposta è di aiutare adulti e bambini a sviluppare le competenze necessarie per imparare a litigare in modo efficace, mantenendo vive le relazioni. L'incontro, promosso dal Coordinamento Pedagogico Territoriale dell'ATS 10, si svolgerà **sabato**

10 maggio dalle ore 15 alle ore 18 presso la Biblioteca e mira a socializzare le esperienze di formazione condotte da parte del CPP (Centro Psicopedagogico per la gestione dei Conflitti) e a rilanciare le basi per una riflessione sempre più estesa e radicata nei territori per la costruzione condivisa della comunità educante. Il Coordinamento Pedagogico Territoriale 06 dell'Ambito Territoriale 10 promuove importanti momenti di formazione e informazione rivolti agli operatori del sistema 0-6 e per il territorio. Obiettivo del Coordinamento pedagogico è la costruzione di una rete territoriale dei servizi per favorire lo scambio, la comunicazione, l'integrazione tra operatori educativi, scuola, famiglie e territorio nella prospettiva della costituzione di una Comunità Educante complessa, sistemica e legata alle persone.

Giornata della Ricordanza: onorare e tramandare

In occasione della Giornata della Ricordanza, giunta nel 2025 alla sua ottava edizione, abbiamo fatto una chiacchierata con l'organizzatore dell'evento Terezio Baldoni, per farci spiegare, più precisamente, in cosa consisterà questa manifestazione e la sua importanza per la comunità. Ci siamo innanzitutto chiesti come si svolgerà l'evento e chi sono i soggetti ai quali lo stesso è rivolto: "I suoi principali destinatari sono gli studenti delle scuole cittadine, che, guidati dai loro insegnanti e dagli storici locali, vengono condotti nei luoghi della memoria della Resistenza locale, in gran parte oggi irrimediabilmente, perché il tempo ha trasformato quasi tutto. Fanno eccezione il Sacro dei partigiani al cimitero di S. Maria (foto) e la Loggia Baldini a Vallunga di Nebbiano" racconta Terezio Baldoni. "Quest'anno il Comune di Fabriano, in collaborazione con il LabStoria e il Centro Studi don G. Riganelli, con alcune



insegnanti impegnate e tanti studenti, ha voluto onorare la memoria di questi concittadini IMI (internati militari) e ICI (internati civili), i cui nomi (oltre 200) sono stati portati alla luce dalle ricerche in archivio di Lucio Lucci, ricercatore e studioso sassoferratese. Dopo aver costituito un gruppo di lavoro e individuato alcune storie esemplari, sono stati rintracciati i parenti che gentilmente sono andati nelle scuole, dove gli studenti hanno prodotto le video interviste che saranno proiettate il 10 maggio, al cinema Montini, a partire dalle ore 10". I giovani, insomma, devono più che mai interessarsi e conoscere queste storie "Direi che è importante conoscere la storia di questi due giovani poco più che adolescenti (Ivan aveva 20 anni, Elvio 19), perché le tragiche vicende della dittatura fascista e le brutture della guerra li costrinsero a crescere in fretta e, soprattutto dopo l'8 settembre 1943, a fare scelte di vita, come quella di andare in montagna e combattere a viso aperto i nazifascisti". Le storie dei partigiani portano esempio e gloria in tutta Italia, ma non sappiamo ancora molto su quelli strettamente fabrianesi: "Ritengo che si cominci a

sapere abbastanza dei nostri partigiani, ma non troppo. Per esempio, c'è ancora da consultare centinaia di faldoni conservati nell'Archivio storico comunale, nell'Archivio di Stato di Ancona, nell'Archivio Centrale dello Stato a Roma, negli archivi familiari, che ci permetterebbero di capire meglio che l'anima del partigiano fabrianese proviene da quegli antifascisti che durante il ventennio conobbero l'onta del carcere, del confino, delle percosse, delle discriminazioni sul lavoro, ma non si arresero mai". La Giornata della Ricordanza, inoltre, è stata preceduta da diverse iniziative organizzate dal Comune di Fabriano e dall'Anpi: su tutte la commemorazione del dr. Engles Profili, che si svolge al Cippo di Cancelli il 22 aprile di ogni anno, e alla manifestazione del 25 aprile, il giorno in cui si ricorda la Liberazione. Le due iniziative sono in assoluto le più importanti, perché c'è sempre una grande partecipazione della cittadinanza, tenuta insieme dall'amore per la nostra Costituzione e per i valori delle democrazie occidentali, che ci hanno fatto vivere nella pace e nella libertà per ottant'anni.

Sara Pandolfi

Una bella domenica... in Vespa

Passione e tradizione hanno caratterizzato la giornata del 27 aprile

di DANIELE GATTUCCI

Domenica 27 aprile la nostra città ha ospitato con entusiasmo la seconda prova del Campionato Italiano di Rievocazioni Storiche del Vespa Club d'Italia 2025. La manifestazione è stata valida anche per la prima prova Campionato di Regolarità Marche 2025 ed interamente organizzata dal Vespa Club Fabriano Asd. Un evento che ha richiamato appassionati vespisti da tutta Italia e molti curiosi della zona, desiderosi di rivivere le atmosfere di un passato affascinante e ricco di storia. Un totale di 89 vespisti, provenienti da 27 Vespa Club di sette diverse regioni italiane, ha preso parte a questa emozionante giornata. Le strade del nostro territorio si sono animate con variegati modelli di Vespa di annate dagli anni cinquanta alle più moderne tra cui le Vespa automatiche, tutti i modelli storici splendidamente restaurati e curati. Tutti i partecipanti si sono sfidati in due prove di abilità e precisione al centesimo di secondo sui non facili tracciati disegnati dall'organizzazione. Il Vespa Club Fabriano ha curato ogni dettaglio,



garantendo un evento sicuro e divertente per tutti. La giornata si è conclusa con premiazioni ed un momento di convivialità, durante il quale i partecipanti hanno potuto scambiarsi impressioni e storie legate alle loro amate vetture d'epoca. La manifestazione è stata patrocinata dal Comune di Fabriano, Comune di Sassoferrato, Motornext.it, Vespa Club d'Italia. Un doveroso ringraziamento va a tutti i sostenitori della manifestazione che hanno creduto nella manifestazione: Centro Commerciale Gentile, Chemiba, Avis comunale Fabriano, Dedalo Group, Si Con Te, Vetreria Faber, Falegnameria Aquilanti Pelagalli, Cp Serigrafica, TopCar, Oil Com, Pasta Mosconi, Print e Gadget,

Un momento della manifestazione

Conad, Gioielleria L'Oro e il Tempo, Ottica Okkio, Ragni Moto, Fantasie del Norcino, Bar della Rocca, Bar Zona Caffè, Ristorart, Birrifico MilleCento, Self Area Eni di Campioni, Fiat Car, Protezione Civile Fabriano, Croce Azzurra Fabriano, Gruppo motociclisti Protezione Civile Fabriano. Un plauso va a tutti i soci che hanno collaborato cominciando dal direttivo, dal gruppo logistica e dal gruppo delle donne che hanno organizzato i tre punti di ristoro. Un applauso va all'unica donna che è anche arrivata 4° della categoria Donne, Daniela Modesti. Che dire poi della 1° prova del Campionato di Regolarità Marche che è stata tutta di marca fabrianese dove i nostri portacolori hanno spadroneggiato piazzandosi ai rispettivi: 4° Bozzi Daniele, 5° Devito Paolo, 6° Ottaviani Fausto, 8° Bravi Claudio, 9° Antonelli Alessio, 21° Modesti Daniela, 22° Ossoli Damiano. Il Vespa Club Fabriano si è classificato al 1° posto nella categoria a squadre. Non è mancato per le donne, che



Gli organizzatori del Vespa Club Fabriano

hanno accompagnato i vespisti, una visita guidata delle nostre bellezze fabrianesi. Sono state accompagnate in centro città per visitare: Oratorio della Carità, Museo del Guelfo, Gonfalone e San Benedetto, luoghi a noi cari dove guide e volontari hanno collaborato alla riuscita di una bellissima mattinata. Un grande successo per Fabriano, che si conferma come una delle città più vive e appassionate nel panorama

delle rievocazioni storiche italiane. Il Vespa Club Fabriano si è presentato a questa prova del Campionato Italiano Rievocazioni Storiche e la prova del Campionato Regionale Regolarità Marche con una squadra di sette vespisti molto agguerriti ed hanno portato a casa dei risultati eccellenti. Oggi la squadra ha anche uno sponsor che li supporta ed ha anche un nome: "Squadra Corse Chemiba".

"Books-Il Musical": un nuovo progetto

Presentiamo il nuovo progetto di Danilo Ciccolessi e Marco Ricco "Books - Il Musical", uno spettacolo teatrale nato come concept album sviluppatosi nei mesi, che esordirà al Teatro San Giovanni Bosco di Fabriano il 15 e 16 maggio alle ore 21.15. Danilo, in fase di creazione di questo progetto, ha scritto gran parte delle liriche mentre Marco si è occupato di comporre tutte le musiche dello spettacolo. Li abbiamo raggiunti per farci raccontare qualche curiosità di "Books - Il Musical". "Questo musical - dichiarano Danilo e Marco - nasce dal duplice intento di proiettare sul palco due messaggi fondamentali: quanto l'immaginazione sia in grado di migliorare le nostre vite e l'importanza di leggere. Quando leggiamo entriamo in contatto con autori e storie che dialogano con le nostre vite. Il nostro intento è di mettere in scena l'amore per la lettura e il coraggio di lasciarsi cambiare da essa". Un obiettivo chiaro e preciso, andiamo a scoprire la trama del musical. "Lo spettacolo - raccontano gli autori - è innanzitutto un single act, quasi interamente "sungthru", con 25 personaggi sempre presenti sul palco! Vedrete una coppia di librai con una profonda crisi esistenziale ed in conflitto: durante una notte apparentemente normale, si confronteranno con le storie nascoste tra le pagine; protagonisti di libri di avventure, romanticismo e terrore

trascineranno i due 'comuni mortali' nelle proprie storie, spingendoli a far fronte ai propri dilemmi e paure. Un viaggio tra sogno e realtà! Gli Spiriti (8) sono un cast tutto al femminile che fungerà da contatto tra i mondi e consentiranno ai vari volti delle storie (15) di raccontare se stessi, calando di volta in volta i librai (2) nei panni dei rispettivi autori!". Concludiamo chiedendo a Danilo e Marco una riflessione sul messaggio di questo spettacolo e dove è possibile ottenere informazioni per prenotarsi. "Gran parte delle delusioni e dei tormenti sono reali - concludono Danilo e Marco - ma il potere che hanno su di noi è relativo: potenziando il nostro desiderio di sognare altri mondi e riconoscere in essi nuove strade e insegnamenti, possiamo fronteggiare ogni ostacolo. La lettura è la scorciatoia per molti quesiti che ci divorano e un rifugio nelle notti più buie, questo è il nostro messaggio! Potete prenotare ed ottenere informazioni visitando la pagina ufficiale del sito del Teatro San Giovanni Bosco, inoltre potete seguirci sulle pagine social Facebook e Instagram 'Books Il Musical' per rimanere sempre aggiornati e trovare anticipazioni e straordinarie artwork di ogni personaggio di Silvia 'Pilvius' Masci che veste anche i panni di aiuto regista e di 'Alice' di Carrol sul palco!".

Edoardo Patassi

Un nuovo sito internet per la biblioteca

Da martedì 29 aprile è online il nuovo sito della Biblioteca Multimediale "Romualdo Sassi" di Fabriano, completamente rinnovato nella grafica e nei contenuti digitali. Il progetto di aggiornamento ha l'obiettivo di offrire agli utenti una piattaforma più moderna, intuitiva e accessibile, capace di migliorare l'esperienza di navigazione e di valorizzare l'ampia gamma di servizi a disposizione della comunità. Il nuovo portale si presenta con una veste grafica più fresca e dinamica, arricchita da una sezione interamente dedicata ai servizi online. Sarà possibile: accedere all'Area Personale, per prenotare testi da casa o controllare la propria situazione di lettore; consultare la sezione News, sempre aggiornata su eventi, presentazioni di libri, spettacoli e attività della biblioteca; scoprire la Sezione Ragazzi "P. Bolzonetti", spazio dedi-

cato ai giovani lettori, con iniziative e materiali pensati per tutte le fasce di età; prenotare la consultazione dell'Archivio Storico comunale, richiedendo l'accesso per ricerche e riproduzioni documentali; utilizzare il Catalogo Online, per visualizzare in tempo reale la disponibilità del patrimonio librario e multimediale. Tra le novità principali, la possibilità di iscriversi direttamente online tramite il modulo scaricabile, accedere ai servizi di prestito digitale attraverso la piattaforma MLOL (MediaLibraryOnline), e usufruire del Wi-Fi gratuito e della Sala PC per la consultazione di risorse digitali. «Con questo aggiornamento - dichiara l'assessora alla Bellezza, Maura Nataloni - la Biblioteca si conferma sempre più come uno spazio di cultura accessibile e aperto a tutti, capace di coniugare tradizione e in-

novazione. Il nuovo sito è pensato per rispondere alle esigenze di cittadini di ogni età, facilitando l'accesso ai servizi e promuovendo la conoscenza attraverso strumenti digitali semplici e intuitivi». La Biblioteca, situata nel complesso storico di San Francesco, rappresenta un punto di riferimento culturale per la città di Fabriano, unendo alla conservazione del patrimonio librario tradizionale l'offerta di risorse digitali, eventi, spazi per giovani e adulti, e l'importante Archivio Storico comunale. Il rinnovamento del sito rientra nel progetto "Libro in mano", finanziato dalla Regione Marche. Il progetto ha previsto il riordino dei volumi e delle schede cartacee, la catalogazione aggiornata dei libri, il restyling grafico del sito internet e la creazione di una nuova sezione dedicata alla piattaforma di prestito digitale MLOL.

Primavera Fabrianese: torna la marcia del CAI

Ritorna **domenica 18 maggio** la Primavera Fabrianese, marcia in montagna nata nel lontano 1976 su iniziativa della sezione di Fabriano del Club Alpino Italiano, che è presto diventata un appuntamento fisso per la città della carta. Inizialmente pensata per svolgersi su di un unico itinerario, quello più "classico" di 22 km e circa mille metri di dislivello, che rimane il simbolo della manifestazione ed il terreno di sfida per i corridori più agguerriti, successivamente la Primavera Fabrianese ha visto aggiungersi anche un percorso ridotto di 13 km con un dislivello più abbordabile. Sul sito primaverafabrianese.it è possibile trovare tutte le informazioni e già da ora ci si può iscrivere alla manifestazione, in attesa dello start che verrà dato domenica 18 maggio alle 8.30 dai giardini Unità d'Italia in viale Moccia.

MOVIELAND
multisala

Film da giovedì 8 a mercoledì 14 maggio

THUNDERBOLTS*
Giovedì e venerdì 21.10;
sabato 19 e 21.30; domenica
18.20 e 21.10; martedì e
mercoledì 21.10.



LE ASSAGGIATRICI
Giovedì e
venerdì 20.30;
sabato 21.10;
domenica 18.

Per la rassegna "The Big Dreamer
- Il Cinema di David Lynch"



CUORE SELVAGGIO
Martedì 20.30;
mercoledì
20.30 in V.O.S.

FLIGHT RISK
- TRAPPOLA AD ALTA QUOTA
Giovedì e venerdì 21.30;
sabato 20 e 22; domenica 19
e 21.30; martedì e mercoledì
21.30.

L'AMORE IN TEORIA
Giovedì e venerdì 20.50;
sabato 19.30; domenica
18.40; martedì e mercoledì
20.50.

ULTIMO DOWN - FINO ALL'ALBA
V.M.14 anni
Sabato 21.45; domenica 20.50.

MALAMORE
Giovedì e venerdì
19.30; sabato
18.50; domenica
20.30; martedì e
mercoledì 19.30.



MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movieandcinema.it

Il Cantamaggio Fabrianese

Un inno alla primavera tra storia e tradizione

di **STEFANO BALESTRA**

Nel cuore pulsante delle Marche, incastonata tra dolci colline e antiche vestigia, la città di Fabriano custodisce gelosamente una tradizione popolare ricca di fascino e storia: il Cantamaggio. Questa celebrazione, che affonda le sue radici in riti ancestrali legati al risveglio della natura e alla propiziazione della fertilità, rappresenta ancora oggi un momento di forte coesione comunitaria e un vibrante omaggio all'arrivo della primavera e si celebra tra il 30 aprile e il 1° maggio, casa per casa rurale.

Il Cantamaggio fabrianese non è una semplice festa stagionale; è un vero e proprio rito che celebra l'avvento della primavera, della nuova stagione agricola che si apre e affonda le sue radici nei riti pagani di fertilità, di augurio e di benessere per la comunità e i singoli e si articola in diverse fasi, mantenendo vive usanze secolari. Tra queste, spicca la tradizione dei "maggianti" o "cantori del maggio", gruppi di musicisti e cantori che, nel mese di maggio, percorrono le vie della città e le frazioni limitrofe, portando di casa in casa serenate augurali. I loro canti, spesso improvvisati e intrisi di spirito goliardico, celebrano la bellezza della stagione, l'amore e la speranza di un raccolto abbondante.

Un elemento distintivo del Cantamaggio fabrianese è rappresentato dagli strumenti musicali utilizzati. Accanto a fisarmoniche e organetti, si possono ancora udire i suoni unici di violini e violoncelli a tre corde, strumenti tipici della tradizione musicale popolare di questa zona. Le loro melodie, a volte malinconiche e a volte vivaci, creano un'atmosfera suggestiva e autentica, trasportando l'ascoltatore in un tempo lontano.

La questua è un altro aspetto fondamentale del Cantamaggio. Durante le loro esibizioni, i cantori ricevono in dono prodotti locali, come uova, vino e dolci, che vengono poi condivisi in un clima di festa e convivialità. Questo gesto di scambio rafforza i legami sociali e sottolinea l'importanza della condivisione e della solidarietà all'interno della comunità.

Nel corso degli anni, il Cantamaggio fabrianese ha saputo rinnovarsi pur rimanendo fedele alle sue origini. Accanto alle esibizioni tradizionali, si affiancano oggi iniziative culturali, mostre, mercatini e momenti di degustazione di prodotti tipici, coinvolgendo un pubblico sempre più ampio e intergenerazionale.

Il Cantamaggio non è solo un evento folcloristico, ma un'espressione autentica dell'identità culturale fabrianese. È un momento in cui la comunità si ritrova, celebra le proprie radici e rinnova il suo legame con la terra e con i ritmi della natura. In un mondo in rapida trasformazione, il Cantamaggio di Fabriano rappresenta un prezioso filo conduttore con il passato, un inno gioioso alla primavera e un vibrante segno di speranza per il futuro. La pratica di "portare l'augurio di maggio" con l'esecuzione di questo canto specifico (come la quasi totalità dei nostri antichi riti) va inesorabilmente scomparendo: ormai defunzionalizzata sopravvive nell'anconetano (ad eccezione del fabrianese dove è ricomparsa spontaneamente da una trentina di anni) solo in forma memorizzata, a causa delle trasformazioni profonde della società e in particolare della polverizzazione della civiltà contadina.

Oltre al Cantamaggio un'altra arcaica tradizione, unica nel suo genere che fa parte della storia del nostro territorio e delle nostre



zone è di piantare il maggio o "pianta maggio", evento paesano dalle radici molto antiche e lontane nel tempo. Un'usanza come rito di fecondità legata al risveglio della natura che va in scena l'ultima notte di aprile. Il nome già dice di cosa si tratta, con l'albero, possibilmente molto alto, un pioppo, privato della corteccia e con la bandiera italiana, simbolo di orgoglio, che sventola in cima, piantato nella piazzetta del paese o della frazione, come simbolo di fertilità e prosperità.

Una tradizione che è vissuta la sera tra il 30 aprile e il 1° maggio che coinvolge tutto il paesino, dalla ricerca della pianta, con i proprietari dei terreni che lo concedono quasi sempre in maniera accondiscendente, con la speranza di una benevolenza della natura, derivante dal rito propiziatore, alla preparazione, allo scavo e all'innalzamento dell'albero una volta scortecciato, spogliato di tutti i rami salvo che nella sommità. E così, in quasi tutte le piazzette delle numerose frazioni fabrianesi, spicca vistoso e orgoglioso l'albero del maggio.

IA
intelligenza
artificiale

Questa settimana ci siamo chiesti quale ruolo potrebbe avere l'intelligenza artificiale nel mondo della politica. In un'epoca segnata da cambiamenti rapidi, crisi globali e nuove sfide sociali, l'IA sta iniziando a entrare anche nelle decisioni politiche, promettendo maggiore efficienza e capacità di analisi. Ma può davvero aiutare a prendere decisioni più giuste e inclusive, o rischia di introdurre nuovi problemi legati a trasparenza, etica e controllo? In questo articolo leggeremo 10 potenziali impatti dell'IA sulle scelte politiche, analizzando come questo strumento può rappresentare sia un'opportunità sia un rischio per il futuro delle democrazie mondiali. Come sapete, non interveniamo nelle sue risposte, per permettervi di poterle analizzare criticamente.

L'IA NELLE SCELTE POLITICHE: AIUTO O PERICOLO?

Ecco i 10 modi in cui l'IA può influenzare le scelte politiche:

1. Analisi dei dati elettorali:

L'IA può analizzare enormi quantità di dati sugli elettori per individuare tendenze e preferenze, aiutando i partiti politici a costruire campagne più mirate.

2. Previsione degli scenari politici:

Attraverso modelli predittivi, l'IA può simulare diversi scenari futuri in base alle decisioni politiche prese, supportando i leader nel valutare rischi e opportunità.

3. Sviluppo di politiche basate sui dati:

L'intelligenza artificiale può suggerire politiche pubbliche più efficaci, basandosi su analisi approfondite dei bisogni sociali e dei dati economici.

4. Supporto al processo decisionale:

Sistemi di IA possono assistere i politici nell'elaborazione di proposte legislative, evidenziando lacune o possibili conseguenze non intenzionali.

5. Automazione delle consultazioni pubbliche:

Chatbot e piattaforme intelligenti possono facilitare la raccolta di opinioni dei cittadini, rendendo il processo di consultazione più veloce e accessibile.

6. Rilevazione precoce di disinformazione:

L'IA può individuare rapidamente campagne di disinformazione, aiutando le istituzioni a proteggere l'integrità del dibattito pubblico.

7. Rischio di manipolazione delle opinioni:

Se usata senza etica, l'IA può essere sfruttata per influenzare le scelte degli elettori attraverso messaggi personalizzati e strategie persuasive occulte.

8. Bias nei modelli decisionali:

Se i dati di partenza sono distorti, anche l'IA può perpetuare o amplificare pregiudizi esistenti, creando politiche ingiuste o discriminatorie.

9. Trasparenza e responsabilità:

L'uso dell'IA in politica solleva interrogativi su chi sia responsabile delle decisioni prese: il politico o l'algoritmo?

10. Ridefinizione della partecipazione democratica:

L'intelligenza artificiale può aprire nuove forme di partecipazione, ma anche rischiare di escludere chi non ha accesso agli strumenti digitali.

a cura de
**IL LABORATORIO
DELLE IDEE**

Lab.
DEE

**"ETICA E TECNOLOGIA:
ALLA SCOPERTA
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"**

**Vocabolario dell'IA "Machine Learning Supervisionato":
è una tecnica di intelligenza artificiale in cui un algoritmo impara da dati già etichettati (per esempio: "vincente"/"perdente" in un'elezione) per poi fare previsioni o prendere decisioni su nuovi dati non visti.**

La Prima Guerra Mondiale ora è uno splendido museo

di TANIA PECCI

Il 13 aprile scorso un nuovo tesoro di cultura e storia è stato inaugurato a Camponocchie, frazione di Genga. Si tratta del Museo della Prima Guerra Mondiale, intitolato a Rocco Cecchi, bersagliere originario proprio di Camponocchie, caduto sul monte Valbella nel gennaio del 1918, dopo aver conquistato una trincea nemica, ucciso dalla falsa resa dei sopravvissuti, e per questo insignito di medaglia d'argento al valor militare. "Per il visitatore deve essere un'esperienza totale e coinvolgente", spiega don Leopoldo Paloni, curatore del museo, che, insieme a tanti collezionisti locali e volontari del Corpo dei Bersaglieri, ha raccolto un'immense quantità di testimonianze della Grande Guerra e ha progettato il museo con l'intento di renderlo il più possibile interattivo. L'elemento centrale della raccolta museale è proprio l'esperienza, infatti, tramite le ricostruzioni fedeli degli ambienti legati alla Prima Guerra Mondiale e ai



reperti originali contestualizzati negli ambienti stessi, mostra con precisione gli aspetti della vita quotidiana dei soldati. Moltissimi sono i documenti presenti: il telegramma con l'ordine di attacco di Caporetto, le lettere bloccate dalla censura, i volantini di trincea con i quali gli avversari facevano propaganda e innumerevoli altre testimonianze di ciò che accadeva sul fronte circa 110 anni fa. Alla domanda su quanto lavoro sia stato necessario per portare alla luce questa imponente raccolta museale, Don Paloni esclama "Mamma mia!", che più di ogni altra quantificazione rende

bene l'idea dell'enorme impegno, non solo nel reperire e collocare i reperti. Si è trattato, infatti, anche di vero e proprio lavoro fisico, per costruire gli ambienti di guerra in maniera tale che fossero il più possibile realistici e dettagliati. L'inaugurazione del museo, nonostante il maltempo, è stata molto partecipata, scandita e annunciata dalle fanfare dei Bersaglieri di Jesi-Ostra e di Corciano, che hanno dato l'avvio alla cerimonia durante la quale si sono succeduti i saluti di molte autorità. Da Mons. Giancarlo Vecerrica, che ha celebrato la messa, seguito dal sindaco di Genga Marco Filipponi, che ha portato gli auguri dell'amministrazione e dei cittadini per questa nuova realtà, in un'area notoriamente in forte sviluppo dal punto di vista culturale e turistico. Gli interventi sono proseguiti con l'europarlamentare onorevole Carlo Ciccio, con l'assessore regionale alla Cultura Chiara Biondi; hanno partecipato anche il Vescovo Mons. Francesco Massara e il Generale Astuto. Ospite d'onore è stato il Ge-

nerale Filiberto Cecchi, già Capo di Stato Maggiore dell'esercito, nipote di Rocco Cecchi al quale è dedicata la raccolta. Le visite guidate del museo "Rocco Cecchi" sono già iniziate, con visitatori singoli e alcuni gruppi, interessati a conoscere e ad approfondire la realtà della Prima Guerra Mondiale, entrando fisicamente nelle ricostruzioni, tra documenti dall'enorme valore storico, accompagnati dalle spiegazioni e dagli aneddoti particolari di don Paloni. Come le curiosità sul gergo di trincea e le espressioni colorite utilizzate attualmente, che hanno origine proprio dalle indicazioni che giravano tra i soldati. Narrazioni toccanti e storie di personaggi noti del nostro territorio, che hanno iniziato la propria carriera proprio durante la Grande Guerra: sono numerosissimi i racconti e le descrizioni che completano e rendono immersiva la visita alla raccolta museale "Rocco Cecchi". Il museo è visitabile, a offerta libera, dal martedì al sabato dalle 9 alle 12; domenica e festivi dalle 14.30 alle 17.30.

"L'Eco dell'Unico": una mostra di Fiorani e Michetti

C'è un luogo sospeso dove l'arte incontra il design, dove il gesto irripetibile dell'artista si misura con la logica della ripetizione, dove l'emozione diventa forma e la forma diventa racconto. "L'Eco dell'Unico" è una mostra che si muove lungo questo confine, tracciando un percorso di affinità e contrasti, tangenze e parallelismi tra il mondo poetico di Domenico Michetti e la visione progettuale di Franco Fiorani.

In un tempo in cui tutto sembra replicabile, questa mostra si propone come uno spazio di riflessione sulla tensione fertile tra



unicità e ripetizione. Le opere qui raccolte instaurano un dialogo silenzioso sottile ma potente tra convergenze e divergenze: linguaggi che si avvicinano, si sfiorano, si contraddicono e si rispecchiano. Attraverso lo sguardo di un'estetica consapevole, l'irripetibile gesto artistico si intreccia con il ritmo contemplativo della serialità progettuale. La creazione diventa così un atto duplice: è un'esplosione intuitiva, ma anche una costruzione meticolosa.

Ogni pezzo custodisce l'eco di un'unicità che, nel ripetersi, non si svuota ma si moltiplica di senso.

L'identità dell'opera si rivela non solo nel suo essere sola e irripetibile, ma anche nella sua capacità di abitare una serie, una logica, un sistema, senza smarrire la propria voce. In questo spazio di equilibrio instabile, tra caos e ordine, tra visione e funzione, prende vita un percorso che ci invita a guardare oltre le forme, per ascoltarne il respiro.

La mostra si terrà presso lo spazio Arkadia in via Aldo Moro 72/4 a Fabriano ed è aperta dal lunedì al venerdì dalle 16.30 alle 18, ingresso libero. Inaugurazione **mercoledì 14 maggio**, apertura fino al 30 maggio. Per eventuali informazioni telefonare allo 0732 626218.

E' stata attivata la ZTL nel centro storico cittadino

A partire da lunedì 5 maggio è attiva la Zona a Traffico Limitato (Ztl) nel centro storico di Fabriano, operativa tutti i giorni dell'anno, 24 ore su 24. Il provvedimento ha l'obiettivo di tutelare il patrimonio urbano e garantire maggiore sicurezza e vivibilità nel cuore della città.

L'area interessata comprende Piazza del Comune, Corso della Repubblica parte bassa fino alla corrispondenza con via Corridoni (circa civico 6), tratto di via Leopardi (dal civico 5 al civico 2), via del Poio, Piazza Papa Giovanni Paolo II, Largo Bartolo da Sassoferrato e via Verdi. I varchi

elettronici sono già stati installati e saranno attivi per il controllo automatico degli accessi nei punti previsti: Piazza del Comune e via Leopardi per l'ingresso, Corso della Repubblica e via Verdi per l'uscita. Ogni transito non autorizzato sarà automaticamente sanzionato.

Durante il periodo iniziale, la Polizia locale sarà presente nei pressi dei varchi per monitorare la fase di avvio, supportare i cittadini e fornire chiarimenti in merito alle autorizzazioni e alle modalità di accesso.

Il transito veicolare all'interno della Ztl è vietato a tutti i veicoli, in ogni fascia oraria, con eccezioni puntualmente definite. Possono accedere i veicoli di soccorso, delle forze di polizia (compresi i veicoli "civetta") e dei Vigili del Fuoco, quelli impiegati dalla Protezione Civile, dai servizi di vigilanza privata, dai tecnici comunali, dall'Ast e da Poste Italiane, nonché i veicoli utilizzati per raccolta rifiuti, pulizia stradale, sgombero neve e servizi funebri. È inoltre consentito il transito a medici in visita domiciliare urgente, a veicoli impiegati per matrimoni e funerali celebrati nel centro storico, a mezzi per il trasporto di materiali di scena destinati al Teatro Gentile, a commercianti ubicati nelle

zone interessate dalla Ztl e corrieri diretti verso esercizi commerciali con sede in Ztl (nei giorni feriali dalle ore 9 alle ore 13), a ospiti di strutture ricettive. I residenti e affittuari possono transitare tutti i giorni, dalle ore 7 alle 14, per accedere alla propria rimessa o effettuare carico e scarico presso l'abitazione. Sono infine ammessi i veicoli impegnati in lavori urgenti (come interventi edili, tecnici, di trasloco), previa autorizzazione da parte della Polizia locale.

L'accesso è consentito anche a biciclette e monopattini, purché condotti a mano.

Ogni abuso o uso improprio delle autorizzazioni sarà sanzionato ai sensi di legge e potrà comportare la revoca del permesso.

«L'attivazione della Ztl - dichiara il sindaco Daniela Ghergo - rappresenta un passaggio importante nel percorso di riorganizzazione e valorizzazione del centro storico.

La regolamentazione degli accessi attraverso varchi elettronici non solo contribuisce a migliorare la sicurezza urbana, ma favorisce anche una mobilità più ordinata e sostenibile, promuovendo il rispetto degli spazi pubblici e una maggiore qualità dell'ambiente urbano».

BREVI DI FABRIANO

~ DENUNCIATO PER ABBANDONO DI RIFIUTI

San Marcello, 24 aprile. I Carabinieri del luogo denunciano un 43enne di Sassoferrato per abbandono di varie buste di rifiuti presso un bosco. Tra l'altro c'erano anche siringhe usate non riposte in sicurezza.

~ GARA PER IL POLO DELLE EMERGENZE DELL'OSPEDALE PROFILI

Fabriano, 2 maggio. Per le imprese edili scade il 26 maggio prossimo la presentazione delle offerte per realizzare il Polo delle Emergenze dell'Ospedale Profili. Il valore dell'opera è di 21.450.000. La palazzina sorgerà davanti l'attuale ingresso e avrà la Tac, sette posti letto di terapia intensiva e il blocco operatorio con quattro sale, una delle quali dello standard più elevato (Iso5). La struttura sarà antisismica e all'avanguardia.

~ MORTO ALL'IMPROVISO

Sassoferrato, 30 aprile. Muore all'improvviso Giacomo Fiori, 32enne. Stava in casa e i sanitari accorsi non hanno potuto far nulla. Lascia la compagna Lucia, il fratello Andrea, gli zii e i cugini.

~ VERBALI PER FUOCHI PRESSO I BOSCHI

Castelletta, 1° maggio. I Carabinieri di Genga emettono dei verbali a persone che avevano acceso fuochi nel Parco Regionale della Gola della Rossa Frasassi e nei pressi delle aree boschive.

~ VERBALI PER AUTO IN SOSTA SUI PRATI

Castelletta, 1° maggio. I Carabinieri verbalizzano alcuni automobilisti che avevano il veicolo in sosta fuori della sede stradale, cioè su prati, erbe, campi e in aree protette.

~ BP DI 1.000 LIRE VALE 41.700 EURO

San Benedetto del Tronto, 3 maggio. Una signora che aveva trovato nel doppio fondo di un armadio un buono postale da 1.000 lire del 1941, e che aveva richiesto a una struttura privata denominata "Associazione Giustizia Italia" se fosse ancora valido, si è sentita rispondere che il buono vale 41.700 euro. Pertanto, se la lira non vale più, i buoni postali, i libretti bancari, i Bot, i Ccct sono ancora riscuotibili. E sembra che valgano sui 10 milioni i titoli di credito "dormienti" dei quali sono proprietari vari italiani. Auguriamo ai risparmiatori di ritrovare i titoli di credito che siano ben accetti dallo Stato.

Porthos

~ AUTOMOBILISTA: INSEGUITO E DENUNCIATO

Via Vittorio Veneto, 3 maggio, pomeriggio. Senza patente e senza assicurazione non si ferma all'ordine dei due agenti della polizia. Inseguito, percorre contro mano le vie cittadine finendo contro il muro di una recinzione. Quindi il conducente, illeso come la moglie e il figlioletto di pochi mesi che erano anch'essi nell'auto, viene denunciato. Guidava la Peugeot 206 un indiano già conosciuto dalle forze dell'ordine per reati inerenti la circolazione stradale.

Via Pietro Nenni, 1/c - 60044 Fabriano (AN) - Tel 0732 619698 - www.bondoni.com

L'AZIONE

Una voce all'informazione **A**zione

ABBONAMENTO 2025



Redazione di Fabriano

Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10 Tel. 0732 21352
(LUNEDÌ e MARTEDÌ 9.00-12.30; 15.00-18.00;
MERCLEDÌ, GIOVEDÌ e VENERDÌ 9.00-12.30)



Redazione di Matelica

Via Parrocchia, 3 (VENERDÌ 17.30-19.00)



Bonifico Bancario

IBAN: IT76 Y 03069 21103 100000003971



Bollettino Postale

c/c n. 17618604
intestato a L'Azione

ABBONAMENTO:

- » ordinario 45 euro
- » amicizia 60 euro
- » sostenitore 80 euro

www.lazione.com

Unire le varie generazioni

Un 25 aprile dalla grande partecipazione cittadina: tanti i giovani

Grande partecipazione il 25 aprile a Fabriano per la celebrazione dell'80° anniversario della Liberazione. Dalla Cattedrale di San Venanzio fino al Monumento alla Resistenza, un lungo corteo ha attraversato il centro cittadino: famiglie, studenti, associazioni, autorità e semplici cittadini.

Un 25 aprile che ha saputo unire passato e futuro, memoria e impegno civile. Tanti i volti dei più giovani – studenti delle scuole secondarie di primo grado – che, con la loro presenza attiva, hanno dato nuova forza ai valori della Liberazione.

Il sindaco Daniela Ghergo ha voluto sottolineare il significato profondo di questa ricorrenza: "Oggi non celebriamo soltanto una pagina

di storia, ma rinnoviamo un impegno collettivo. Libertà, giustizia, dignità non sono conquiste da archiviare: sono beni fragili che vanno protetti ogni giorno, in ogni gesto di rispetto, in ogni scelta di cittadinanza attiva. In un tempo segnato da nuove incertezze e paure, è fondamentale che le nuove generazioni conoscano e riconoscano il valore della Resistenza. È a loro che oggi consegniamo il testimone della memoria e della speranza, certi che sapranno difendere e costruire la libertà come fecero gli uomini e le donne del 1945".

I ragazzi del Consiglio comunale junior e delle scuole secondarie di primo grado hanno voluto portare la loro voce attraverso letture, riflessioni e parole semplici ma profonde, che hanno

sottolineato l'importanza di ricordare chi ha lottato per la libertà e la democrazia: "Siamo qui per dire grazie. A chi ha avuto il coraggio di scegliere da che parte stare. A chi ha lottato per farci nascere liberi. Oggi ci rendiamo conto che la libertà non è un diritto scontato, ma una responsabilità. La memoria è il nostro modo di continuare quella battaglia, con il rispetto, con la consapevolezza e con l'impegno quotidiano".

Alla cerimonia l'Anpi di Fabriano ha ribadito l'importanza di non relegare la Resistenza a un ricordo lontano, ma di viverla come valore attuale e fondamento della convivenza civile.

Questo 25 aprile, l'ottantesimo anniversario della Liberazione, è stato consegnato idealmente alle nuove



Foto Cico

generazioni. Non si può tradire il testimone ricevuto da chi ha anteposto la propria vita per un Paese libero e democratico. Ci si potrà salvare dalla barbarie solo se si

saprà reinterpretare l'esempio dei partigiani, fare propria la lotta della Resistenza e tradurre quotidianamente i valori di giustizia, uguaglianza ed equità, sui quali si fonda

la libertà individuale e la grandezza di una comunità. Ottant'anni fa l'Italia scelse, pagando un prezzo altissimo, di essere libera, democratica e antifascista.

Scortichini dell'Anpi: la pace si costruisce con la solidarietà

La commemorazione della Liberazione è stata molto partecipata e il presidente dell'Anpi avvocato Giacomo Scortichini nel suo discorso ha esordito affermando: "Non ho idea di cosa significhi festeggiare sobriamente la Liberazione, ciò che so è che tutti gli antifascisti celebrano con grande gioia la fine di quell'orrore". **Il discorso si è strutturato su tre pilastri: l'antifascismo, la giustizia sociale, e la pace.**

"La solidarietà è la forza dei deboli perché la reale natura del fascismo, che non fu solo un regime storicamente definito, ma una ideologia che i nostri eroici partigiani avevano battuto militarmente e che a noi spetta battere culturalmente. Dobbiamo essere ribelli, disobbedienti davanti all'indecenza, dobbiamo essere vicini ai più deboli, l'imperativo è restare forti e liberi altrimenti rimpiangeremo le montagne che non abbiamo scalato e le battaglie che non abbiamo combattuto. A cosa è servito il sacrificio di quelle giovani esistenze se non abbiamo compreso che esiste una stretta correlazione tra fascismo e potere; a cosa sono servite quelle eroiche gesta se non abbiamo colto la matrice fascista del neoliberalismo.

I partigiani non hanno lottato per questa Italia, l'Italia di oggi non è figlia della Resistenza partigiana, è figlia, semmai, del suo tradimento.

Chi scelse la lotta partigiana non lottò per un'Italia del precariato e dello sfruttamento. Non hanno lottato perché il 5% della popolazione detenesse la stessa ricchezza posseduta dal 90% più povero della popolazione.

Vorrei ricordare che le immense ricchezze provocano dolore, privazione e morte a miliardi di persone, e sono criminali anche se raggiunte attraverso un formale rispetto della legge. Io quindi vi accuso di disumanità e di indifferenza verso l'uomo. Voi avete permesso al denaro di decidere per quanto tempo si potrà andare a scuola o quanto a lungo si potrà vivere e questo è inaccettabile".

Passando poi alla pace ha affermato: "I toni sempre più apo-

calittici assunti dai vertici europei, il racconto del nemico alle porte, alludono ad una urgenza decisionale e alla conseguente corsa agli armamenti. Ciò significa alimentare strumentalmente paure e tensioni ci allontana da una compiuta democrazia. È invece opportuno attivarsi con tale urgenza non per combattere una guerra che non esiste, ma per sconfiggere la dilagante povertà, per una sanità pubblica in via d'estinzione, per una scuola dimenticata. Riappropriamoci del potere di disobbedire, decidere di non armare le nostre coscienze e disarmare le nostre braccia. E la pace verrà, perché la pace non è un intervallo

fra guerre, ma la condizione umana della ragione. La pace si costruisce con la giustizia, con la solidarietà. Ma la nostra belligerante politica non sembra spaventata da questo orrore, forse i nostri politici non sanno che la guerra è l'unico gioco in cui tutti perdono, la guerra è ciò che accade quando la ragione fallisce". **Per poi concludere sostenendo che** "la docile natura della democrazia vive non imponendosi, ma nel solo rispetto di una nostra disperata necessità che essa esista; dunque spetta a noi convincere la democrazia della sua indispensabilità, altrimenti se ne andrà, senza neanche sbattere la porta".



Foto Cico



BELARDINELLI
ONORANZE FUNEBRI . CASA DEL COMMIATO

VIA LORETO, 26 - SASSOFERRATO (AN)
0732 96868



Aree interne da risollevarle

Il neo presidente Cna Palanca: "Come invertire il declino economico"

Ad inizio aprile si è svolto il congresso della Cna di Fabriano e area montana vasta nel quale Fabrizio Palanca, noto imprenditore fabrianese, è stato eletto alla carica di presidente locale dell'associazione di categoria. A pochi giorni dal nuovo incarico, Palanca traccia le prime priorità: "Il nostro lavoro al costante fianco delle aziende e degli imprenditori sarà finalizzato a facilitare al massimo le modalità del 'fare impresa', operando ogni giorno affinché le aree interne, fortemente penalizzate in questo periodo storico, possano essere messe nelle condizioni di esprimere il loro potenziale" dichiara il neo-presidente.

"I dati del centro studi Cna Marche ci mostrano segnali che, seppur ancora negativi, indicano un rallentamento nella perdita di imprese rispetto al 2023" sottolinea Palanca. "Nel 2024 Fabriano ha visto una diminuzione di 46 unità (-2,2%) contro le 184 (-8,0%) dell'anno precedente. L'intera area montana mostra una tendenza simile: 105 chiusure nel 2024 rispetto alle 296 del 2023".

"Punteremo molto sulle giovani generazioni e sul pieno supporto alla

loro formazione - prosegue Palanca - collaborando attivamente con gli enti di formazione locali in modo tale che si possano attuare delle sinergie volte a favorire i percorsi di apprendimento e crescita, fornendo ai nostri ragazzi gli strumenti idonei a renderli competitivi in un mercato sempre più dinamico e complesso".

"Allo stesso tempo saremo al fianco delle istituzioni e degli enti che governano il territorio per garantire la sostenibilità e l'attrattività del territorio stesso, perché le statistiche ci dicono che sempre più giovani se ne vanno dalle nostre aree interne e sempre più formati.

Questa dinamica va invertita in maniera urgente con politiche incentivanti e mirate, ovviamente anche di natura economica".

Palanca evidenzia l'importanza di un approccio territoriale ampio: "Durante il nostro congresso, abbiamo invitato anche alcuni sindaci della vicina Umbria, perché riteniamo che queste problematiche si possano affrontare oggi solo con una logica pienamente sinergica a livello territoriale e di area vasta, non certo parlando in manie-



ra autoreferenziale di ogni singolo comune".

"Saremo poi in prima linea nel monitoraggio costante delle politiche infrastrutturali che rappresentano un elemento vitale per le nostre imprese e per le comunità locali in toto - aggiunge il presidente.

In questi giorni si parla inevitabilmente delle difficoltà legate agli esuberanti nel fabrianese - conclude Palanca - un colpo durissimo che oltre ad avere effetti diretti nell'immediato, ne avrà anche molti indiretti nel breve e

medio periodo. Non possiamo e non vogliamo in alcun modo arrenderci a questa tendenza che ci porterebbe ad un inevitabile decadimento diffuso. Ci ispiriamo ai tanti imprenditori che, nonostante tutto, non vogliono e non possono permettersi di abbandonare il nostro territorio come può invece fare una multinazionale, e restano qui garantendo così la sopravvivenza del tessuto economico e sociale.

Questo territorio, anche pensando a coloro che abbiamo l'onore di rappresentare, non può arrendersi".

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ OFFERTA DEL CPI DI FABRIANO: PARRUCCHIERA/E PART-TIME - FABRIANO

Avviata parrucchiera di Fabriano ricerca parrucchiera/e con esperienza. Orario di lavoro part-time. Per candidarsi inviare il cv all'indirizzo centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it, specificando nell'oggetto della mail: "candidatura parrucchiera/e".

Per informazioni è possibile scrivere all'indirizzo centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it oppure chiamare i numeri 0732.779234 - 0732.779242.

~ ANIMATORI TURISTICI PER LA STAGIONE ESTIVA 2025

Darwinstaff cerca animatori turistici. Destinazioni: Spagna, Grecia, Slovenia, Croazia, Francia, Repubblica Dominicana, Messico, Bahamas, Madagascar, Mauritius, Maldive. Informazioni e candidature alla pagina: www.darwinstaff.com/animatori-turistici/.

~ BANCONIERA/E- SNACKISTA - JESOLO

Caribe Bay di Jesolo cerca banconiera/e-snackista con esperienza, che si occuperà della preparazione e del servizio di pasti veloci, snack e bevande, garantendo un servizio rapido e cortese.

Requisiti: esperienza pregressa in ruoli simili (due stagioni); buone capacità relazionali; particolare attenzione alla qualità e al servizio; flessibilità, puntualità e serietà; disponibilità full-time, 6 giorni su 7, con turni che includono il week-end; conoscenza della lingua inglese, mentre la conoscenza della lingua tedesca costituisce titolo preferenziale. Benefit: possibilità di alloggio per i candidati fuori sede; buoni acquisto in base al ruolo ed esperienza pregressa.

Periodo: da metà maggio a metà settembre, con possibilità di valutare candidature per periodi più brevi. Informazioni e candidature alla pagina "Lavora con noi" del sito www.caribebay.it.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito <https://cig.umesinofrasassi.it>, seguiteci sulla pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovaniifabriano>.

Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 15:30/17:30 - è necessario l'appuntamento, da prenotare al link <https://umesinofrasassi.it/prenota-appuntamento/>.

Il sindaco Ghergo sull'accordo Cariverona e Carifac

In merito alla vicenda legata all'accordo tra Fondazione Cariverona e Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana (Carifac), desta stupore la posizione assunta

E, soprattutto, vorremmo evitare di assistere a dichiarazioni non consone al ruolo ricoperto, perché chi siede nel Parlamento Europeo, che



dall'On. Carlo Ciccio, che, criticando il fatto che l'assemblea dei soci della Fondazione Carifac si sia espressa in senso favorevole all'accordo con Fondazione Cariverona, ha fortemente auspicato che l'organo di indirizzo della Fondazione Carifac non ratifichi tale intesa. Così come destano stupore le parole e i toni utilizzati, paventando addirittura la possibilità che l'euro-parlamentare, in forza dell'immunità di cui gode, possa occupare la sede Carifac e farsi arrestare, se l'organo di indirizzo deciderà di avallare l'accordo. La politica, o presunta tale, faccia un passo indietro ed eviti improprie invasioni di campo pretendendo di condizionare enti autonomi di diritto privato che hanno propri organi decisionali pienamente legittimi e legittimati.

Fabriano non ha bisogno di tutori, né di paladini pronti a dichiararsi difensori delle aree interne per poi smentirsi con i fatti.

rappresenta la massima espressione del potere legislativo, non può utilizzare tale ruolo, e le prerogative che sono a sua tutela, come un privilegio che consentirebbe di compiere eventuali azioni non lecite.

La città di Fabriano vive un momento già particolarmente complesso, sarebbe auspicabile che chi ricopre ruoli istituzionali porti il dovuto rispetto a questo territorio e ai soggetti che vi operano, evitando iperboli verbali, operando per la sua crescita con azioni concrete e dimostrando di tenere allo sviluppo e al benessere dei suoi abitanti, piuttosto che fomentare diatribe campanilistiche che, nel mentre regalano visibilità in periodo elettorale, di fatto possono solo indebolire la posizione della prestigiosa Fondazione Carifac e della provincia di Ancona di fronte al dichiarato disimpegno di Fondazione Cariverona.

Daniela Ghergo, sindaco di Fabriano

Il profilo di salute della popolazione dell'Ast di Ancona

La popolazione residente nella provincia di Ancona ad inizio 2025 è pari a 461.645 persone, in maggioranza donne (52%), con un'età media di circa 48 anni, gli stranieri residenti rappresentano il 9,9% del totale e si ha un indice di vecchiaia che mostra la presenza di 235 anziani ogni 100 giovani. L'aspettativa di vita alla nascita si mantiene su livelli elevati: 82,6 anni per gli uomini e 86,5 anni per le donne, valori in linea con la media regionale e superiori a quella nazionale. La percezione soggettiva dello stato di salute nelle persone è generalmente positiva. Infatti, il 71% delle persone tra 18 e 69 anni dichiara di sentirsi in buona o ottima salute, dato lievemente inferiore alla media nazionale. Tuttavia, ogni residente riferisce di percepirsi, per circa 7,5 giorni al mese in media, in condizioni di salute non buona (unhealthy days), dato in aumento negli ultimi anni. L'analisi del tasso standardizzato di mortalità per tutte le cause (età <75 anni), in entrambi i sessi, è di circa 253 decessi ogni per 100.000 abitanti. Le principali cause di morte sono le malattie del sistema circolatorio, che rappresentano il 30% di tutte le morti nel 2022, seguite dai tumori maligni (23%) e dalle malattie respiratorie (7%). Questi alcuni dei dati ricompresi nel 'Profilo di Salute della popolazione' dell'Ast di Ancona, uno strumento strategico a supporto della programmazione sanitaria aziendale, costituendo un punto di partenza per l'elaborazione del prossimo Piano Regionale della Prevenzione, nonché per il monitoraggio e la valutazione delle azioni già intraprese. In ambito preventivo, si osservano buoni livelli di adesione ai programmi organizzati di screening oncologici (56% per lo screening della cervice, 55,4% per lo screening della mammella, 43,3% per il colon-retto), superiori alla media nazionale e regionale. Un capitolo è dedicato ai comportamenti a rischio nella popolazione adulta che risultano ancora diffusi (fumo alcol e vita sedentaria) per i quali l'Ast sta contribuendo alla realizzazione delle azioni dei Programmi Predefiniti e Liberi del Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2020-2025. "I dati fotografati da questo aggiornamento ci consentono di rispondere al meglio ai bisogni di salute della popolazione sulla base dei cambiamenti demografici e sociali - commenta il vicepresidente della Giunta e assessore alla Sanità della Regione Marche, Filippo Saltamartini - questi cambiamenti modificano la domanda di cure e di assistenza da parte dei cittadini, per questo organizzare la sanità guardando ai nuovi bisogni di salute permette di mettere in campo interventi e servizi sanitari più mirati ed efficaci".

Francesco Pacini



Il Verdicchio protagonista a "È sempre mezzogiorno!"

di **MATTEO PARRINI**

LIl Verdicchio di Matelica, continuamente premiato in questi anni, conquista sempre nuovi spazi e a sorpresa appare ancor di più in televisione. Sul Tg5 è più volte stato ospite della celebre rubrica culinaria di Gioacchino Bonsignore, ma su Raiuno, martedì 29 aprile scorso, è stato il vino marchigiano scelto nel corso della seguitissima trasmissione "E' sempre mezzogiorno!" condotto da Antonella Clerici. Ottima la presentazione effettuata del Verdicchio di Matelica Riserva Doge come di consueto dal sommelier Andrea Amadei: «Il Verdicchio è il vino bianco tipico delle Marche. Se sei al mare c'è il Verdicchio dei Castelli di Jesi, se sei invece in montagna c'è il Verdicchio di Matelica. Riserva perché esce dalla cantina almeno un anno e mezzo dopo la vendemmia». La Clerici ha anche apprezzato l'abbinamento «la freschezza di questo vino abbinato ad una fritturina è tanta roba». Anche all'obiezione che «con il fritto ci voglia la bollicina», Amadei ha risposto che «quando c'è il fritto non parliamo di grassezza, ma di untuosità, quindi per un grasso vegetale liquido si ha bisogno di un vino leggermente più alcolico, che si beve bene a 13-13,5° e secondo me il Verdicchio Matelica è

come l'abito blu: sta bene su tutto. La sua specialità è che l'uva è un'uva di sostanza, che ti sa dare dei vini che sono buoni subito, ma che possono durare anche negli anni perché ha un buon corpo. Poi la magia è il matrimonio con il territorio, perché tu sei nell'unica valle marchigiana di grandi dimensioni che segue l'asse nord-sud e non va verso il mare come tutte le altre, quindi questa valle che si chiama Sinclinale Camerte o alta valle dell'Esino, è completamente chiusa su tutti i lati. È come se tu, attorno alla vigna, avessi un teatro di monti, per cui il clima è più continentale e con delle escursioni termiche molto importanti. Questo favorisce l'accumulo di sostanze profumate nelle bucce del vino e anche un po' di sapidità. Sapidità che viene ulteriormente enfatizzata dal fatto che il terreno di quella valle una volta era il fondo di un lago salato, quindi il sale è rimasto nella terra, le radici del verdicchio lo prendono, lo depositano nelle uve e poi noi ce lo ritroviamo nel vino.



Cinghiali al mercato coperto



Ormai è sulla bocca di tutti i residenti del centro storico e non solo il fatto che regolarmente, di notte e di giorno, sia possibile assistere al passaggio di cinghiali tra i ruderi dell'ex convento di Sant'Agostino a brevissima distanza dal cuore civile e amministrativo. Gli ungulati infatti risalgono dal fiume e si fermano a scavare e mangiare nello spazio attiguo al mercato coperto, indifferenti della presenza di pedoni o del transito di automobili. Gli orti e i giardini della zona sono da tempo devastati da questi animali e c'è stato persino qualche residente che si è divertito a fare dei video e a definire una specie di "zoo" l'area limitrofa alla bellissima chiesa di Sant'Agostino, chiusa dall'ottobre 2016 a causa del terremoto. In molti si chiedono cosa si possa fare per contrastare la risalita degli animali, ma la risposta non è semplice perché la cosa più semplice sarebbe rendere più scoscesa la scarpata, anche se poi in questo modo si finirebbe per accrescere il pericolo fenomeno erosivo che da molto tempo mette a rischio quell'area del centro storico. Il problema permane, in attesa di possibili soluzioni.

La Sfionca de lu Maggio, una tradizione ormai consolidata

Domenica 27 aprile scorso è stata una giornata ricca di passeggio e commercio, nonostante il meteo che non è stato del tutto positivo nella Città di Matelica. Tanto shopping in occasione dello "Sbaracco", in cui i commercianti del centro storico hanno esposto le loro merci in "stile mercatino". Successo anche per "Affari... nel bagagliaio", il mercatino all'aperto tra privati, in cui gli oggetti in vendita vengono esposti nel bagagliaio dell'auto, un'iniziativa anti-spreco dunque, che incentiva la buona pratica legata al riuso di oggetti mai inutilizzati o ancora in buono stato. Si è tenuta anche la terza edizione de "La Sfionca de Lu Maggio", dalla mattina al pomeriggio, gruppi di stornellatori provenienti da tutto il centro Italia, sotto la supervisione del gruppo "Cantamaggio Matelicese" hanno girato per i vari quartieri della città portando gli stornelli ed i canti popolari. Tappa finale in Piazza Mattei dove era stato allestito anche un piccolo punto ristoro e di vendita di prodotti

tipici. Il sindaco Denis Cingolani ha così espresso tutta la sua soddisfazione e gratitudine per le manifestazioni che si sono tenute: «Grande successo per la "Sfionca de Lu Maggio", tanti i gruppi che hanno celebrato l'inizio del Maggio, ripartendo in auge tradizioni popolari dei nostri nonni. Complimenti al gruppo "Cantamaggio Matelicese" capitanato dall'instancabile Roberto Ubaldi e a tutto lo staff. Anche grazie alle altre due iniziative "Affari... nel bagagliaio" e "Sbaracco", Matelica ha vissuto una domenica speciale con tantissime persone in giro per le vie della città. Una grandissima soddisfazione perché quando si fanno queste manifestazioni la gente risponde, ciò è dunque di buon auspicio per gli eventi che sono in programma nelle prossime settimane e nei mesi estivi. Un ringraziamento speciale alla Pro Matelica e alle attività che hanno aderito alle iniziative ed al gruppo del "Cantamaggio Matelicese". Sulla stessa lunghezza d'onda l'assessore al Turismo Barbara Caccioliari: «Esprimo soddisfazione per la grande partecipazione agli eventi che sono propedeutici ad un ricchissimo calendario estivo che presto presenteremo. La collaborazione con la Pro Matelica si rivela sempre più coinvolgente e proficua di tante sorprese che avremo modo di condividere insieme. Ovviamente è sempre gradita la numerosa partecipazione della cittadinanza al fine di vivere insieme delle esperienze culturali di diverso tipo».



Dopo aver portato a Matelica dal 13 al 15 febbraio il Cantiere di Destinazione dell'Executive master in Management dello sviluppo turistico territoriale, la collaborazione tra la Fondazione Il Vallato, il Touring Club Italiano e la Fondazione Campus di Lucca, ha prima permesso a tre borsisti di Matelica, Esanatoglia e Cerreto d'Esi, di frequentare gratuitamente il master e di produrre delle tesine dedicate al nostro territorio ed al possibile sviluppo enoturistico, quindi ha consentito di far conoscere meglio Matelica ed il suo patrimonio storico-artistico ed enogastronomico, con un servizio nel numero di maggio di Touring. Temi centrali il Verdicchio di Matelica, ma anche i suoi luoghi simbolo come il Teatro Piermarini

Un servizio su Touring



Una giornata alla scoperta delle nostre meraviglie locali

Una giornata dedicata alla valorizzazione del patrimonio storico-artistico, naturale e agro-forestale quella di **sabato 17 maggio**, promossa dalla Fondazione Il Vallato in collaborazione con l'Is Vivarelli-Morea di Fabriano ed il contributo del Centro Studi Luglio '67 e della cantina Borgo Paglianetto di Matelica. Divisa in due momenti (la mattina escursione fino ad Attiggio, pomeriggio scoperta di un vigneto e di una vigna), l'iniziativa è totalmente gratuita ed aperta a tutti: giovani e adulti, studenti e curiosi. I ragazzi dell'Istituto Tecnico Economico "Morea" e dell'Istituto Tecnico Agrario "Vivarelli" faranno conoscere al meglio tutte le loro competenze acquisite e, in chiusura di giornata, con una merenda in cantina e la musica del Cantamaggio, il presidente del Centro studi Luglio '67, Raimondo Turchi, farà il punto sulla candidatura Unesco per il Paesaggio vitivinicolo del Verdicchio di Matelica nella Sinclinale Camerte. La giornata prevede nella mattinata il ritrovo alle ore 8.30 alla fontana dei giardini pubblici nuovi di Fabriano in via Moccia (sotto all'Istituto Tecnico Agrario) e quindi la partenza per l'escursione per i sentieri fino ad Attiggio, dove alle ore 10.30 avverrà una visita guidata all'area archeologica accompagnati dai ragazzi del Turistico di Fabriano, infine il rientro alle ore 12. Nel pomeriggio, invece, alle ore 16.30 ci si ritroverà alla Cantina di Borgo Paglianetto a Matelica e a seguire ci sarà il saluto dei docenti dell'Istituto Tecnico Agrario e dei rappresentanti del Centro Studi Luglio '67, con successiva visita guidata al vigneto con gli studenti dell'Istituto Agrario di Fabriano e quindi merenda finale e musica con i cantori del Cantamaggio nei locali della cantina. Per informazioni: 366-253865.

Fondazione Il Vallato



Kindustria si sposta in centro

di ERIKA SPURIO

La velocità, la frenesia, l'impazienza, l'ottimizzazione estrema dei tempi, il fermarsi alla superficie delle cose, senza porsi domande. Sono solo alcune delle "piaghe" che affliggono la vita moderna, per le quali, tuttavia esistono degli antidoti. Francesca Chiappa e Silvia Sorana, titolari della libreria Kindustria, ne hanno trovato uno. Sabato

3 maggio, infatti, lungo corso Vittorio Emanuele, a Matelica, con una vasta ed entusiasta partecipazione della cittadinanza, e non, è stata inaugurata la nuova sede della libreria, precedentemente ubicata in viale Martiri della Libertà. Nata nel 2008 come casa editrice, nel 2013 diventa anche una libreria fisica, con l'idea di offrire un diverso tipo di editoria, presentando in catalogo una vasta scelta di titoli di marchi indipendenti.



Nel tempo, grazie al circolo di lettura chiamato "Viola legge" e ai vari eventi e incontri con gli autori e le autrici organizzati dalle titolari, si è sviluppata una forte e coesa comunità, che non è stata da meno e le ha seguite anche in questa nuova avventura. Secondo Francesca spostarsi sul corso, nel cuore della città, è una grandissima occasione: «Avere la possibilità di stare nel centro della città, tra palazzi antichi, con persone che sono



abituati a camminare, quindi a fermarsi, crea un altro tipo di esperienza». La nuova sede, più spaziosa, infatti, faciliterà gli appuntamenti del circolo di lettura e i vari incontri, come il prossimo con l'autrice Chicca Gagliardo, che presenterà il suo libro "Quando ci scopriremo poeti nessuno potrà prenderci", con musiche e proiezioni. Poi, dopo una pausa per la partecipazione al Salone Internazionale del Libro di Torino, in qualità di casa editrice, a giugno riprenderanno gli eventi con i laboratori della Summer School Fresco (Formazione Ricerca Educazione per lo Sviluppo delle Competenze e l'Orientamento dei giovani), articolata in due percorsi, il primo, "Fresco Immagina" volto a scoprire, raccontare e promuovere il territorio e il secondo, "Fresco Spazio", a riqualificare e innovare gli spazi pubblici. Francesca si dice speranzosa di riportare le persone a vivere la città: «può essere un modo per lasciare la macchina un po' fuori, camminare, e visitare i negozi, senza fretta».



Per il Giro d'Italia, sosta della carovana rosa a Matelica

L'ottava tappa del Giro d'Italia Giulianova-Castelraimondo è stata presentata sabato 3 maggio scorso al Lanciano Forum di Castelraimondo. Sul palco sono intervenuti il sindaco del Comune di Castelraimondo Patrizio Leonelli, il consigliere regionale Renzo Marinelli, l'assessore regionale allo sport Chiara Biondi e il campione di ciclismo Vincenzo



rimanere informati sul programma della giornata, su come partecipare a giochi interattivi e per vedere le foto della sosta. Grande soddisfazione da parte dell'amministrazione comunale capitanata dal sindaco Denis Cingolani: «Il passaggio del Giro d'Italia nell'entroterra maceratese e della carovana rosa nella nostra città è un'ottima opportunità per l'intero territorio, trattandosi di una vetrina mondiale».

Nibali. Matelica sarà protagonista con la sosta della carovana rosa in spiazza Beata Mattia, la quale farà tappa un'ora prima del passaggio del Giro. Mettendo like alla pagina La Carovana del Giro su Facebook o su Instagram è possibile

rimanere informati sul programma della giornata, su come partecipare a giochi interattivi e per vedere le foto della sosta. Grande soddisfazione da parte dell'amministrazione comunale capitanata dal sindaco Denis Cingolani: «Il passaggio del Giro d'Italia nell'entroterra maceratese e della carovana rosa nella nostra città è un'ottima opportunità per l'intero territorio, trattandosi di una vetrina mondiale».

Inaugurazione ufficiale per la Fototeca comunale

Una cerimonia ufficiale, in programma per sabato 17 maggio alle ore 17, sancirà l'apertura ufficiale della nuova sede della Fototeca comunale a Palazzo Ottoni. Si tratta di un bello spazio, utile ai componenti del gruppo, presieduto dal sempre attivissimo Enzo Carsetti, per raccogliere e scansionare migliaia di foto del passato recente e lontano, una raccolta preziosa della memoria fotografica cittadina. Come già affermato in un articolo apparso

su queste colonne a fine anno, la Fototeca comunale svolge un ruolo essenziale, perché è una raccolta importantissima con immagini pubbliche e private dei secoli XIX e XX, si punta a crescere. «Grazie alla collaborazione di enti pubblici, ma soprattutto di privati cittadini stiamo aumentando in maniera significativa la raccolta di foto riguardanti la nostra città» ha dichiarato Enzo Carsetti, che instancabilmente da anni ormai sta facendo in modo che le riproduzioni fotografiche della vita a Matelica non vadano perse. L'inaugurazione del 17 maggio sarà dunque un evento rilevante, patrocinato dal Comune di Matelica, con la partecipazione delle istituzioni cittadine.

Ottimo successo per "Le Stagioni" sabato 19 aprile al Teatro Piermarini di Matelica, serata organizzata dall'Orchestra Sinfonica G. Rossini, con sede a Pesaro e a Fano, riconosciuta inoltre dal Ministero della Cultura e dalla Regione Marche. Violino solista e direttore Henry Domenico Durante, la voce narrante è stata quella di Noris Borgogelli, musiche di A. Vivaldi. L'amministrazione comunale si è detta molto soddisfatta per la buona riuscita del concerto. L'Orchestra ha offerto interpretazioni di altissimo livello. Sono stati davvero strepitosi, auspichiamo pertanto in futuro una pianificazione in cartellone con l'Associazione Marchigiana Attività Teatrali (Amat).



Tanti applausi per l'Orchestra Sinfonica Rossini al Piermarini



Un marciapiedi per il rione Casette San Domenico

Da anni se ne parlava, ma sembrava sempre un miraggio lontano. Finalmente nei giorni scorsi sono però iniziati i lavori necessari per consentire agli abitanti del quartiere Casette San Domenico di essere serviti con un marciapiedi ed un percorso pedonale che successivamente potrebbe essere anche ampliato. Massima la soddisfazione del sindaco Denis Cingolani, che ha tenuto a ringraziare il titolare del terreno, Iginio Colonnelli, per la donazione effettuata e approvata all'unanimità dal consiglio comunale un anno fa: «Finalmente dopo oltre 30 anni sono iniziati i lavori per il marciapiede direzione Casette San Domenico-Rondinella e tutto è stato possibile grazie alla generosità del prof. Iginio Colonnelli che ha donato il terreno necessario per la realizzazione dello stesso marciapiede. Il progetto per il valore di 59mila euro è stato curato e realizzato dall'ufficio tecnico comunale ed i lavori sono stati affidati alla ditta Gabrielli Costruzioni srl di Matelica che realizzerà l'opera entro il prossimo mese di agosto. Si tratta quindi di un altro tassello per il benessere della nostra città».



Terminata Theoretica, iniziativa innovativa non solo di danza

Si è tenuto domenica 13 aprile il secondo appuntamento con Theoretica, l'innovativa iniziativa promossa dalla scuola di danza Scarpetta Rosa Ballet asp nei locali della Fondazione Il Vallato. Il secondo appuntamento, molto più partecipato del primo, che aveva già riscosso presenze dalle province di Macerata, Ancona,

Fermo e Ascoli Piceno, ha proposto argomenti e temi di grande interesse per il pubblico, non solo legati alla danza, ma anche alla cultura, all'istruzione, all'arte e alle dinamiche scientifiche e psico-motorie. Docenti preparati e di una certa esperienza anche in materie come l'alimentazione e il benessere psico-fisico,

hanno catturato l'attenzione del pubblico ed hanno dimostrato come anche in un centro dell'entroterra possano nascere iniziative di grande impatto e che non si trovano se non nelle grandi città. Un bell'incontro che fa sperare in una crescita futura di questa nuova proposta culturale.

1° maggio all'insegna del rispetto e della dignità dei lavoratori

La Festa del Lavoro è stata celebrata lo scorso giovedì 1° maggio con una cerimonia che si è tenuta al Monumento ai Lavoratori situato in spiazza Beata Mattia. Dopo la santa Messa nella concattedrale di Santa Maria per San Giuseppe Lavoratore, si è tenuto un corteo che si è mosso dalla chiesa a spiazza Beata Mattia, dove si trova il monumento. Insieme all'amministrazione comunale, hanno preso parte al corteo le organizzazioni sindacali e cittadini di ogni età. Il sindaco di Matelica Denis Cingolani ha deposto al Monumento ai Lavoratori una corona d'alloro e tenuto un discorso di commemorazione: «Una giornata che rappresenta non solo una ricorrenza, ma anche

un momento di riflessione collettiva sui valori fondamentali che sostengono la nostra società: il lavoro, la dignità, la sicurezza e la giustizia sociale. Deporre questa corona di alloro - ha aggiunto - è un gesto simbolico ma profondo:

un omaggio a tutte le donne e gli uomini che, con il loro impegno quotidiano, costruiscono il presente e il futuro del nostro Paese. È anche un tributo a chi ha lottato, spesso a caro prezzo, per conquistare diritti che oggi consideriamo essenziali: il diritto al lavoro, alla giusta retribuzione, alla tutela, alla sicurezza nei luoghi di lavoro». Il primo cittadino ha poi sottolineato il dovere di ricordare che questi diritti non sono scontati e vanno difesi con forza e determinazione: «Ogni infortunio, ogni morte sul lavoro è una ferita aperta che ci interpellava tutti, istituzioni, imprese e cittadini. La sicurezza sul lavoro non può essere considerata un costo o un ostacolo, ma deve essere un principio inderogabile. Il lavoro dignitoso è il fondamento

della nostra Costituzione, è ciò che garantisce autonomia, realizzazione personale e coesione sociale. È anche il primo strumento contro ogni forma di povertà ed emarginazione. Come amministrazione comunale, continuiamo a impegnarci affinché Matelica sia una città dove il lavoro sia rispettato, tutelato e valorizzato in tutte le sue forme. Ringrazio le organizzazioni sindacali presenti oggi per il loro impegno quotidiano nella difesa dei diritti dei lavoratori. Il dialogo sociale è essenziale per costruire una società più giusta, in cui nessuno venga lasciato indietro. In questa giornata così significativa, rivolgiamo un pensiero anche a chi il lavoro lo cerca e non lo trova, ai giovani che faticano ad affacciarsi con serenità al mondo del lavoro, a chi vive condizioni precarie. A loro dobbiamo risposte concrete, politiche coraggiose, e un impegno comune che unisca tutte le forze del territorio. Viva i lavoratori, viva il lavoro, viva Matelica».



«Facciamo dei sogni una scelta e non un desiderio» è il vero motto che sta alla base della bella iniziativa, promossa dall'associazione Lulù e il paese del sorriso, presieduta da Adua Rossi, con il sostegno dell'amministrazione comunale di Esanatoglia, che ha portato all'inaugurazione, lo scorso giovedì 1° maggio al Palazzo Malcavalca, del ristoro "Venilà - Cucina dialettale". Una realtà bellissima, che consentirà di integrare ragazzi con disagi e difficoltà varie, attraverso l'attività ristorativa e ricettiva, ma anche con spazi polifunzionali ad essi dedicati. Tanto bella e degna di lode questa realtà, che non a caso è stata affollatissima la struttura per tutta la giornata. Tanti i partecipanti anche al momento dei due tagli del nastro, uno di mattina e un altro di pomeriggio: non solo i rappresentanti dell'associazione ed

Inaugurato il ristoro Venilà, cucina dialettale

glia Luigi Nazzareno Bartocci, ma anche l'assessore regionale Chiara Biondi, la consigliere regionale Anna Menghi, il presidente dell'Unione montana Potenza Esino Musone e sindaco di Matelica Denis Cingolani, i sindaci di Castelraimondo Patrizio Leonelli e di Pioraco Matteo Cicconi. L'intensa giornata di visite e presentazioni ha consentito alla presidente Adua Rossi

anche spiegare nel dettaglio il progetto che Tin, acronimo di Tutto intorno a noi, che è alla base dell'iniziativa. «Esso - ha spiegato l'ideatrice - strutturato per aree tematiche: ospitalità, outdoor, coworking e doposcuola, spazi autogestiti e condivisi e ristoro». Come era già stato anticipato, la cucina di base sarà quella tradizionale, da cui deriva lo stesso nome del ristoro. Da parte di tutti

gli amministratori presenti è giunto un plauso corale con l'auspicio del sindaco Bartocci di

«favorire in questo modo l'indipendenza di tanti ragazzi con disagi che ne entreranno a far parte e che, attraverso gli spazi qui realizzati, potranno essere pienamente integrati ed avere al contempo una propria autonomia economica e gestionale». Il presidente dell'Unione Montana e sindaco di Matelica, Denis Cingolani, ha parlato di «un progetto importante, condiviso tra



istituzioni ed associazioni, con una valenza sociale ampia che permetterà l'inclusione di tanti ragazzi con diverse problematiche. Tutto questo grazie alla tenacia di Adua Rossi ed alla disponibilità del sindaco Luigino Bartocci». Un ristoro, inaugurato nel giorno della festa del lavoro, in cui, i giovani con disabilità,

nella bellissima location del castello Malcavalca. Esso è la sommatoria di tanti interventi che sono iniziati dopo il sisma del 1997, finalmente è stato riportato alla luce questo monumento storico del Comune di Esanatoglia. Il progetto ha una valenza ampiamente sociale e territoriale - ha aggiunto - non è esclusivamente per il Comune di Esanatoglia ma per tutti i comuni facenti parte dell'Unione Montana e non, in quanto la progettualità messa in campo ha una rilevanza davvero importante da un punto di vista di inclusione sociale. Dare la possibilità a questi ragazzi di potersi autogestire ed essere anche indipendenti economicamente è veramente un passo in avanti rispetto a tutte le altre politiche sociali che sono state fatte negli anni».

gestiranno in autonomia una vera attività, dove lavoreranno da dipendenti per diventare indipendenti. «Venilà» è inoltre uno spazio sostenibile, le attrezzature e gli arredi infatti, sono stati realizzati con materiali di recupero del territorio grazie ad una raccolta fondi fatta sulla piattaforma "Produzioni dal Basso" e al contributo generoso di chi ha creduto in questo progetto. Sempre Cingolani, come presidente dell'Unione Montana ha tenuto a dichiarare: «Siamo molto felici di essere come Unione Montana partner di questo nuovo laboratorio aperto

Matteo Parrini



L'architetto settempedano Luca Maria Cristini, autore della pubblicazione "Elcito. Il piccolo Tibet delle Marche", edito dall'editore fabrianese Claudio Ciabochi, sarà protagonista sabato 10 maggio alle ore 17 della presentazione del suo libro nella sala convegni di Palazzo Ottoni. L'iniziativa, patrocinata dall'assessorato alla Cultura del Comune di Matelica, vedrà presenti il sindaco Denis Cingolani, che interverrà anche in veste di presidente dell'Unione Montana Potenza Esino Musone, l'assessore alla Cultura e al Turismo Barbara Cacciolari. Sarà invece la giornalista Rai Maria Francesca Alfonsi a dialogare con Cristini e parlare di questo bel volume, che illustra uno degli angoli più celebri e frequentati dell'area del monte San Vicino, estendendo poi l'attenzione ad altre vicine importanti realtà come la faggetta di Canfaito, l'eremo di San Vicino dove visse San Domenico Loricato, la grotta di San Francesco, le abbazie benedettine di Valfucina e di Roti, la croce e la vetta del monte San Vicino.

A Palazzo Ottoni si presenta il libro su Elcito



Nell'ultima partita di campionato, la scorsa domenica 27 aprile, per la S.S. Matelica è arrivata la salvezza

Matelica Calcio salva in Eccellenza, la soddisfazione di Conti

al primo anno in Eccellenza. Grande soddisfazione da parte dell'amministrazione comunale di Matelica. In merito l'assessore allo Sport Filippo Maria Conti ha dichiarato: «Facciamo i complimenti alla società, allo staff, ai giocatori ed alla presidentessa Sabrina Orlandi per aver, al primo anno dopo la promozione in Eccellenza, mantenuto la categoria, e quindi per aver tenuto in alto in tutte le Marche il nome della società e della città di Matelica. Ci auguriamo che nel futuro questa realtà possa crescere sempre di più vista anche l'attenzione data al settore giovanile».





**Città di
Fabriano**

CONSIGLIO COMUNALE APERTO
DESTINAZIONE FABRIANO:
POSIZIONAMENTO E STRATEGIE PER
UNO SVILUPPO DI TERRITORIO

MARTEDÌ 13 MAGGIO 2025
ORE 16.00

PALAZZO DEL PODESTÀ SALA CONFERENZE

LA CITTADINANZA È INVITATA A PARTECIPARE

QR CODE DIRETTA STREAMING - CIVICAM FABRIANO



Le immagini in un secolo

Continua con successo a S. Giuseppe la mostra di foto storiche tra Ottocento e Novecento

Continua alla chiesa di San Giuseppe, in Piazza Matteotti, la mostra di foto storiche, circa sessanta, che riconducono ad aspetti significativi della vita sociale, economica e civile della comunità sassoferratese, tra ottocento e novecento. La Mostra è promossa dall'*Istituto internazionale di Studi Picensi Bartolo da Sassoferrato*, con il patrocinio del Comune di Sassoferrato, nel 70° di fondazione (1955 - 2025), ed è curata dal suo presidente prof. Galliano Crinella. È uno degli eventi organizzati per l'importante ricorrenza, a cui farà seguito, **sabato 31 maggio**, alla chiesa di San Francesco, la III edizione del Premio "Bartolo da Sassoferrato per le scienze giuridiche e politico - sociali", dedicato all'insigne giurista sentinate.

La raccolta di immagine, che doveva portare ad una pubblicazione in volume, che poi non si realizzò, veniva presen-

tata così, nel 1985, dal Maestro Renato Ottaviani, uno dei protagonisti della vita scolastica e culturale sassoferratese del secondo novecento: "Osservando queste fotografie, ciascuna avvolta nella patina del tempo, ritrovi le sembianze dei personaggi, dei luoghi e delle attività di cui è intessuta la storia della nostra Sassoferrato, prendi contatto con gli avvenimenti che hanno visto partecipi i nostri antenati, ritrovi vivo il ricordo della fanciullezza legato a luoghi particolari: il fiume,



la chiusa, la valletta, la roccaccia, la foto di gruppo scolastico con gli insegnanti forse non più presenti alla nostra memoria. Nelle cose, spesso cancellate dalle esigenze dei tempi, ritrovi il segno delle iniziative legate ad un crescente impegno delle autorità municipali per uno sviluppo del centro urbano e della realtà locale. Così, si può rimanere piacevolmente sorpresi nel vedere l'immagine del corpo bandistico municipale, con tanto di cappello piumato e di alta uniforme. Non minore meraviglia si può provare nel vedere le fontane che 'sturavano' in alto per la gioia dei bambini che, stimolati dalla banda, durante il concerto domenicale, rinnovavano di frequente la corsa intorno alla fontana per infilarsi tra uno spruzzo e l'altro. Poi, in tutta la sua imponenza, ecco apparire lo storico edificio scolastico incassato tra le rocce a mediare gli antichi contrasti tra i nobili del Castello e gli artigiani del Borgo,

contrasti da cui ne nacque un ironico detto: "Tra 'l Borgo e 'l Castello, Sassoferrato 'n du ello?". In un paese ricco di fiumi non potevano mancare i ponti, ed eccoli, da quello romano al viadotto per la ferrovia, ad altri più recenti, ciascuno destinato a favorire ogni forma di sviluppo. Ancora, l'edificio scolastico adibito ad ospedale militare, il ritorno festoso dei reduci dall'Africa, il gruppo dei partigiani nella guerra di liberazione. Le grandi vicende della storia patria si riassumono in immagini indimenticabili: ecco, tra i Mille di Garibaldi, le immagini di tre concittadini, Annibale Cesauri, Giuseppe Fata, Lello Strampelli. Ma vi sono anche le attività produttive, con la miniera di Cabernardi che ha segnato, fino a metà del XX sec., la storia economica della città. Si possono affidare ai sassoferratesi di oggi e di domani le immagini che ripercorrono oltre un

secolo di storia, con l'auspicio che il tempo che verrà porti l'impronta di un senso d'amore e di rispetto per la propria terra, che è parte delle più grandi dimensioni umane e territoriali". La mostra resterà aperta fino al 18 maggio e sarà visitabile nei giorni di giovedì, venerdì, sabato e



Primo maggio da Giubileo per centoventi sentinati

Anche i sassoferratesi tra i "Pellegrini di speranza". Giovedì 1° maggio, centoventi sentinati hanno accolto la felice proposta del parroco don Umberto Rotili per compiere tutti insieme quell'intenso cammino di fede e attraversare la Porta Santa della Basilica di

San Pietro in Vaticano. Una giornata davvero particolare in un momento storico per antonomasia. «Il giubileo - ricorda don Umberto - è un tempo speciale di rinnovamento, perdono e rinascita nella vita dei credenti. L'occasione per approfondire la propria fede e rafforzarsi nel

cammino di riconciliazione e pace all'interno della comunità della Chiesa. Il tutto con un motto con cui Papa Francesco ha voluto sottolineare l'importanza della speranza della solidarietà e della responsabilità comune e quanto è importante raccontarla e condividerla in questo mondo messo alla prova dalle crisi, le guerre e tante minacce». Un pellegrinaggio che ha anche dato l'occasione di raccogliersi -



un brevissimo momento - davanti alla tomba di Papa Bergoglio a Santa Maria Maggiore e poi di visitare la Città Eterna con don Umberto, cicerone per un giorno, in una Roma dove ha vissuto sette anni. «Il mio intento - precisa il parroco - era stato di vivere un'esperienza di preghiera e di misericordia, di far vivere un po' di umanità e le bellezze romane».

Véronique Angeletti

Cammin'Arte con l'Avis locale

Cammin'Arte con l'Avis: donatrici, donatori oltre al sindaco, Maurizio Greci, la presidente dell'Avis, Sonia Artegiani, il presidente della Pro Loco Mattia Lazzari (ha mandato un ricordo a Giacomo Fiori ndr), il parroco don Umberto Rotili, la presidente provinciale Pro Loco Loredana Artegiani, ma anche tanti cittadini, hanno partecipato, domenica 4 maggio, alla passeggiata di primavera Avis "Tra Borgo e Castello" indossando la maglietta dell'Avis. Lungo il percorso d'arte, curato da Massimo Bardelli, composto dalle foto di Jonathan Giovannini e Marco Cesandri, per il "bosco Urbano" e le opere riprodotte in grande formato d'autori di Sassoferrato per la zona storica, il vivace corteo è stato accompagnato lungo le installazioni della mostra a cielo aperto "Est'Arte" organizzata dalla Pro Loco, con le opere stampate degli artisti, come detto, integrate

nel paesaggio urbano; quelle di Paola Ballante, Simona Barbaresi, Angela Bruschi, Bruno Cristallini, Francesco Garafoli, Giulia Piras, Caterina Prato, Giulio Santoleri, Ezio Tambini, Maiolatesi Marcella, Fiorella Pasquini. Come sottolineato dal sindaco, e da tutti coloro che hanno preso la parola: "Est'Arte, rappresenta una mostra spot, la prima di una serie, che rimane aperta sino a settembre ed è l'esempio concreto della collaborazione dell'Avis e della Pro Loco, in questo caso, ma testimonia come il patrimonio inestimabile della città sentinate, va valorizzato muovendo dalla cooperazione di tutte le altre realtà per rendere uno dei borghi più belli d'Italia ancora più attraente di quello



che è, e soprattutto, di confezionare la giusta promozione". Questo il programma dell'evento che ha unito valori solidali, l'importanza del dono del sangue e la cultura, ha preso il via con il ritrovo presso la Sala Avis e l'inaugurazione della mostra itinerante "Est'Arte", poi la partenza della camminata "Tra Borgo e Castello" e dopo aver raggiunto la Rocca di Albornoz "Sulle Ali della Primavera" le postazioni di

performance artistica sono state arricchite tra letture poetiche, racconti e canti in diversi allestimenti con fiori colorati, con il contributo di poeti, narratori e cantanti locali per adulti e bambini. La conclusione dell'appuntamento, con interventi e saluti, nel segno della solidarietà, ha reso di nuovo protagonista l'Avis, con la presidente di Sassoferrato, Sonia Artegiani, che ha sottolineato il valore dei 450 donatori attivi e le loro 800 donazioni, sempre messe a confronto con la popolazione, ribadendo più volte che la Comunale avisina non può essere penalizzata dalla riduzione delle giornate a disposizione dei suoi donatori, Avis presente anche con una postazione per la raccolta fondi per la Campagna di Primavera Telethon 2025 dedicata alle mamme di bambine e bambini con malattie genetiche rare.

Daniele Gattucci

Capitale delle tradizioni della Settimana Santa

Dal 9 all'11 maggio Sassoferrato sarà protagonista di un evento di grande rilievo nazionale e culturale: l'Assemblea Nazionale di Europassione per l'Italia, unita alla Giornata Nazionale delle Manifestazioni e Riti della Settimana Santa. Tre giornate dense di appuntamenti, in cui il patrimonio immateriale legato ai riti della Passione e alle sacre rappresentazioni tornerà al centro del dibattito culturale, istituzionale e comunitario. Il programma si articola in momenti di approfondimento, visite guidate al

patrimonio storico e museale della città, incontri istituzionali, dibattiti pubblici e spettacoli. Tra i temi centrali: la valorizzazione delle tradizioni locali come motore di coesione sociale, l'apporto delle comunità alla trasmissione del patrimonio immateriale, il percorso avviato per la candidatura Unesco dei riti della Settimana Santa - guidato da Patrizia Nardi, esperta di patrimonio immateriale e responsabile scientifica del progetto Rei (Registri delle Eredità Immateriali). In programma anche l'assemblea

della Rete dei Sindaci per le manifestazioni e i riti della Settimana Santa, che prevede l'adesione formale al protocollo di intesa. Un focus speciale sarà dedicato all'esperienza di Sassoferrato, da anni promotrice della Sacra Rappresentazione della Passione, evento che richiama centinaia di visitatori e coinvolge un'intera comunità in una testimonianza di tradizione culturale e identità. L'ospitalità dell'assemblea proprio a Sassoferrato riconosce a questa tradizione locale un valore emblematico nel panorama nazionale. L'iniziativa

- promossa dal Comitato Organizzatore della Sacra Rappresentazione della Passione di Sassoferrato, presieduto da Luca Giorgi, in collaborazione con Europassione per l'Italia, la Rete dei Sindaci per le manifestazioni e i riti della Settimana Santa, con il patrocinio del Comune di Sassoferrato, vedrà riunite delegazioni da tutta Italia, portatrici di antiche tradizioni locali che da secoli narrano, in forme teatrali, processionali e rituali, la Passione di Cristo. Un momento di confronto importante, che ribadisce l'unicità e la ricchezza della tradizione italiana, in cui ogni territorio esprime, con specificità culturale e linguistica, un sentire condiviso e universale.

Le immagini in un secolo

Continua con successo a S. Giuseppe la mostra di foto storiche tra Ottocento e Novecento

Continua alla chiesa di San Giuseppe, in Piazza Matteotti, la mostra di foto storiche, circa sessanta, che riconducono ad aspetti significativi della vita sociale, economica e civile della comunità sassoferratese, tra ottocento e novecento. La Mostra è promossa dall'Istituto internazionale di Studi Picensi Bartolo da Sassoferrato, con il patrocinio del Comune di Sassoferrato, nel 70° di fondazione (1955 - 2025), ed è curata dal suo presidente prof. Galliano Crinella. È uno degli eventi organizzati per l'importante ricorrenza, a cui farà seguito, **sabato 31 maggio**, alla chiesa di San Francesco, la III edizione del Premio "Bartolo da Sassoferrato per le scienze giuridiche e politico-sociali", dedicato all'insigne giurista sentinate.

La raccolta di immagine, che doveva portare ad una pubblicazione in volume, che poi non si realizzò, veniva presentata così, nel 1985, dal

Maestro Renato Ottaviani, uno dei protagonisti della vita scolastica e culturale sassoferratese del secondo novecento: "Osservando queste fotografie, ciascuna avvolta nella patina del tempo, ritrovi le sembianze dei personaggi, dei luoghi e delle attività di cui è intessuta la storia della nostra Sassoferrato, prendi contatto con gli avvenimenti che hanno visto partecipi i nostri antenati, ritrovi vivo il ricordo della fanciullezza legato a luoghi particolari: il fiume, la chiusa, la valletta, la roccaccia,

la foto di gruppo scolastico con gli insegnanti forse non più presenti alla nostra memoria. Nelle cose, spesso cancellate dalle esigenze dei tempi, ritrovi il segno delle iniziative legate ad un crescente impegno delle autorità municipali per uno sviluppo del centro urbano e della realtà locale. Così, si può rimanere piacevolmente sorpresi nel vedere l'immagine del corpo bandistico municipale, con tanto di cappello piumato e di alta uniforme. Non minore meraviglia si può provare nel vedere le fontane che 'sturavano' in alto per la gioia dei bambini che, stimolati dalla banda, durante il concerto domenicale, rinnovavano di frequente la corsa intorno alla fontana per infilarsi tra uno spruzzo e l'altro. Poi, in tutta la sua imponenza, ecco apparire lo storico edificio scolastico incassato tra le rocce a mediare gli antichi contrasti tra i nobili del Castello e gli artigiani del Borgo, contrasti da cui ne nacque un ironico

detto: "Tra 'l Borgo e 'l Castello, Sassoferrato 'n du ello?". In un paese ricco di fiumi non potevano mancare i ponti, ed eccoli, da quello romano al viadotto per la ferrovia, ad altri più recenti, ciascuno destinato a favorire ogni forma di sviluppo. Ancora, l'edificio scolastico adibito ad ospedale militare, il ritorno festoso dei reduci dall'Africa, il gruppo dei partigiani nella guerra di liberazione. Le grandi vicende della storia patria si riassumono in immagini indimenticabili: ecco, tra i Mille di Garibaldi, le immagini di tre concittadini, Annibale Cesauri, Giuseppe Fata, Lello Strampelli. Ma vi sono anche le attività produttive, con la miniera di Cabernardi che ha segnato, fino a metà del XX sec., la storia economica della città. Si possono affidare ai sassoferratesi di oggi e di domani le immagini che ripercorrono oltre un secolo di storia, con l'auspicio che il tempo che verrà porti

l'impronta di un senso d'amore e di rispetto per la propria terra, che è parte delle più grandi dimensioni umane e territoriali". La mostra resterà aperta fino al 18 maggio e sarà visitabile nei giorni di giovedì, venerdì, sabato e domenica, dalle 16 alle 19.30.



Primo maggio da Giubileo per centoventi sentinati

Anche i sassoferratesi tra i "Pellegrini di speranza". Giovedì 1° maggio, centoventi sentinati hanno accolto la felice proposta del parroco don Umberto Rotili per compiere tutti insieme quell'intenso cammino di fede e attraversare la Porta Santa della Basilica di

San Pietro in Vaticano. Una giornata davvero particolare in un momento storico per antonomasia. «Il giubileo - ricorda don Umberto - è un tempo speciale di rinnovamento, perdono e rinascita nella vita dei credenti. L'occasione per approfondire la propria fede e rafforzarsi nel

cammino di riconciliazione e pace all'interno della comunità della Chiesa. Il tutto con un motto con cui Papa Francesco ha voluto sottolineare l'importanza della speranza della solidarietà e della responsabilità comune e quanto è importante raccontarla e condividerla in questo mondo messo alla prova dalle crisi, le guerre e tante minacce». Un pellegrinaggio che ha anche dato l'occasione di raccogliersi -



un brevissimo momento - davanti alla tomba di Papa Bergoglio a Santa Maria Maggiore e poi di visitare la Città Eterna con don Umberto, cicerone per un giorno, in una Roma dove ha vissuto sette anni. «Il mio intento - precisa il parroco - era stato di vivere un'esperienza di preghiera e di misericordia, di far vivere un po' di umanità e le bellezze romane».

Véronique Angeletti

Cammin'Arte con l'Avis locale

Cammin'Arte con l'Avis: donatrici, donatori oltre al sindaco, Maurizio Greci, la presidente dell'Avis, Sonia Artegiani, il presidente della Pro Loco Mattia Lazzari (ha mandato un ricordo a Giacomo Fiori ndr), il parroco don Umberto Rotili, la presidente provinciale Pro Loco Loredana Artegiani, ma anche tanti cittadini, hanno partecipato, domenica 4 maggio, alla passeggiata di primavera Avis "Tra Borgo e Castello" indossando la maglietta dell'Avis. Lungo il percorso d'arte, curato da Massimo Bardelli, composto dalle foto di Jonathan Giovannini e Marco Cesandri, per il "bosco Urbano" e le opere riprodotte in grande formato d'autori di Sassoferrato per la zona storica, il vivace corteo è stato accompagnato lungo le installazioni della mostra a cielo aperto "Est'Arte" organizzata dalla Pro Loco, con le opere stampate degli artisti, come detto, integrate

nel paesaggio urbano; quelle di Paola Ballante, Simona Barbaresi, Angela Bruschi, Bruno Cristallini, Francesco Garafoli, Giulia Piras, Caterina Prato, Giulio Santoleri, Ezio Tambini, Maiolatesi Marcella, Fiorella Pasquini. Come sottolineato dal sindaco, e da tutti coloro che hanno preso la parola: "Est'Arte, rappresenta una mostra spot, la prima di una serie, che rimane aperta sino a settembre ed è l'esempio concreto della collaborazione dell'Avis e della Pro Loco, in questo caso, ma testimonia come il patrimonio inestimabile della città sentinate, va valorizzato muovendo dalla cooperazione di tutte le altre realtà per rendere uno dei borghi più belli d'Italia ancora più attraente di quello



che è, e soprattutto, di confezionare la giusta promozione". Questo il programma dell'evento che ha unito valori solidali, l'importanza del dono del sangue e la cultura, ha preso il via con il ritrovo presso la Sala Avis e l'inaugurazione della mostra itinerante "Est'Arte", poi la partenza della camminata "Tra Borgo e Castello" e dopo aver raggiunto la Rocca di Albornoz "Sulle Ali della Primavera" le postazioni di

performance artistica sono state arricchite tra letture poetiche, racconti e canti in diversi allestimenti con fiori colorati, con il contributo di poeti, narratori e cantanti locali per adulti e bambini. La conclusione dell'appuntamento, con interventi e saluti, nel segno della solidarietà, ha reso di nuovo protagonista l'Avis, con la presidente di Sassoferrato, Sonia Artegiani, che ha sottolineato il valore dei 450 donatori attivi e le loro 800 donazioni, sempre messe a confronto con la popolazione, ribadendo più volte che la Comunale avisina non può essere penalizzata dalla riduzione delle giornate a disposizione dei suoi donatori, Avis presente anche con una postazione per la raccolta fondi per la Campagna di Primavera Telethon 2025 dedicata alle mamme di bambine e bambini con malattie genetiche rare.

Daniele Gattucci

Capitale delle tradizioni della Settimana Santa

Dal 9 all'11 maggio Sassoferrato sarà protagonista di un evento di grande rilievo nazionale e culturale: l'Assemblea Nazionale di Europassione per l'Italia, unita alla Giornata Nazionale delle Manifestazioni e Riti della Settimana Santa. Tre giornate dense di appuntamenti, in cui il patrimonio immateriale legato ai riti della Passione e alle sacre rappresentazioni tornerà al centro del dibattito culturale, istituzionale e comunitario. Il programma si articola in momenti di approfondimento, visite guidate al

patrimonio storico e museale della città, incontri istituzionali, dibattiti pubblici e spettacoli. Tra i temi centrali: la valorizzazione delle tradizioni locali come motore di coesione sociale, l'apporto delle comunità alla trasmissione del patrimonio immateriale, il percorso avviato per la candidatura Unesco dei riti della Settimana Santa - guidato da Patrizia Nardi, esperta di patrimonio immateriale e responsabile scientifica del progetto Rei (Registri delle Eredità Immateriali). In programma anche l'assemblea

della Rete dei Sindaci per le manifestazioni e i riti della Settimana Santa, che prevede l'adesione formale al protocollo di intesa. Un focus speciale sarà dedicato all'esperienza di Sassoferrato, da anni promotrice della Sacra Rappresentazione della Passione, evento che richiama centinaia di visitatori e coinvolge un'intera comunità in una testimonianza di tradizione culturale e identità. L'ospitalità dell'assemblea proprio a Sassoferrato riconosce a questa tradizione locale un valore emblematico nel panorama nazionale. L'iniziativa

- promossa dal Comitato Organizzatore della Sacra Rappresentazione della Passione di Sassoferrato, presieduto da Luca Giorgi, in collaborazione con Europassione per l'Italia, la Rete dei Sindaci per le manifestazioni e i riti della Settimana Santa, con il patrocinio del Comune di Sassoferrato, vedrà riunite delegazioni da tutta Italia, portatrici di antiche tradizioni locali che da secoli narrano, in forme teatrali, processionali e rituali, la Passione di Cristo. Un momento di confronto importante, che ribadisce l'unicità e la ricchezza della tradizione italiana, in cui ogni territorio esprime, con specificità culturale e linguistica, un sentire condiviso e universale.

Un Gubinelli da... Giro d'Italia

Anche l'89enne presidente onorario dell'associazione ciclistica alla presentazione della tappa

MAURIZIO VERDENELLI

Lo Squalo del Golfo per 'ricucire' mediaticamente le ferite del cratere sismico. L'ultimo grande campione ciclista italiano, vincitore di Giro e Tour, Vincenzo Nibali, testimonial del Giro d'Italia n.108, è stato infatti protagonista al Lanciano Forum di un pomeriggio, sabato scorso, andato oltre alla mera ancorché rilevante narrazione di una vicenda sportiva. Parliamo, anzi scriviamo della presentazione dell'8° tappa che il 17 maggio porterà la carovana in rosa da Giulianova su e giù per le Marche (con il 'muro' di Sassotetto) a Castelraimondo. "Che emozione sentire il nome della mia città accanto a quelli

di centri famosi nel mondo come Alberobello, Gubbio..." ha detto il sindaco Patrizio Leonelli che ha ben supportato la preziosa tessitura di colui cui si deve la scelta marchigiana: il consigliere regionale (ed ex primo cittadino del comune maceratese) Renzo Marinelli. "I nostri centri non hanno nulla da invidiare agli altri di fama turistica nazionale" ha tenuto, in buona sostanza, a dichiarare il sen. Guido Castelli, ascolano, commissario alla Ricostruzione post sisma, in giovinezza ottimo corridore ciclista... "anche se il mio girovita testimonia del trascorrere del tempo" ha detto. Castelli parteciperà tuttavia al percorso collaterale di 70 km con bici assistita. Un evento nell'evento per illuminare dinanzi ad una

platea di 700 milioni di persone (ha contabilizzato il collega Maurizio Socci, brillante conduttore dell'evento) il dramma in cui vivono i 158 Comuni colpiti dallo spaventoso sisma del Centritalia del 2016, di cui le Marche sono il cuore purtroppo ancora sanguinante. Non a caso super Nibali ha

tenuto in particolare tra le decine e decine di foto richieste, allo scatto che lo ritrae con il 'sindaco del terremoto 1997' Venanzo Ronchetti (Serravalle di Chienti), con Mario Baroni (Muccia) e lo stesso Marinelli (Castelraimondo) entrambi sindaci, quest'ultimi due unici marchigiani sulle cui spalle

è ricaduto il pesantissimo fardello di una ricostruzione bis. Che invero è stato anche di Pietro Cecoli primo cittadino di Montecalvo, assente sabato sera al Lanciano Forum (invito in ritardo?). Alla bella cerimonia hanno partecipato pure l'assessore allo Sport, Chiara Biondi, i presidenti di Coni, Fabio Luna e Federazione ciclistica, Massimo Romanelli, tanti sindaci del territorio tra i quali naturalmente il castelraimondese sindaco di Macerata e presidente della Provincia, Sandro Parcaroli (con la vice Francesca D'Alessandro). Parcaroli ha declinato l'invito a partecipare alla corsa in bici (sembra per problemi di sellino) tenendo tuttavia a sottolineare dal palco come il suo

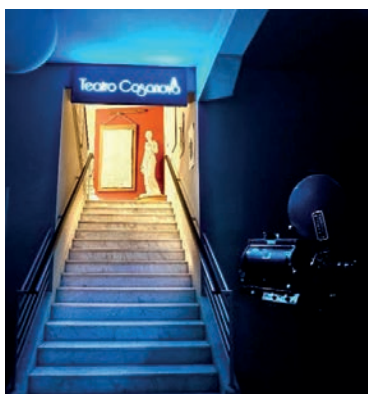
ente di governo provinciale abbia contribuito a finanziare l'evento in rosa. In prima fila - menzionato da Socci - Tonino Pettinari ex presidente della Provincia, superesperto di viabilità&strade, e l'ultimo testimone del caso Mattei' Sebastiano Gubinelli da Cerreto d'Esi. In prima fila, lui presidente onorario dell'associazione ciclistica matelicese, è stato chiamato alla ribalta onusto di gloria per coprire ogni giorno quasi 100 km alla bella età di 89 anni! Tanti applausi per Sebastiano innamorato senza tempo della bici, ormai macchina sportiva superstar entrata anche nella 'grammatica' elettorale, lanciata anche ed ormai sugli infiniti rettilinei dei traguardi regional-politici.



Da sinistra: l'assessore regionale allo Sport, Chiara Biondi, Mario Baroni, il giornalista Maurizio Verdenelli, Vincenzo Nibali, Venanzo Ronchetti e Sebastiano Gubinelli

Teatro dialettale, tempo di aprire il sipario

Il mese di maggio Cerreto d'Esi si colora di dialetto, ironia e tradizione: prende il via la rassegna di teatro dialettale, "Apriamo il sipario!", un ciclo di quattro appuntamenti imperdibili che animeranno il palco del Teatro Casanova ogni venerdì alle ore 21.



L'iniziativa, fortemente voluta e organizzata dalla Pro Loco di Cerreto d'Esi, rappresenta un omaggio vivo e partecipato alla cultura popolare del territorio. Protagoniste della rassegna saranno compagnie teatrali locali, custodi appassionate della lingua e dell'umorismo delle nostre terre. A impreziosire ogni serata, una simpatica introduzione a cura de "La Compagnia de lu Callajo" gruppo dialettale cerretese che aprirà gli spettacoli con sketch inediti e gustosi, capaci di far sorridere e risvegliare il senso di appartenenza alla comunità.

Programma della rassegna: - Venerdì 9 maggio: "L'Inquilino" del Gruppo Teatro Collamato; - Venerdì 16 maggio: "Attenti al nonno" Compagnia Amatoriale Argignano; - Venerdì 23 maggio: "Chi è fuori è fuori, chi è dentro è... fuori" Compagnia Teatrale "Volta la carta" Fabriano; - Venerdì 30 maggio: "Un matrimonio a sorpresa" Gruppo Teatrale "L'alternativa" San Severino.

La storia dello spettacolo della prima serata "L'Inquilino" racconta la convivenza non sempre facile tra due famiglie che abitano lo stesso stabile. L'ingresso sarà a offerta libera, con l'intento di rendere accessibile a tutti un momento di condivisione, in uno dei luoghi più amati del paese: il Teatro Casanova, che torna a essere cuore pulsante della socialità cerretese. La rassegna è un invito a ritrovarsi, a ridere insieme, e a riscoprire la bellezza di un patrimonio linguistico e teatrale che parla con semplicità al cuore della nostra gente. Non perdere questa straordinaria occasione di vivere il nostro dialetto, di ridere e di sentirti parte di una tradizione che è viva e sempre pronta a raccontarsi!

Pro Loco Cerreto d'Esi

Centri per le famiglie: appuntamenti di maggio

Anche a maggio i Centri per le Famiglie dell'Ambito Territoriale Sociale 10 offrono un ricco calendario di attività gratuite rivolte a bambini, genitori e nonni, nei tre spazi di Fabriano, Cerreto d'Esi e Sassoferrato. Un mese che valorizza il gioco, la relazione e la scoperta... con due percorsi di grande rilievo: uno dedicato ai papà e l'altro rivolto ai neogenitori e a chi aspetta un bambino.

Cerreto d'Esi - Sabato 17 maggio, ore 10 Laboratorio "Pittura con colori vegetali" per papà e bimbi 2-6 anni (benvenuti

LA TERRAZZA DELL'ARCIPRETE

Ancora sulla speranza

Parlava di "speranza radicale", il filosofo Byung-Chul Han nel brano riportato due settimane fa.

Monsignor Rino Fisichella è uno dei massimi responsabili dell'organizzazione del Giubileo. In una intervista, fa questa riflessione sulla speranza.

"La parola speranza è molto usata in questi giorni sconvolti da guerre, violenze, pandemie, disastri economici. La speranza è evocata sempre di più come incitamento a non abbattersi. Attenzione: questa visione della speranza, spesso utilizzata anche dai cristiani, è invece tipicamente pagana. Se noi mettiamo in primo piano tutti i mali e da lì facciamo nascere la speranza, ritorniamo al mito pagano di Pandora. Questa però non è la visione cristiana della speranza, che non nasce perché c'è la guerra, perché c'è la violenza, perché ci sono malattia, dolore e sofferenza. Sia l'Antico sia il Nuovo Testamento mostrano come la visione della speranza sia completamente difforme dalla visione pagana che parte da queste situazioni drammatiche, e nella speranza non vede altro che l'ultimo dono rimasto chiuso dentro il vaso di Pandora quando abbassa il coperchio. No! La speranza cristiana è la capacità di guardare al futuro sapendo che Dio non ci lascia soli. La speranza cristiana è la forza di sapere, di avere la certezza che il bene vince sempre sul male. Non è quindi un abbandonarsi a un futuro utopico, ma è l'impegno a costruire il presente e a viverlo nonostante le difficoltà, viverlo però alla luce di una certezza: la presenza di Cristo e la sua vittoria".

L'Arciprete

Una sorpresa con Papa Francesco

In occasione delle festività natalizie 2023, in occasione dell'accensione dell'albero di Natale in piazza S. Pietro, ci è stata data occasione di partecipare all'udienza di Papa Francesco, per l'occasione i ragazzi del catechismo della parrocchia S.Maria Assunta in Cerreto, hanno fatto gli auguri al Santo Padre. Ogni ragazzo ha scritto un bigliettino di auguri, poi infilati in una busta, dalla Santa Sede, successivamente, sono arrivati i ringraziamenti indirizzati al parroco e a tutti i ragazzi. I ragazzi e i catechisti



Arriva una zona a traffico limitato nel centro

Verrà attivata a breve la zona a traffico limitato nel centro di Cerreto d'Esi. Ne dà notizia l'amministrazione comunale. Avrà un unico varco elettronico posto in prossimità dell'intersezione di via della Repubblica con via XXIV Maggio. Installata in questi giorni la segnaletica. «Il varco elettronico - dice l'assessore Stefano Stroppa - è munito di segnaletica di preavviso con uno schermo grafico a colori indicante la possibilità o meno dell'attraversamento e di sistema telematico di controllo per contrastare gli accessi da parte dei veicoli non autorizzati per l'accertamento delle violazioni». L'introduzione di questa zona a traffico limi-

tato, non senza malumori tra la popolazione, avrà un periodo di prova, di una durata da definire, in cui verranno accertate le violazioni: saranno notificate, ma senza essere sanzionate. Dal primo ottobre al 31 maggio il varco sarà attivo solo nei giorni festivi e prefestivi dalle ore 18 alle 6 del giorno seguente; dal primo giugno al 30 settembre sarà attivo nei feriali dalle ore 20 alle 6 e nei festivi e prefestivi dalle 18 alle 6. «Così miglioriamo la vivibilità e la sicurezza - conclude l'assessore - e diamo al centro una destinazione d'uso ben precisa, riducendo gli effetti negativi del traffico, limitatamente alle vie interne delle mura castellane e via XXIV Maggio. Rendiamo l'area adiacente ai giardini più fruibile e sicura». Prevista una lista di autorizzati al transito, sia residenti che commercianti.

m.a.



CHIESA

(Foto Ciopper)



Tutti all'Acquarella, devozione e tradizione

Un momento di spiritualità segno di appartenenza per Albacina

di **DON LEOPOLDO PALONI**

Come ormai da molti secoli, anche quest'anno, la festa dell'Acquarella ha raccolto intorno all'altare tutti coloro che, vicini o lontani, sentono nel loro cuore l'appartenenza alla comunità di Albacina. Ospiti graditi sono stati i frati cappuccini, che hanno omaggiato il luogo con un apposito timbro di certificazione, per testimoniare il passaggio dei pellegrini che percorrono il sentiero dei cappuccini. Nella Santa Messa è stata ricordata la figura di Pino Bisci: un grande uomo ed un grande amico dell'Acquarella, che ha ben meritato la preghiera di tutta la comunità.



Presenti anche alcuni membri dell'amministrazione comunale di Fabriano, ordinariamente titolanti nelle riparazioni della rete fognaria ed incuranti dei danni che ne derivano alle chiese del paese. Salvo, quest'anno, almeno per il momento, il lucchetto della sbarra d'accesso al sentiero, brutalizzato in un recente passato da organismi del Comune di Cerreto. Onore infine a quell'umile gruppo di devoti, che senza nulla pretendere, curano il decoro di uno dei luoghi più suggestivo e più significativo della regione. La Madonna li ricompensi. Si ricorda che tutti i sabati alle ore 11 verrà celebrata una S. Messa nella chiesa dell'Acquarella.

Festa alla Misericordia

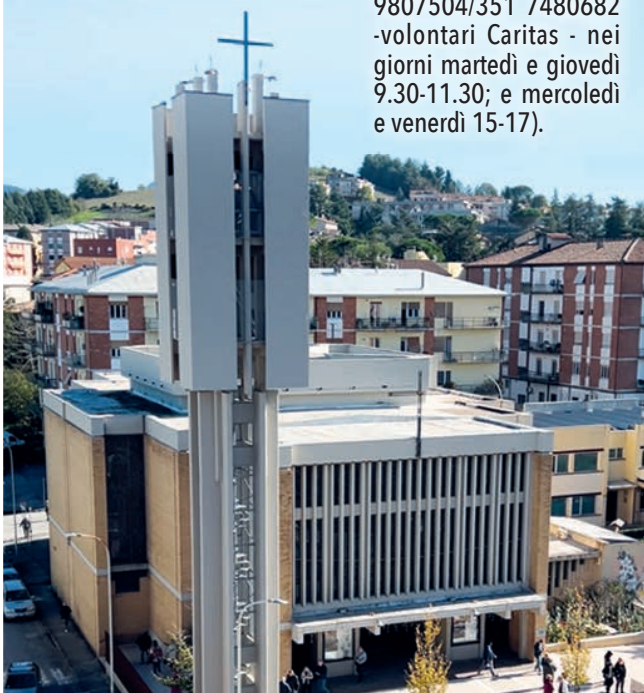
La parrocchia della Misericordia...in festa: un piccolo segno di preghiera, spettacolo e convivialità, tutti insieme! Ecco il programma:

Lunedì 12, martedì 13, mercoledì 14 maggio Rosario alle ore 21 rispettivamente in via De Gasperi 37, via Tommasi 1, via Broganelli 171.

Giovedì 15 - venerdì 16 maggio, Teatro San Giovanni Bosco: "Books", Il Musical alle ore 21.15 (M. Ricco - D. Ciccolessi). **Sabato 17 maggio** ore 15.30: S. Messa di fine anno catechistico, a seguire... frittelle per tutti e giochi per i ragazzi animati da Paola Angeletti; - ore 18 S. Messa animata dalla "Compagnia della Lauda".

Domenica 18 maggio. Ss. Messe ore 8-11.30-18; alla Messa delle 10 "2ª Comunione" dei ragazzi che la riceveranno domenica 11 maggio poi.... pane e nutella per tutti!

Cene (info e prenotazioni): in parrocchia o al 338 9807504/351 7480682 -volontari Caritas - nei giorni martedì e giovedì 9.30-11.30; e mercoledì e venerdì 15-17).



VIVERE IL VANGELO di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 11 maggio Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 10,27-30)

In quel tempo, Gesù disse: «Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola».

Una parola per tutti

Gesù usa un'immagine semplice e chiara, quella del gregge, rispondendo ai Giudei che gli chiedevano se fosse il Cristo. Il Figlio di Dio ci svela un aspetto particolare del suo amore. Egli è il Buon Pastore che cura e guida le sue pecore ed è disposto a sacrificarsi per esse. Il gregge si fida di chi lo segue, lo accompagna e lo conduce. Il pascolo che il Messia offre alle sue pecore è la vita eterna, ossia la partecipazione alla vita di Dio.

Il Signore, scontento dei pastori di Israele, aveva promesso che lui stesso sarebbe venuto a guidare il suo popolo. In Gesù che è l'Emmanuel, il "Dio con noi", tale promessa è stata mantenuta. Il Salvatore non lascia mai le creature da sole e nessuno potrà strappargliele, a meno che siano loro a scegliere di allontanarsi. Il Maestro afferma che lui e il Padre sono una cosa sola. Infatti l'unità tra il Padre e il Figlio è sostanziale: "Generato, non creato,

della stessa sostanza del Padre". Il mistero di un Dio-comunione, che fa l'uomo a sua immagine, accennato nel libro della Genesi, è pienamente rivelato in Gesù. Egli ci svela l'identità di Dio: tre Persone che, amandosi infinitamente, sono uno solo.

Come la possiamo vivere

- Il Vangelo della IV domenica di Pasqua ci suggerisce una domanda: è veramente Cristo la guida della nostra vita? Solo mettendo Dio al primo posto, fidandoci del Buon Pastore, smetteremo di essere ognuno il centro di noi stessi. Un uomo ripiegato su di sé è la causa di tutte le gelosie, le cattiverie e le falsità.

- Noi cristiani facciamo parte del gregge di Gesù, ma per esserlo realmente e non solo a parole bisogna scegliere di dire sì alla sua chiamata ogni giorno.

- Su questa Terra possiamo già vivere un anticipo della vita eterna che Dio ci ha promesso. Il Signore, infatti, è venuto nel mondo per farci condividere la nuova creazione da lui iniziata. Ci ha uniti a sé ribadendo: "Io sarò sempre con voi".

- Nella preghiera proviamo gli stessi sentimenti di Gesù, facciamo le sue stesse opere, amiamo come lui ama, sino alla fine. Tutto ciò può essere realizzato attraverso quel progetto che l'Onnipotente ha pensato per ogni uomo, ciascuno con i suoi talenti e originalità.

Per Padre Pio

"Recitate e fate recitare il Santo Rosario". Santo Rosario ore 8.30, S. Messa ore 9 venerdì 23 maggio presso il Santuario della Madonna del Buon Gesù.



Vicino ai bisogni degli ultimi

Intervista a Mons. Giuseppe Baturi: il valore di una firma che fa bene

Qual è il valore della firma dell'8xmille alla Chiesa cattolica?

Destinare l'8xmille alla Chiesa cattolica ha un valore enorme in termini di solidarietà e democrazia. Con le risorse a disposizione si va incontro ai bisogni degli ultimi, di chi non ha un tetto o un lavoro, di chi è vittima della tratta, di chi si ritrova in condizioni di disagio, dei bambini, di chi deve curarsi, di chi sfugge da guerre, catastrofi naturali ed emergenze. Insomma, di chiunque abbia necessità, sia italiano che straniero. E questo accade nelle grandi città, nei piccoli centri e nelle periferie, negli angoli più dimenticati del mondo. Come previsto dalla legge, i fondi possono essere utilizzati per le esigenze di culto e di pastorale, per gli interventi caritativi nelle Diocesi e nei Paesi in via di sviluppo oltre che per il sostentamento del clero. Concretamente, con l'8xmille si riesce a restituire dignità a un'umanità spesso ai margini e sofferente e a dare supporto ai sacerdoti sul territorio e al di là dei confini nazionali. La firma è un gesto semplice, che non costa nulla, ma ha ricadute importantissime per la comunità, per il welfare, per il bene comune perché le risorse permettono di combattere il degrado sociale, di promuovere il volontariato e la corresponsabilità, di favorire la creatività delle comunità ecclesiali, di recuperare e tutelare il patrimonio artistico e culturale dei nostri territori. In sintesi, di salvare vite umane e di prendersi cura dell'uomo, in ogni contesto, a qualunque latitudine.

2. L'8xmille ormai in vigore dal 1990, ha cambiato, secondo Lei, il volto della Chiesa in Italia e nei Paesi in via di sviluppo?

Basta scorrere i dati del Rendiconto, che ogni anno viene pubblicato, per comprendere quanta speranza, quanto bene e quanta dignità scaturiscono dalle firme dell'8xmille alla Chiesa cattolica. Solo nel 2023, per gli interventi caritativi in Italia, sono stati destinati 150 milioni di euro, ripartiti tra le 226 Diocesi, mentre sono stati approvati ben 440 progetti a livello internazionale, per sostenere alfabetizzazione e scolarizzazione, salute, formazione professionale in campo sanitario, agricolo-ambientale, economico e cooperativo e delle comunicazioni sociali, promozione umana e difesa delle etnie minoritarie. Sono cifre, numeri, percentuali da cui traspaiono volti, storie, sogni e ripartenze,

8xmille

CHIESA CATTOLICA



Mons. Giuseppe Baturi

dedizione, pezzi di strada fatti insieme, mani tese e sorrisi condivisi.

A fronte del calo progressivo delle scelte 8xmille a favore della Chiesa cattolica che appello farebbe ai cattolici perché firmino e invitino a firmare per la Chiesa cattolica?

In un tempo di divisioni e contrapposizioni crescenti, è urgente riscoprire l'importanza di valori come il bene comune, la solidarietà, la partecipazione. Firmare per l'8xmille alla Chiesa cattolica fa la differenza, spesso anche tra il vivere e il morire, per migliaia di persone. Non è retorica, ma realtà. Io stesso ho avuto modo di constatarlo in diverse occasioni, ad esempio in Siria e in Libano, dove i poveri ora possono curarsi e nutrirsi, in situazioni in cui altrimenti

sarebbe stato impossibile.

Tutti, sia chi presenta il 730 o il Modello Redditi Persone Fisiche, ma anche i pensionati e chi non è obbligato a presentare la dichiarazione, possono contribuire – senza costi, perché l'8xmille non è una tassa in più – a mettere in circolo amore, bellezza e speranza. E questo fa bene a chi di queste risorse ne usufruisce, alla Chiesa, allo Stato e al suo welfare, alla società, a ciascuno. Provare per credere.

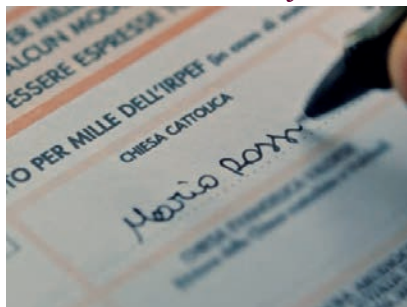


COME FIRMARE

► Possono sostenere la Chiesa con l'8xmille tutte le persone che hanno un reddito di lavoro dipendente o una pensione, o altro e, per questo, pagano allo Stato italiano un'imposta, che si chiama IRPEF e dal quale lo Stato italiano preleva l'8xmille.

► Ci sono diversi modi per presentare la dichiarazione dei redditi e alcune persone non sono obbligate a presentarla. Ma lo Stato garantisce a tutti di poter indicare a chi far gestire le risorse dell'8xmille. Nel nostro caso, alla Chiesa cattolica.

www.8xmille.it/come-firmare/



"Se fare un gesto d'amore ti fa sentire bene, immagina farne migliaia!"

www.8xmille.it

Ss Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro - Mon. S. Margherita
- ore 7.30: - **M.della Misericordia**
- ore 8.00: - Collegio Gentile - S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù - S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - **M.della Misericordia** - **S. Maria in Campo**
- ore 18.15: - **Cattedrale**
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore** - **San Nicolò** (martedì Oratorio) - **Sacra Famiglia** - Melano - Oratorio don Bosco

FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - **S.Nicolò** (Messa dei ragazzi)
- ore 16.15: - **S. Maria in Campo**
- ore 17.30: - Collegigliioni
- ore 18.00: - **M.della Misericordia** - Collegio Gentile
- ore 18.15: - **Cattedrale**
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore** - **San Nicolò** - **Sacra Famiglia** - Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - **M. della Misericordia**
- ore 8.30: - **Sacra Famiglia** - S. Margherita - S. Luca
- ore 9.00: - **S. Giuseppe Lavoratore** - **S.Maria in Campo** - **San Nicolò** (Oratorio Carlo Acutis) - S. Caterina (Auditorium) - Collegio Gentile - Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - **Cattedrale** - Collepaganello - Cupo - Varano (orario estivo ore 9)
- ore 10.00: - **M. della Misericordia** - Nebbiano - Rucce-Viacce - Castelletta (S. Maria sopra Minerva)
- ore 10.15: - Attaggio - Moscano - Murazzano
- ore 11.00: - **S. Nicolò** - **S. Giuseppe Lavoratore** - S. Silvestro - Marischio
- ore 11.15: - **Cattedrale** - **Sacra Famiglia**
- ore 11.30: - **M. della Misericordia** - Collamato - **S. Maria in Campo** - Argignano - Melano - S. Donato
- ore 18.15: - **Cattedrale**
- ore 18.00: - **M.della Misericordia**
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- ore 19.00: - **San Nicolò**

Matelica

MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco - Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria - Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN VENANZIO
Lunedì 12 maggio
ricorre il 4° anniversario
della scomparsa dell'amato

ENZO BATTISTONI

Maria, Fabio, Cinzia, Eleonora ed i familiari tutti lo ricordano con amore. S.Messa lunedì 12 maggio alle ore 18.15. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN NICOLO'

Venerdì 16 maggio
ricorre il 14° anniversario
della scomparsa dell'amata
ELEDA EUSTACCHI CAMMORANESI
i figli, la nuora, il genero, i nipoti e tutti coloro che l'hanno amata la ricorderanno insieme al marito
ARDUINO (Peppino)
S.Messa venerdì 16 maggio alle ore 18.30.
Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



MAURO CAMPIONI

14/5/2008 14/5/2025
"Passano gli anni, il tuo ricordo pieno di affetto rimane immutato ed indelebile nei nostri cuori".
S.Messa mercoledì 14 maggio nella Chiesa parrocchiale di Valleremita alle ore 16.30.
Gabriele e i tuoi familiari

ANNIVERSARIO



Nell'anniversario della scomparsa degli amati

PAOLO PETRINI e ERMELINDA (TILDE) MONDATI

i familiari tutti li ricordano con affetto.
S.Messa lunedì 12 maggio alle ore 18.30 nella chiesa di S.Nicolo.
Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



"Nessuno muore sulla terra finché vive nel cuore di chi resta"

Nel 1° anniversario della scomparsa della cara ed amata
VITTORIA CALISTI
ved. BALDUCCI

I suoi cari, La ricordano sempre con profonda nostalgia ed immutato affetto. In suffragio verrà celebrata una Santa Messa sabato 17 maggio alle ore 18.30 nella Chiesa di Santa Maria in Campo di Fabriano.
Bondoni

ANNIVERSARIO

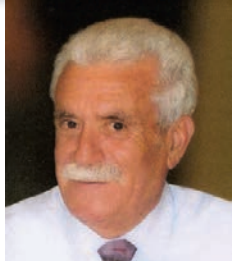


A 3 anni dalla scomparsa di
MARINO RICCIUTELLI

lo ricorderemo con tanto affetto nella Santa Messa presso la chiesa B.M.V. della Misericordia domenica 11 maggio alle ore 10. Ringraziamo tutti quelli che vorranno unirsi alle preghiere per il nostro caro e indimenticabile
MARINO

"Continueremo sempre a sentirti al nostro fianco e vivo nei nostri cuori. Donaci sempre il tuo ottimismo e il tuo coraggio. R.I.P."
I familiari tutti

ANNIVERSARIO



Venerdì 16 maggio
ricorre il 12° anniversario
della scomparsa di
SILVANO VILLANI
La moglie, le figlie, i generi e i nipoti lo ricordano alle ore 18.30 nella chiesa di San Giuseppe Lavoratore. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

"Sono trascorsi 12 lunghissimi anni da quando ci hai lasciato, ma il tuo ricordo è sempre vivo nei nostri cuori".
Tua moglie, le figlie, i generi e i nipoti. Ci manchi

ANNIVERSARIO



"Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi, io vi amerò dal cielo come vi ho amato sulla terra"

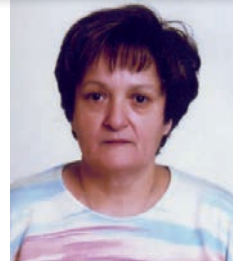
Lunedì 12 maggio
ricorre il 9° anniversario
della scomparsa dell'amato
LUCIANO BAROCCI
Il figlio Lorenzo, nel ricordarlo con affetto a quanti lo conobbero, farà celebrare una messa in suffragio, lunedì 12 maggio alle ore 18.30 presso la chiesa della Sacra Famiglia di Fabriano.
Ringraziando tutti coloro che si uniranno nelle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA di SANTA MARIA MADDALENA
Nell'anniversario della scomparsa delle amate
MARGHERITA GUGLIELMI
ved. BUSINI
12° anniversario

i familiari tutti le ricordano con affetto. S.Messa giovedì 15 maggio alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.



CHIESA di SANTA MARIA MADDALENA
Nell'anniversario della scomparsa delle amate
ELISABETTA BUSINI
7° anniversario

ANNUNCIO

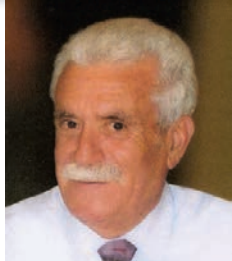
Venerdì 2 maggio, a 81 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

ADA PIERANTONI
ved. CINTI

Lo comunicano il figlio Andrea con Susanna, i nipoti Gea Elena e Luis Andrea, le sorelle Anna e Bruna con Moreno, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Venerdì 16 maggio
ricorre il 12° anniversario
della scomparsa di
SILVANO VILLANI
La moglie, le figlie, i generi e i nipoti lo ricordano alle ore 18.30 nella chiesa di San Giuseppe Lavoratore. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

"Sono trascorsi 12 lunghissimi anni da quando ci hai lasciato, ma il tuo ricordo è sempre vivo nei nostri cuori".
Tua moglie, le figlie, i generi e i nipoti. Ci manchi

ANNUNCIO



Lunedì 12 maggio
ricorre il 9° anniversario
della scomparsa dell'amato
LUCIANO BAROCCI
Il figlio Lorenzo, nel ricordarlo con affetto a quanti lo conobbero, farà celebrare una messa in suffragio, lunedì 12 maggio alle ore 18.30 presso la chiesa della Sacra Famiglia di Fabriano.
Ringraziando tutti coloro che si uniranno nelle preghiere.

ANNUNCIO



i familiari tutti le ricordano con affetto. S.Messa giovedì 15 maggio alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO

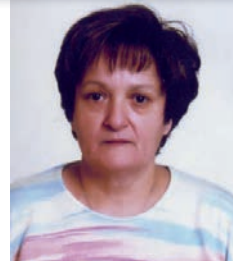


Mercoledì 30 aprile, a 91 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

LIVIO ORFEI

Lo comunicano la moglie Adele, i figli Gianluca e Gianfranco, le nuore Claudia ed Elisa, i nipoti Luca e Federico ed i parenti tutti.
Bondoni

ANNUNCIO



CHIESA di SANTA MARIA MADDALENA
Nell'anniversario della scomparsa delle amate
MARGHERITA GUGLIELMI
ved. BUSINI
12° anniversario

ANNUNCIO

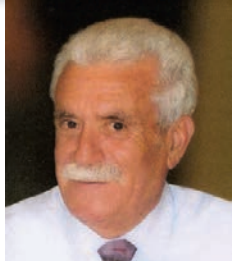


10.05.2015 10.05.2025

ELDA GIONCHETTI
ved. CICCONELLI

A 10 anni dalla sua morte, il figlio ed i parenti la ricordano con immutato amore a chi l'ha conosciuta ed amata. S.Messa sabato 10 maggio alle ore 18.30 nella Chiesa di San Giuseppe Lavoratore.

ANNUNCIO



Venerdì 16 maggio
ricorre il 12° anniversario
della scomparsa di
SILVANO VILLANI
La moglie, le figlie, i generi e i nipoti lo ricordano alle ore 18.30 nella chiesa di San Giuseppe Lavoratore. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

"Sono trascorsi 12 lunghissimi anni da quando ci hai lasciato, ma il tuo ricordo è sempre vivo nei nostri cuori".
Tua moglie, le figlie, i generi e i nipoti. Ci manchi

ANNUNCIO



Lunedì 12 maggio
ricorre il 9° anniversario
della scomparsa dell'amato
LUCIANO BAROCCI
Il figlio Lorenzo, nel ricordarlo con affetto a quanti lo conobbero, farà celebrare una messa in suffragio, lunedì 12 maggio alle ore 18.30 presso la chiesa della Sacra Famiglia di Fabriano.
Ringraziando tutti coloro che si uniranno nelle preghiere.

ANNUNCIO



i familiari tutti le ricordano con affetto. S.Messa giovedì 15 maggio alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO

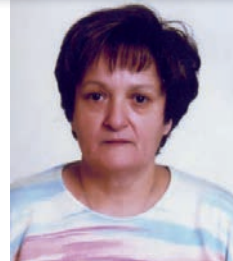


Mercoledì 30 aprile, a 91 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

LIVIO ORFEI

Lo comunicano la moglie Adele, i figli Gianluca e Gianfranco, le nuore Claudia ed Elisa, i nipoti Luca e Federico ed i parenti tutti.
Bondoni

ANNUNCIO



CHIESA di SANTA MARIA MADDALENA
Nell'anniversario della scomparsa delle amate
MARGHERITA GUGLIELMI
ved. BUSINI
12° anniversario

ANNUNCIO

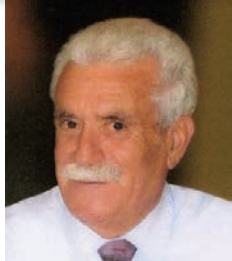


10.05.2015 10.05.2025

ELDA GIONCHETTI
ved. CICCONELLI

A 10 anni dalla sua morte, il figlio ed i parenti la ricordano con immutato amore a chi l'ha conosciuta ed amata. S.Messa sabato 10 maggio alle ore 18.30 nella Chiesa di San Giuseppe Lavoratore.

ANNUNCIO



Venerdì 16 maggio
ricorre il 12° anniversario
della scomparsa di
SILVANO VILLANI
La moglie, le figlie, i generi e i nipoti lo ricordano alle ore 18.30 nella chiesa di San Giuseppe Lavoratore. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

"Sono trascorsi 12 lunghissimi anni da quando ci hai lasciato, ma il tuo ricordo è sempre vivo nei nostri cuori".
Tua moglie, le figlie, i generi e i nipoti. Ci manchi

ANNUNCIO



Lunedì 12 maggio
ricorre il 9° anniversario
della scomparsa dell'amato
LUCIANO BAROCCI
Il figlio Lorenzo, nel ricordarlo con affetto a quanti lo conobbero, farà celebrare una messa in suffragio, lunedì 12 maggio alle ore 18.30 presso la chiesa della Sacra Famiglia di Fabriano.
Ringraziando tutti coloro che si uniranno nelle preghiere.

ANNUNCIO



i familiari tutti le ricordano con affetto. S.Messa giovedì 15 maggio alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO

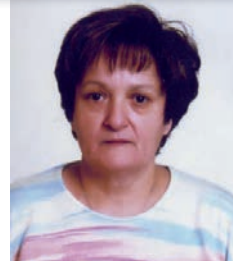


Mercoledì 30 aprile, a 91 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

LIVIO ORFEI

Lo comunicano la moglie Adele, i figli Gianluca e Gianfranco, le nuore Claudia ed Elisa, i nipoti Luca e Federico ed i parenti tutti.
Bondoni

ANNUNCIO



CHIESA di SANTA MARIA MADDALENA
Nell'anniversario della scomparsa delle amate
MARGHERITA GUGLIELMI
ved. BUSINI
12° anniversario

ANNUNCIO



10.05.2015 10.05.2025

ELDA GIONCHETTI
ved. CICCONELLI

A 10 anni dalla sua morte, il figlio ed i parenti la ricordano con immutato amore a chi l'ha conosciuta ed amata. S.Messa sabato 10 maggio alle ore 18.30 nella Chiesa di San Giuseppe Lavoratore.

CHIESA

Papa Francesco: la papamobile diventa una mini clinica mobile per i bambini di Gaza

La papamobile trasformata in una piccola stazione sanitaria mobile per i bambini di Gaza. E quanto ha chiesto Papa Francesco alla Caritas Gerusalemme, prima della sua scomparsa. L'auto, infatti, è stata messa a disposizione della Caritas gerosolimitana che la sta già allestendo con l'aiuto di Caritas Svezia. "Con il veicolo, saremo in grado di raggiungere i bambini che oggi non hanno accesso, nel momento in cui il sistema sanitario di Gaza è quasi completamente al collasso", afferma Peter Brune, segretario generale di Caritas Svezia. Il veicolo sarà gestito da un autista e da medici. Al suo interno attrezzature per la diagnosi, l'esame e il trattamento, tra cui test rapidi per le infezioni, kit di sutura, siringhe e aghi, fornitura di ossigeno, vaccini e un frigorifero per i medicinali. Quando il corridoio umanitario verso Gaza riaprirà, sarà pronto a fornire assistenza sanitaria di base ai bambini di Gaza. Da più di due mesi, infatti, l'esercito israeliano non permette l'ingresso di aiuti umanitari nella Striscia di Gaza e i più colpiti sono proprio i bambini, la cui vita è a rischio a causa di fame, infezioni e altre malattie. "Questo veicolo rappresenta l'amore, la cura e la vicinanza dimostrati da Sua Santità per i più vulnerabili,



Bambini a Gaza - Khan Younis, 2 maggio 2025 (AP Photo)

che ha espresso durante tutta la crisi", afferma al Sir Anton Asfar, segretario generale di Caritas Gerusalemme, che rilancia un forte appello per "un cessate il fuoco immediato e duraturo. Il nostro lavoro a Gaza è una testimonianza del nostro impegno incrollabile per la salute e il benessere della comunità, anche nelle condizioni più difficili". La Caritas di Gerusalemme ha una lunga storia di assistenza sanitaria a Gaza in condizioni difficili. L'organizzazione ha più di cento dipendenti sul campo e ha intrapreso una missione per fornire un totale di 14 équipe mediche in tutta la Striscia di Gaza. Di queste squadre, dodici sono di stanza nelle regioni meridionali di Gaza, mentre due lavorano attivamente a Gaza City. Questa distribuzione strategica è progettata per massimizzare la portata dei servizi di assistenza sanitaria di base in tutta la Striscia.

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri Beniani

Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio: Via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo: tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO Bondoni

FUNERIE MARI FIORELLA CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNEBRI INTEGRATI - CASE FUNEBRI

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPRENDITORI DAL 1890 MARCHIGIANO

di BARTOLINI SERVIZIO CONTINUO 0732 21321 335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri PITTORI

Viale Europa 56 Matelica (MC) www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica

Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO 24 ore su 24 anche festivo

IMPIGLIA CAV. PIERO Santarelli ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETA' PROFESSIONALITA'

339.4035497- 333.2497511

Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Giovanni Paolo II, n.10 entro il martedì mattina

CULTURA

Idoli: l'ultimo romanzo di Giulia Massini alle soglie del millennio materialista

L'inconscio è un angelo guardiano

di ALESSANDRO MOSCÈ

Giulia Massini, nata a Fabriano, vive a Bologna. Nel 1997 ha vinto il Premio Campiello Giovani Marche con il racconto *L'amore che verrà*. Con il romanzo *Le voci sotto* (Pendragon, 2004) si è aggiudicata il Premio Frignano Opera Prima, a cui sono seguiti il romanzo fantastico *Il posto che chiami casa* (Affinità Elettive, 2011) e il romanzo fantasy *La terra sul filo di seta* (Tabula Fati, 2019). Ha pubblicato diversi saggi, tra cui *La poetica di Rodari. Utopia del folklore e nonsense* (Carocci, 2011). Ha partecipato al volume enciclopedico *Rodari A-Z* (Elecia, 2021). L'abbiamo intervistata in occasione dell'uscita del romanzo *Idoli* (Edizioni Hypnos), appena dato alle stampe.

Come nasce *Idoli*? Qual è il retroscena personale, se c'è?

Nonostante l'impianto fantastico della narrazione, *Idoli* è un romanzo strettamente legato alla mia biografia personale. La storia ci porta nel privato di una relazione psicoterapeutica tra dottore e paziente e proprio là è nato il libro. Anni fa, per uscire da una situazione bloccante che non ero capace di affrontare da sola, mi sono rivolta a una psicoterapeuta di Bologna. Caso ha voluto che fosse specializzata in ipnosi regressiva. All'inizio fui scettica. Si pensa che l'ipnosi sia qualcosa di manipolatorio per la psiche del paziente e anch'io soffrivo di quel pregiudizio. Ma ho deciso di superare le mie retrosie, mi sono lasciata condurre con fiducia dentro questa esperienza. Oggi sono sicura che lo rifarei. Non solo questo metodo ha sciolto le mie paure di allora, aiutandomi a superare quella situazione bloccante, ma ha anche potenziato la mia visione creativa, ha liberato il flusso dei miei pensieri. L'ipnosi regressiva, infatti, è uno stato di trance che permette di sospendere l'attività dell'emisfero sinistro del nostro cervello, quello che ci sottopone a

un continuo esame critico, e permette all'emisfero destro, più libero e istintivo, di attingere risorse dal profondo. È dal profondo, dunque, che ho evocato la storia di *Idoli*. Una storia che mi ha cambiato parecchio, perché ogni liberazione è anche un nuovo inizio. **Esulando dalla letteratura, secondo lei dove ci porta l'inconscio? Quanta influenza ritiene che abbia nella vita delle persone e non solo dei suoi personaggi?**

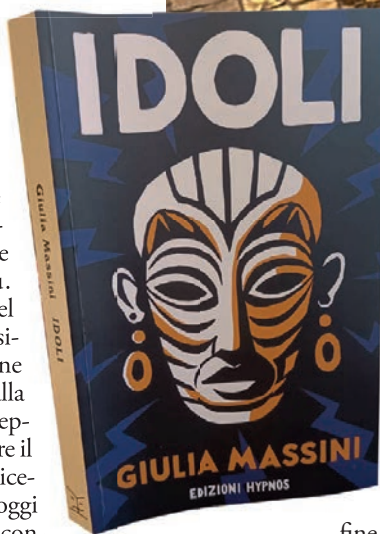
L'inconscio è un enorme serbatoio di conoscenza, sigillato e inesplorato, che noi tutti possediamo a volte senza saperlo. Intuizioni e visioni hanno una loro spiegazione in ciò che inconsciamente assimiliamo fin dall'infanzia. Io credo nell'inconscio come luogo moralmente grigio da cui scaturiscono sentimenti apparentemente inspiegabili per una mente razionale: la fede religiosa e mistica, lo stimolo artistico, il senso dell'orrore soprannaturale, le pulsioni animalesche. È la parte di noi forse più pericolosa e affascinante. Il suo fascino è sì insito nel mistero di cui è avvolto, ma in realtà l'inconscio è ancora più favoloso se si riesce a guardarvi attraverso. L'ipnosi e in generale la terapia psicologica permettono di aprire la porta segreta dell'inconscio. Ciò che vediamo dietro la porta fa paura, perché ci rendiamo conto di essere diversi da ciò che siamo sicuri di essere. *Idoli* è la storia di una consapevolezza a poco a poco acquisita che cambia la vita del paziente e anche quella del terapeuta. Perché l'ipnosi, come diceva Milton Erickson, grande innovatore di questo metodo, non è mai il monologo interiore di un inconscio sofferente, né la manipolazione di quest'ultimo da parte di una ragione giudicante, ma è sempre un dialogo tra due inconsci. La forza dell'ipnosi sta in questo: Virgilio compie il viaggio insieme a Dante. Viaggiatore e guida si calano insieme nel profondo e spesso, quando si perdono, si perdono fianco a fianco. **Dalla lettura si capisce che c'è uno studio preliminare di una certa**

ritualità tribale. Da cosa nasce?

Il paziente, Ernesto Kérékou, è nato da madre italiana e da padre africano. Porta dunque nell'inconscio tratti indelebili di una religione antichissima, il vudù. Ciò che m'interessava del modo di interpretare l'esistenza di questa religione è che è assai lontana dalla nostra storia comune, seppure non tanto da rifiutare il sincretismo con il cattolicesimo di cui al giorno d'oggi è imbevuta. Essa ha un concetto della cura dell'anima che è piuttosto straniante per uno psicoterapeuta come Valerio Sergio Iacono, formatosi invece ad una scuola tutta occidentale. Il cortocircuito che si crea tra due diverse visioni dell'essere umano intrica profondamente il transfert e il contro-transfert di paziente e terapeuta, vale a dire quella proiezione reciproca di sentimenti inconsci che s'instaurano nella relazione terapeutica. In particolare nel vudù l'anima è complicata da una sua bipartizione: un grande angelo guardiano sorveglia con fedeltà il corpo dell'uomo cui appartiene, ma a esso si appaia un piccolo angelo guardiano, una parte volatile soggetta a istinti migratori che, in speciali stati della psiche, come per esempio uno stato di trance, può anche essere rapita. Essendo questo un romanzo che esplora l'orrore di perdere tale suddivisione dell'anima, da un punto di vista narrativo mi è stata di grande ispirazione. La fascinazione del vudù viene dagli oggetti, per quanto mi riguarda. Una mia carissima amica ha vissuto per anni in Africa e a casa sua ho visto e toccato feticci e manufatti dei popoli primitivi incontrati nei suoi viaggi. Sono oggetti intrisi d'anima e magia. *Idoli* che si crede possano donare un figlio o contenere la forza di un antenato: si tratta di potenti liberazioni dell'in-



Giulia Massini



conscio collettivo.

Quale valore attribuisce ai luoghi del romanzo?

Il romanzo è ambientato a Bologna alla

fine degli anni novanta. Mi piaceva l'idea di questi due

personaggi un po' fuori dal mondo che, alle soglie di un nuovo millennio materialista, se ne stanno rintanati in una particolare dimora privata a disquisire d'anima, all'insaputa di una città come Bologna che brilla invece per la sua intelligenza lucida, pratica e scalfata, più razionale che fantastica. Ma la città è solo uno sfondo. La vera vicenda si svolge in una villetta liberty in via Audinot, appena fuori dalla cerchia delle mura del centro. Si tratta del classico schema della casa stregata, la dimora che rende possibile il passaggio di una soglia fantastica, ma è concretamente ispirata alle creazioni di un architetto un po' dimenticato, Paolo Sironi, autore dei Villini Floreali che esistono realmente su via Audinot a Bologna. Il liberty non ha avuto una grande diffusione in città, forse proprio per il suo attribuire ai luoghi una sorta d'indifferenza ai problemi veri e concreti e un invito a passare, attraverso archi fantastici, decorazioni favolose ed esuberi di colori e materia, al di fuori della storia, in dimensioni dell'anima, appunto.

Quali romanzieri hanno contato di più in questa scrittura che privilegia spiritualità e cura dell'anima?

Il libro ha un sapore volutamente classico e nella scelta del lessico, nell'andamento della prosa, non si di-

mentica della letteratura ottocentesca e del primo novecento che esplora il genere fantastico. Per esempio, credo di essere in debito con gli scritti più visionari di Balzac, tra tutti *La pelle di zigrino*. E di aver tratto un po' di fascino ipnotico da *Il maestro del giudizio universale* di Perutz. La descrizione di pazzia e sofferenza li devo a romanzi come *Fosca* di Tarchetti e forse un po' anche all'opera di Guido Gozzano. Tra gli scrittori contemporanei devo molto a Michele Mari e in particolare, per questo romanzo, al suo *Di bestia in bestia*.

Continuerà su questo filone? Tornerà ad una scrittura di stampo realista o fantastico come in altri romanzi?

Il fantastico è stato la voce principale della mia narrazione per molti anni. Credo che questo genere nella sua versione weird racconti essenzialmente il sentimento della paura. A proposito d'inconscio, la paura è la voce principale dell'ignoto. È un campo vasto e profondo che può richiedere l'esplorazione di una vita. Tuttavia non è l'unico sentimento che sento di voler raccontare. Credo ci siano altre istanze in me che sono emerse con la maturità e chiedono di essere raccontate. Una di queste è come mi sento in montagna, il senso di sollievo che provo estraniandomi da una società del lavoro d'ufficio, del traffico cittadino e della materialità artificiale che non sento più mia. La montagna come alternativa al modello di esistenza nel quale sembriamo confinati, come risorsa per una vita più autentica. Forse lo devo a Fabriano. In questa città sono nata e anche se non ci abito più non ho mai dimenticato il fascino libero e selvaggio delle sue antiche montagne.



I quaderni a fumetti

Devo dire la verità, non ho mai avuto molti quaderni di scuola illustrati e addirittura con i fumetti, nel periodo della scuola elementare neanche se ne parlava, c'era da tempo la campagna mondiale contro i comics lanciata dallo psichiatra statunitense Fredric Wertham: i fumetti erano pericolosi per lo sviluppo dell'infanzia, incitavano alla violenza, etc etc. Più avanti scopriremo che saranno i cartoon giapponesi a subire lo stesso attacco, quindi è toccato ai siti web e tant'altro. Insomma, noi ragazzi i fumetti li leggevamo eccome, ma non li ricordo sui quaderni, ecco, io poi avevo sempre quaderni delle Cartiere Miliani, molto classici, sobri in ogni cosa. Dovetti aspettare il DiarioVitt dell'Editrice A.V.E. per ridere a crepapelle con le invenzioni del mitico Benito Jacovitti, ma eravamo ormai

alle Medie.

In realtà, fin dagli anni '30 si stampavano dei quaderni con copertine illustrate che mostravano personaggi dei fumetti dell'epoca, Micco e Macco, Marmittone, Fortunello (creato addirittura da Ettore Petrolini), e altri. Marmittone è stato pubblicato da Il Corriere dei Piccoli fino al 1940, a poche settimane prima dell'ingresso dell'Italia nella seconda Guerra mondiale, poi lo stopparono, era una parodia dei valori fascisti del militarismo e della virilità. Certo, sui quaderni non potevano esserci le storie di Phantom, in Italia L'Uomo mascherato, era un eroe "troppo americano" per quel periodo. Ma nell'immediato dopoguerra molte case editrici del settore, anticipando l'arrivo dei fumetti di massa, si mettono a stampare avventure illustrate sui quaderni. A volte il

fumetto (in realtà spesso sono dei riquadri con didascalie a rima baciata) si trova nella copertina, mentre sul retro c'è la tavola pitagorica. Le cartiere Pigna però iniziano a produrre diverse serie con fumetti veri e propri, che cioè hanno i dialoghi nella nuvoletta, articolati su una ventina di immagini quadrate, storie abbastanza lunghe che conservano un elemento moralistico e didascalico, ancora di vecchio stampo, come quelle della letteratura infantile del primo Novecento. C'è un quaderno con la serie "Il veliero della Morte", del 1950, che riporta un interessante incontro fra immagini e testo, fra fumetto e libro narrativo, in copertina appaiono le illustrazioni in sequenza, senza il testo del racconto, ma per capire cosa è successo occorre andare in quarta di copertina e leggere il testo con la storia completa: "Come ogni sera il vecchio lupo di mare..."

I giocattoli in soffitta

di Renato Ciavola

Ma l'uomo, fin dall'età in cui ha iniziato ad usare dei segni alfabetici per esprimersi, ha sempre pensato a un linguaggio che abbinasse testo e immagini, perché funzionale, molto comunicativo. Per esempio, per avvicinarci ai tempi nostri, voglio ricordare Jaques Stella, pittore francese di origini fiamminghe, che nel 1657 pubblica "Les jeux et le plaisir de l'enfance", dedicandola al re e alla Galleria di Louvre, con delle stesine che accompagnavano ogni tavola: "nel gioco della cavallina i bambini saltando con leggerezza si esercitano nel volteggio". Se si pensa che all'epoca di Luigi XIV il gioco e l'infanzia non erano molto considerati... Che coraggio.

L'archeologia da raccontare

Ancora un volume sulle Marche presentato in città dell'editore Claudio Ciabochi

Si è svolta sabato 12 aprile, dinanzi a un folto pubblico presso il polo museale Zona Conce di Fabriano, la presentazione del volume "Marche. Archeologia da raccontare". Sono intervenuti Chiara Biondi, assessore alla Cultura della Regione Marche, e Maura Nataloni, assessore alla Bellezza del Comune di Fabriano. Dopo i saluti istituzionali, la presentazione ha visto gli interventi dell'autrice dei testi, Cristiana Pandolfi, che ha

dialogato a lungo con Federica Grilli, funzionario della Soprintendenza. La pubblicazione rientra nella collana editoriale delle guide tascabili (www.leguideintasca.it) che caratterizzano ormai l'attività dell'editore fabrianese Claudio Ciabochi, con circa 100 titoli già presenti in collana (che toccano gran parte delle regioni dell'Italia Centrale). La pubblicazione può vantare la prefazione del direttore del Museo Archeologico Nazionale delle Marche (Diego Voltolini), si discosta

dalle tradizionali guide e presenta un approccio narrativo/divulgativo che potremmo definire inconsueto, allontanandosi così dal tradizionale prodotto meramente informativo. Si tratta infatti di una ventina di racconti che approfondiscono alcuni aspetti selezionati di archeologia marchigiana attraverso reperti, opere, eventi e personaggi che offrono lo spunto per spaziare dall'archeologia alla storia, dalle fonti letterarie alla storia dell'arte. Dalle Veneri delle

rocce alla figura del picchio, dall'oinochoe (uovo) di Pitino ai guerrieri Piceni, alle battaglie di Sentinum e del Metauro, dai Bronzi di Cartoceto ai mosaici di Sant'Angelo in Vado, dal generale romano che conquistò Masada, alla figura della medusa. Il progetto ha richiesto un lungo lavoro anche per la realizzazione della campagna fotografica, opera dello stesso editore, presenta poi una serie di illustrazioni curate da Caterina Ambrosini oltre che da box di appro-

fondimento e da un elenco dei luoghi dell'archeologia nelle Marche: musei e antiquaria, siti, aree e parchi archeologici. Il libro è in distribuzione, sia nelle librerie che negli store on-line, si compone di circa 200 pagine e presenta un costo contenuto in linea con i prodotti già presenti in collana. La pubblicazione, che era stata già presentata il 29 marzo scorso presso il Museo Archeologico Nazionale delle Marche di Ancona, avrà poi altre presentazioni nei prossimi mesi.



Lo scorso mese abbiamo assistito al viaggio dei reali britannici in Italia. Per la loro

prima visita ufficiale dopo l'incoronazione nel 2022 l'accoglienza è stata regale, con la scorta dei corazzieri a cavallo nel percorso verso il Quirinale e il picchetto d'onore dei Lancieri di Montebello.

Il discorso del Re, proclamato nel Parlamento, rimarrà nella storia; è il primo sovrano britannico ad avere questo onore e il quarto capo di Stato, dopo papa Giovanni Paolo II nel 2002, re Juan Carlos I di Spagna e suo figlio Felipe VI. Re Carlo ha più volte ribadito la profonda amicizia che lega il Regno Unito all'Italia oltre al suo profondo legame personale con il nostro Paese: «Italy is, as hope you know, a country very dear to my heart» (l'Italia è, come spero che voi sappiate, un paese che mi sta molto a cuore). Andando indietro con il tempo, un primo avvicinamento tra i due paesi risale al regno del trisavolo di Carlo, Edoardo VII (nella foto). Salito al trono nel 1901 dopo la morte della regina Vittoria, partecipò attivamente alla politica estera inglese d'inizio Novecento; organizzò un viaggio verso Portogallo, Italia e Francia nel 1903 con un'insolita autonomia rispetto al governo che temeva soprattutto la visita a Roma per la presenza del papa; Edoardo VII, oltre ad essere re di Gran Bretagna, Irlanda e imperatore d'India, era anche a capo della Chiesa anglicana.

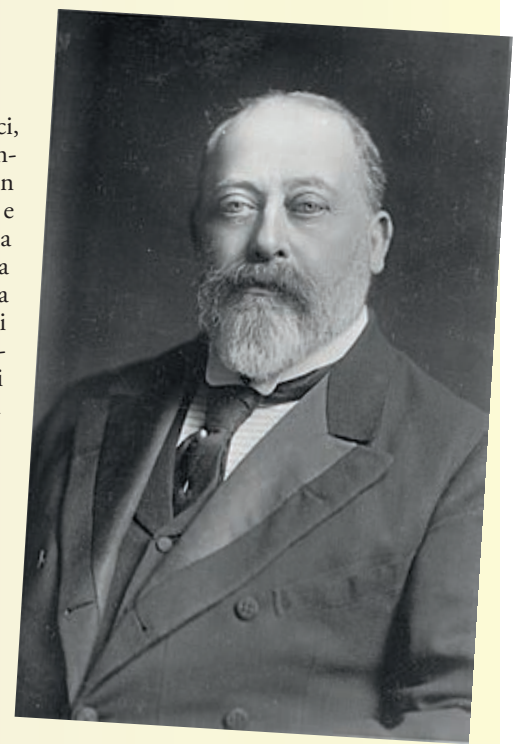
Sbarcato a Napoli, il 27 aprile, re Vittorio Emanuele III lo accolse con tutti gli onori alla Stazione Termini, dalla quale poi partirono in carrozza verso il Quirinale tra la popolazione festante. Edoardo era il primo sovrano che visitava l'Italia dopo quasi un millennio e colpiscono due episodi della sua presenza a Roma per il loro carattere fortemente simbolico. Il primo rimanda al giorno successivo quando, mentre i sovrani attraversavano il centro ammirando le antichità romane, arrivati in prossimità della Breccia di Porta Pia, re Edoardo fece fermare la carrozza reale e si scoprì il capo in segno di rispetto, seguito poi da Vittorio Emanuele visibilmente commosso. Il secondo episodio riguarda l'incontro con il Papa, che preoccupava non

Il rapporto tra l'Italia ed i reali britannici

poco il governo britannico per un antico astio presente verso i cattolici, peraltro ricambiato dal segretario pontificio card. Rampolla del Tindaro, fortemente filo-francese. La visita si concretizzò il 29 aprile, con un'accoglienza cortese da parte dell'anziano Leone XIII (di 93 anni e che sarebbe scomparso a luglio). Il Re non baciò l'anello del Papa, ma fece un inchino (altre fonti affermano che furono tre), dopodiché la visita fu cordiale e i due sovrani parlarono privatamente per mezz'ora (in lingua francese) prima di salutare le rispettive delegazioni. Sugli argomenti trattati non ci sono certezze, ma sembra che il Papa ringraziò il capo della Chiesa anglicana per la positiva integrazione dei cattolici in Gran Bretagna. Lasciando il Palazzo Apostolico, il Re fu salutato da due ali di folla entusiasta in Piazza S. Pietro.

La visita in Italia si concluse il giorno seguente, quando il sovrano ripartì verso la Francia. Rimase impresso nella stampa nazionale l'entusiasmo per la visita ufficiale dall'importante significato politico che permise la ripresa delle relazioni tra Regno Unito e Italia che, come affermava poche settimane fa re Carlo III, si perdonò nella storia. Sono molti, infatti, i contatti tra i due popoli - dall'età romana fino al Risorgimento - che Carlo ha tenuto a rievocare insieme alla «volontà di rafforzare il legame tra i due popoli, che ha resistito a tutto, affinché la nostra amicizia possa durare in eterno».

Lorenzo Carletti



Un primo avvicinamento tra i due paesi risale al regno del trisavolo di Carlo, Edoardo VII

Con la scomparsa di Carlo Magno la cultura dell'Occidente cristiano deve la sua prima fioritura ai conventi. Non più nella corte ma in essi si sposterà il centro culturale dell'Impero. Scienza, arte e letteratura vengono ormai di là: nelle loro biblioteche, nei loro scriptoria e nelle loro officine si compie la parte più importante della produzione intellettuale e artigianale del Medioevo. La regola benedettina prescriveva il lavoro manuale come quello intellettuale, e metteva l'accento soprattutto sul primo.

Come il feudo, così il convento cercava di sviluppare un'economia autarchica, producendo tutto il necessario. L'attività dei monaci, infatti, si estendeva dal lavoro dei campi e degli orti all'artigianato. Ed è nei conventi che si apprendeva a fare economia di tempo, a utilizzare razionalmente la giornata lavorativa, a misurare lo scorrere delle ore e a quantificare, in altri

I conventi nel Medioevo

tessevano sete e tappeti, fondevano campane, rilegavano libri, fabbricavano vetri, ferri battuti e ceramiche.

Alcuni monasteri divennero veri e propri centri industriali. Le officine conventuali non erano solo aziende industriali, ma spesso anche sedi di esperimenti e di ricerche tecniche, alla cui opera attendevano sia i religiosi che i laici richiamati e ingaggiati dagli stessi. Alla fine dell'XI secolo il benedettino Teofilo poteva descrivere tutta una serie di invenzioni fatte nei conventi, come la produzione dei vetri, le vetrate dipinte a fuoco, le misture

dei colori a olio e così via. Del resto, anche gli artisti e gli artigiani ambulanti uscivano in gran parte dalle officine dei conventi, che erano le "scuole d'arte" di allora e curavano l'addestramento dei giovani. Anche il grande sviluppo e la diffusione dell'architettura romanica per tutta Europa ha di base il contributo dei monaci. Fino alla fioritura delle città, quando sorgono i cantieri delle immense cattedrali, essa è quasi interamente in mano di ecclesiastici, anche se è certo che gli artisti e gli operai addetti alla costruzione delle chiese non fossero tutti frati. Da noi, un ruolo primario dovette svolgere l'abbazia di Fonte Avellana: faro luminoso di arti e mestieri tra le pieghe dell'Appennino, fucina di scriptores e di miniatori, di fabbri, di pittori e di vetrai. La cultura che si coltivava in questo glorioso cenobio si propagava per l'Umbria e le Marche settentrionali, formando a sua volta personalità rilevanti che assumevano la gestione di nuovi monasteri e la diffusione di idee più moderne e di tecniche sempre più innovative.

Giampiero Donnini

Le modalità di viaggio secondo criteri rispettosi dei luoghi prescelti e delle popolazioni visitate

Che tipo di turismo per Fabriano?

di ROBERTO TILIO

Recentemente si è molto parlato dello sviluppo turistico di Fabriano come possibile soluzione alla grave situazione economica della nostra città, ma quale tipo di turismo sarebbe auspicabile?

Oggi purtroppo si sente spesso parlare di "overturism", un termine con il quale si indica un eccesso di turismo che origina una sorta di invasione di un luogo spesso impreparato a tale evenienza. Un turismo che viene veicolato dai social, dai siti internet e dalla pubblicità sui media. Con lo sviluppo dei biglietti low cost si è avuto un grande impulso negli spostamenti e un conseguente intasamento di tutti i luoghi turistici anche quelli che fino a poco tempo fa non costituivano mete ambite. Uno degli ultimi esempi di questo fenomeno, dannoso per l'ambiente e per le comunità che vi abitano, è

quello riportato sulla stampa nazionale, alcune settimane fa, relativo alle Tre Cime di Lavaredo. Nelle giornate calde, in questo luogo magico si accampano oltre diecimila persone con tutte le conseguenze negative per questo ambiente naturale estremamente delicato. Ne deriva che, in vista della prossima stagione estiva, le amministrazioni coinvolte cercheranno di studiare un metodo per ridurre drasticamente questa enorme massa di turisti. Un vero paradosso se pensiamo a quante risorse economiche hanno investito in pubblicità per attrarli!

Ci sono però altri modi per viaggiare, per esempio scegliere con cura la meta e programmare il viaggio secondo criteri che rispettino i luoghi prescelti. Mi viene in mente un termine che ha avuto, nel recente passato, una grande visibilità ma che ora è quasi passato nel dimenticatoio: "turismo responsabile". Con questo termine si indica una modalità di

viaggio attenta al rispetto dei luoghi e delle popolazioni visitate in netta contrapposizione alla folle corsa a vedere, invadere, fotografare, che va molto di moda oggi, grazie anche ai nuovi mezzi tecnologici a nostra disposizione.

Il turismo responsabile invece ha una diversa intenzione, si basa su principi come quello di privilegiare alloggi, ristoranti e trasporti compatibili con l'ambiente e servizi di accoglienza a carattere familiare; sceglie itinerari lenti, non ostenta ricchezza, non invade con le foto, non assume comportamenti offensivi per gli usi e costumi locali. Cerca prodotti e manifestazioni che siano espressione della cultura locale. Quando ero bambino sentivo dire spesso: "partire è un po' come morire", una frase che si riferiva a quel senso di distacco, che allora poteva essere anche penoso, dalla realtà quotidiana che il viaggio comporta. Ma erano viaggi di altro tipo! Ora il viaggio è diventato un'a-

bitudine comune, direi una necessità a cui quasi non si può rinunciare, un appuntamento obbligato che è diventato parte della nostra vita. Ma come si viaggia? E qui torniamo a

quanto detto precedentemente: si riesce a cogliere veramente i vantaggi che il viaggiare concede? Il turismo responsabile privilegia lo spostamento lento e il contatto umano per cui ogni viaggio può essere visto idealmente come un percorso iniziatico. Non per niente i greci, consapevoli del valore di questa esperienza, facevano viaggiare i giovani affinché maturassero.

Tornando al caso di Fabriano, una città con importanti valori storici e paesaggistici, non ci sarebbe alcun dubbio su quale tipo di turismo puntare: un turismo "lento", prevalentemente culturale e naturalistico. Tutto questo prevede chiaramente una corretta accoglienza fatta di disponibilità di alloggi, di guide preparate e di piattaforme internet per una promozione adeguata. Un recente esempio, riportato da questo giornale, relativo alla presentazione del progetto "Sentieri di carta" va decisamente in questa direzione e di conseguenza spero che sia di buon auspicio per ottenere un auspicio rilancio della città. Il momento prevede, infatti, una presa di posizione chiara e decisa da parte dell'amministrazione comunale se si vuole raggiungere un risultato tangibile. Questa è la speranza mia e di tutti coloro che hanno a cuore Fabriano.

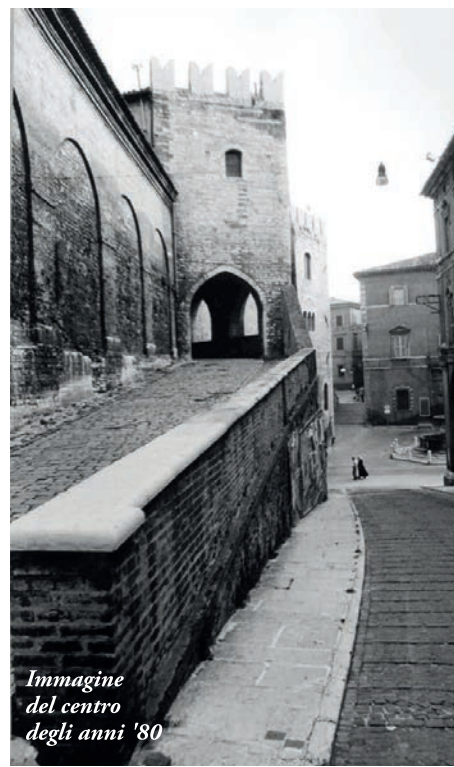


Immagine del centro degli anni '80

La discussione sull'impianto maxi-eolico

Giovedì 24 aprile si è tenuta a Cesi di Serravalle di Chienti, presso la sede della Comunanza Agraria Rocchetta, l'incontro pubblico organizzato dal Comune, per illustrare il progetto di impianto maxi-eolico "Energia della Comunanza" della multinazionale norvegese Fred. Olsen per una potenza installata di 90 MW, che coinvolge oltre al comune di Serravalle di Chienti anche quelli di Pieve Torina e Monte Cavallo e consta di sedici torri eoliche alte 200 metri circa, da collocarsi presso le montagne a sud del Piano di Colfiorito, oltre alla costruzione di una grande centrale di accumulo e trasformazione, nonché alla messa in posa di nuove strade apposite onde consentire il trasporto eccezionale delle imponenti parti delle torri eoliche. La proposta, oggetto di valutazione presso il Ministero dell'Ambiente, si va ad aggiungere ad altri progetti di maxi-eolico sempre a gravare sulla stessa area: quello denominato "Area MC1" (17 torri eoliche), e quello della Wind Energy Monte Cavallo S.r.l.

(12 torri) che va ad interessare i medesimi Comuni. Nella stessa area degli Altipiani Colfioritani, in realtà un unico complesso, un territorio dall'identità fortemente connotata posto a cavallo fra Marche ed Umbria, gravano anche altri progetti sul lato



Umbro: "Fondi e Collecroce" (10 torri) e "Monte Burano" (10 torri) sono quelli di maggiori dimensioni, e ad essi si aggiunge anche "Energia della Valle" (7 torri): un totale di 72 torri eoliche per un territorio inquadabile in circa 300 kmq: una follia totale! Nulla prevede sin d'ora che i progetti debbano vicendevolmente escludersi. Durante la riunione sono emersi solo pareri contrari, tranne quelli espressi dai rappresentanti della Comunanza Agraria di Rocchetta, la quale ha stipulato un contratto preliminare con la ditta. Tra i numerosi cittadini contrariati dal progetto, alcuni hanno chiesto seduta stante l'indizione di una nuova assemblea della Comunanza, ma senza successo. Presenti pure, oltre ai molti cittadini del luogo, anche diversi rappresentanti di comitati ed associazioni ambientaliste che hanno incoraggiato i residenti e le amministrazioni comunali coinvolte a dissociarsi dal progetto. Il Comune ha mostrato intanto la piena disponibilità a fornire la modulistica per la formulazione delle osservazioni.

Comitati Territoriali Riuniti di Sassoferrato e Fabriano - Coalizione Tess

Grande partecipazione all'evento "Diamo credito alle aziende": Regione attiva

Sono molto soddisfatta della straordinaria partecipazione all'incontro presso l'Oratorio della Carità di Fabriano, dedicato alla presentazione dei nuovi bandi regionali per il credito alle imprese. Un sentito ringraziamento va all'assessore regionale al bilancio Goffredo Brandoni, alla Svem, alla Camera di Commercio delle Marche e a Credito Futuro Marche per aver accolto la mia richiesta di includere Fabriano tra le tappe di questo importante tour, che ha già toccato cinque capoluoghi di provincia della Regione.

È fondamentale che Fabriano, storicamente un polo industriale di rilevanza internazionale, possa beneficiare di queste opportunità, soprattutto in un momento in cui il settore manifatturiero sta affrontando sfide significative. Le recenti notizie riguardanti la vertenza Beko e la chiusura della Giano Srl del gruppo Fedrigoni hanno riaccessato l'attenzione sulla crisi industriale, con conseguenti perdite occupazio-

nali che colpiscono duramente il nostro territorio.

Questo processo di delocalizzazione ha un impatto diretto sulle piccole e medie imprese locali, che necessitano di supporto.

La Regione Marche si sta dimostrando particolarmente attiva in questo ambito, grazie all'impiego di oltre 1 miliardo di euro di Fondi Europei per la programmazione 2021-2027, un incremento significativo rispetto al passato, dovuto al declassamento della regione in "regione in Transizione". In meno di due anni, abbiamo già attivato il 67% della nuova programmazione europea, grazie a un importante cofinanziamento del bilancio regionale e a un processo burocratico semplificato. Le Marche si posizionano al primo posto tra le regioni italiane per i pagamenti dei fondi FSE e al terzo per gli impegni di spesa dei fondi Fesr.

L'incontro di oggi ha presentato bandi particolarmente interessanti, pensati per facilitare l'accesso al

credito per le PMI. Questi bandi offrono due vantaggi principali: 1) Consentono di finanziare investimenti più generali, a differenza dei bandi Fesr, che si concentrano su progetti più sfidanti, innovativi, per la transizione digitale ed energetica; 2) Il Bando Fondo Patrimonio, lanciato ieri con una dotazione di circa 8 milioni di euro, è strutturato per incentivare il rafforzamento patrimoniale delle imprese, prevedendo un aumento del Capitale Sociale, contributi a fondo perduto sugli investimenti, finanziamenti agevolati e garanzie sui finanziamenti, con costi a carico della Regione. Questo rappresenta un'opportunità preziosa per promuovere una cultura d'impresa orientata all'uso della leva finanziaria.

Le testimonianze di alcuni imprenditori presenti sono state particolarmente significative: - Sifa Technology SRL, un'eccellenza nel campo della ricerca e innovazione, che ha visto una crescita grazie anche ai

fondi europei e che, trasferendo la propria sede a Fabriano, prevede nuove assunzioni. - CSC SRL, una start-up innovativa che produce cofani funebri per la cremazione a zero emissioni, che si insedierà a Fabriano.

Desidero ringraziare tutti i relatori e i partecipanti per il loro contributo. Invito anche professionisti e associazioni a diffondere l'uso di questi strumenti, affinché possano favorire la ripresa economica e lo sviluppo delle imprese del nostro territorio. **Mirella Battistoni, consigliere regionale**



Persone, luoghi, esperienze

Affermare una visione ottimistica della città, sottolineando le qualità esistenti

di GIOIA ROSSETTI

Lo aveva promesso e così è stato. L'anno lionistico 2024-25 si apriva a giugno dello scorso anno con il nobile intento, del presidente Andrea Rivosecchi, di accendere i riflettori su quanto di bello e positivo fosse presente nel nostro territorio. Ed è stato, effettivamente, un anno ricco di occasioni, iniziato accompagnando ragazzi provenienti da tutto il mondo a visitare le nostre bellezze artistiche e paesaggistiche. Un anno segnato dal sostegno al Fabriano Film Fest col Premio Women Empowerment, oggi ancora più carico di emozioni e significati a causa della recente scomparsa di Valentina Tomada, direttrice artistica del FFF, amica preziosa di molti ed artista appassionata che ha portato a Fabriano il mondo del cinema, con i suoi cortometraggi e i suoi protagonisti, valorizzando moltissimo la nostra realtà. Un anno dedicato ai giovani fabrianesi, con tanti progetti nelle scuole, che hanno fatto emergere con forza la ricchezza interiore delle

nuove generazioni. E poi ancora la passione per la musica con il concerto del Coro delle voci Fabrianesi e l'incredibile dedizione quotidiana degli operatori del Mondo a Colori, centro diurno per persone con disabilità gravi.

Attraverso questi temi e alcuni luoghi unici di Fabriano come la Cattedrale e il suo Chiostro, l'avveniristico ristorante aziendale commissionato dalla Indesit Company nel 2007 e il museo Ruggieri-Mannucci a Zona Conce, il Lions Club ha voluto sottolineare la vitalità del nostro territorio.

Per continuare ad affermare una visione ottimistica della città, le iniziative di promozione delle tante qualità esistenti, proseguiranno fino alla pausa estiva.

Il 12 aprile si è svolto l'evento dedicato all'associazione culturale fabrianese FaberArtis che ha tra i suoi scopi, in collaborazione con la Diocesi di Fabriano-Matelica, quello di tutelare, conservare e valorizzare il patrimonio storico-artistico-culturale, architettonico del nostro territorio portandolo a conoscenza

dei cittadini.

Testimonial d'eccezione di FaberArtis la dott.ssa Sonia Ruggieri, docente di Letteratura italiana alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Perugia, che nonostante sia in pensione da qualche anno, continua, con professionalità e passione, a mettere al servizio degli altri la sua profonda cultura e grande umanità. Durante l'evento, infatti, la dottoressa ha affascinato tutti illustrando, con un linguaggio semplice ma al tempo stesso preciso ed impeccabile, i capolavori del nostro territorio, opere ricche di storia e dense di significato.

Tra queste hanno spiccato la Crocifissione del Maestro di Campodonico, opera del 1345 oggi presso la Pinacoteca Civica Bruno

Molajoli, proveniente dall'Abbazia di San Biagio in Caprile e le Tavole di Allegretto Nuzi, conservate nel nostro Museo diocesano, le cui figure minutamente decorate e dai contorni

netti, sono state di esempio per Gentile da Fabriano. Ha incantato la platea il racconto del Polittico di Valle Romita, meraviglioso dipinto a tempera e oro su tavola di Gentile da

Fabriano, oggi conservato nella Pinacoteca Brera a Milano e l'opera Santa Maria Maddalena penitente di Orazio Gentileschi realizzata tra il 1612 e il 1615 e tornata recentemente, dopo un fine restauro, presso l'omonima chiesa appena fuori il centro di Fabriano. Al termine dell'evento il Club ha voluto premiare le doti, le qualità e le azioni della dottoressa Ruggieri con un riconoscimento speciale, la Melvin Jones Fellow, la più alta onorificenza istituita dalla Fondazione Internazionale Lions Clubs per gratificare le persone che si sono distinte per azioni di solidarietà svolte a favore della collettività. Certi che la sua dedizione possa continuare a rappresentare una risorsa importante per dare valore al nostro territorio.



Sonia Ruggieri e Andrea Rivosecchi

Nella giungla delle dipendenze digitali

Un evento importante, quello che si è svolto venerdì 4 aprile nella Sala consiliare del Palazzo del Podestà. Importante per gli alunni, che sono stati protagonisti e motore trainante dell'iniziativa, per i genitori, e non solo i loro, ma anche per tutta la cittadinanza.

"Connettere le generazioni: orientarci nella giungla delle dipendenze digitali". Questo era infatti il titolo di un convegno, pensato dal Team Antibullismo con la collaborazione del dirigente scolastico prof. Giosuè Rosini, per approfondire un tema che sta a cuore a tutti e per acquisire ancora maggiore consapevolezza riguardo ai rischi di un uso eccessivo o sbagliato di uno strumento che, a seconda di come viene gestito, può essere un formidabile mezzo di ampliamento del sapere oppure un potenziale pericolo. Ecco perché bisogna sempre più addentrarsi all'interno di quella che costituisce una vera e propria giungla.

L'iniziativa ha visto gli alunni delle classi terze dell'Istituto Comprensivo Moro-Carloni di Fabriano - Cerreto al centro di un percorso formativo, che ha portato alla produzione, per ciascuna classe, di un elaborato finale, interamente ideato e realizzato da questi ragazzi che hanno dimostrato non solo grandi competenze creative, ma anche una profonda capacità di riflessione e una notevole maturità. I ragazzi hanno messo in gioco se stessi, hanno analizzato i loro comportamenti relazionali e sociali, che troppo spesso sono condizionati dallo smartphone e da cui vengono, a loro volta, condizionati. Hanno saputo guardarsi dal di fuori, hanno attivato delle riflessioni che li hanno portati alla consapevolezza che la strada giusta è sempre quella del giusto mezzo, e hanno inserito in queste loro considerazioni anche dei suggerimenti pratici e dei consigli per una vita sociale, tutto sommato, migliore di quella esclusivamente "social".

Tutto questo è emerso dalla visione dei loro prodotti finali, presentati a un folto pubblico adulto, composto

da genitori e non solo, a cui era sostanzialmente rivolto il convegno. Significativo il contributo dei due relatori: Lorenzo Lattanzi, dottore di ricerca in alfabetizzazione dei media presso l'Università Cattolica, presidente dell'Aiart Marche e vicepresidente nazionale Aiart, ma che preferisce anteporre a tutti il titolo di "maestro elementare" ad indicare la sua esperienza sul campo, e la dott.ssa Simona Lupini, psicologa e psicoterapeuta specializzata in Psicoterapia Psicoanalitica con Bambini, Adolescenti e Famiglie, con una lunga esperienza come libera professionista e come dirigente psicologo presso Asur Marche.

"Lo smartphone è uno strumento con cui possiamo vedere dettagli, ma che ci fa perdere la visione d'insieme". Così Lorenzo Lattanzi esordisce, traendo spunto dalla sua esperienza diretta. Rivolgendosi direttamente ai ragazzi, così prosegue: "Quello che vi sembra avvincente è reso tale proprio per catturare la vostra attenzione". Mira dritto al punto: "Il nostro cervello è condizionato dai cosiddetti bias cognitivi -propriamente errori di pensiero che si verificano in modo automatico e inconscio, influenzando la capacità di giudicare e prendere decisioni. Noi prestiamo attenzione e cerchiamo ciò che già sappiamo che ci piace".

Quest'ultima è la parola - chiave che ci "intrappola": è la base sulla quale l'ormai famigerato "algoritmo" ricava i nostri desideri, i nostri gusti, e ci fa le "sue proposte". Lattanzi ci indica la strada: educare l'algoritmo, e per questo basta andare a guardare un sito, un video che non avevo prima guardato mai.

Consigli pratici, dunque, derivati da lunghe esperienze sul campo. Necessario e urgente è ritrovare una sintonia reciproca in famiglia: è importante che i genitori si interessino al

mondo dei figli, anche se esso viene sentito come lontano; ma proprio per questo è fondamentale provare ad accorciare le distanze e ad individuare un obiettivo che sia "non quello che piace ai nostri figli, ma quello che li realizza".

Da una profonda pratica sul campo è derivato anche l'intervento della dott.ssa Lupini: "Il cambiamento è stato davvero epocale, tanto che le realtà adolescenziali vissute dalla nostra generazione e quelle attuali sembrano veramente inconciliabili", sottolinea, "ma non bisogna assolutamente pensare che sia tutto cambiato in peggio".

In realtà, spiega, esiste un filo conduttore, in quanto l'evoluzione dell'essere umano è sempre la stessa, solo che si adatta in modo diverso alle diverse circostanze. Altra importante considerazione è stata la riflessione sulla differenza di significato tra "contenimento" e "controllo": quale dei due serve ai nostri ragazzi? Tendiamo a controllarli, quando in realtà dovremmo contenerli: dare loro dei consigli, affinché esprimano se stessi. Non devono diventare copie di noi o una sorta di statue senza volontà o autonomia. Certo, il "contenimento", inteso in questo senso, oggi è molto più difficile, proprio a causa dell'"interferenza" dei social, ma rimane l'unica via formativa pos-

sibile, in opposizione ad una volontà di controllo tipica dei tempi moderni, ma deleteria e inefficace per uno sviluppo consapevole dei nostri figli. Sicuramente, la riflessione condivisa che scaturisce è questa: noi genitori dobbiamo "guardare insieme a loro", riaprire un dialogo con i nostri ragazzi dove non ci sia il giudizio; dobbiamo provare a contenere, senza costringere, ed essere coerenti con i nostri insegnamenti.

Un discorso complesso, in cui la tematica delle "dipendenze digitali" è stata affrontata a partire dalla comprensione di un mondo in cui tutti sono a rischio, adulti e ragazzi. Le dinamiche di dipendenza sono molte e non solo legate al tempo eccessivamente prolungato di utilizzo.



"Nelle relazioni affettive, il social diventa un "terzo", un potente mezzo di controllo del partner", aggiunge la dott.ssa Lupini, proponendo un'altra sfaccettatura di un problema che va necessariamente visto e analizzato nella sua complessità.

Il convegno è stato arricchito anche da un interessante e proficuo dibattito

to e si è concluso con l'apporto significativo dell'assessore alla Comunità e alla Solidarietà Maurizio Serafini, il quale ha espresso l'intenzione da parte della Giunta di continuare a lavorare operativamente per il benessere dei nostri ragazzi, proseguendo un percorso che si è già concretizzato con la riapertura del Cag, un centro di aggregazione giovanile dove sono numerose le attività pensate proprio per giovani adolescenti e che è pensato come luogo di incontro, per riallacciare relazioni sociali sane.

Il sindaco junior Lorenzo Sgreccia ha concluso mirabilmente il pomeriggio, chiudendo i lavori innanzitutto con i doverosi ringraziamenti a tutti coloro che sono intervenuti, ma soprattutto regalando la sua visione di

alunno che ha partecipato attivamente all'iniziativa e alla preparazione degli elaborati: "Nonostante non fossimo spesso d'accordo su come dirigere il lavoro di classe, siamo riusciti a colpire tutti i temi, collaborando insieme". Conclude proponendo un appello: l'educazione deve sempre più diventare moderna, per adeguarsi a questo mondo dei ragazzi sempre in cambiamento. E cita Einstein: "La mente non è un vaso da

riempire, ma un fuoco da accendere". Una conclusione degna di questo grande mondo che sono i nostri ragazzi, da cui forse, a volte, dovremmo imparare un po'.

Romina Mattioni,
per il Team Antibullismo
della Scuola Secondaria di primo
grado "Giovanni Paolo II"

Che testimonianza viva suor Letizia Caterina!

È già trascorso più di un mese dalla morte di Suor Letizia Caterina Mariangeli. Nel corso della sua vita ci ha dato una grande testimonianza di fede. Io ricordo quando veniva a Campodonico per trascorrere qualche ora con i suoi cari fa-

miliari. Una volta per caso mi trovai nella sua casa quando è arrivata. Mentre ci salutava con tanto affetto, accarezzandoci il viso ti guardava.

I suoi occhi sprigionavano tanta dolcezza e amore, dandoti l'impressione che lei facesse parte di un altro mondo. Io allora pensai, che veramente la fede fa la differenza. Stare in sua compagnia, sentivo dentro di me un'intensa emozione. Grazie Suor Letizia per averci dato questa grande testimonianza di fede e di amore.

Alberto Dell'Uomo

Se non avessi la Carità...

*Vita di monsignor Tarcisio Foresti
Sacerdote per la Diocesi di Imola (1924-2016)*

In occasione del centenario della nascita dello storico parroco di Tossignano un libro ripercorre l'azione pastorale di un sacerdote che ha lasciato un'impronta indelebile nelle persone che ha incontrato

«Monsignor Tarcisio era umile, intelligente, fine, generoso, riservato, schivo, timido a volte, ma soprattutto buono: la bontà era la sua cifra. È questa dimensione di attenzione caritatevole verso i più piccoli, verso i più bisognosi, verso gli amici, verso tutti, in definitiva, che colpiva in Tarcisio. Amava ripetere e ripetersi l'invocazione di san Paolo: "Se anche avessi il dono della profezia e possedessi la pienezza della fede, ma non avessi la carità, non sarei nulla"»

Testimonianza di mons. Giuseppe Fabiani
su don Tarcisio Foresti



Scopri di più
sul libro
visitando la
nostra
libreria
online
Inquadra il
qr code
qui accanto!

il nuovo **Diario
Messaggero**

www.ilnuovodiario.com info@nuovodiario.com [0542-22178](tel:0542-22178)
[f](#) nuovodiario [@](#) ilnuovodiariomessaggero [📌](#) Il Nuovo Diario Messaggero

Quella volta al Conclave...

1903: rimase alla storia per essere stata l'ultima elezione condizionata dall'esterno

di **LORENZO CARLETTI**

Abbiamo ancora impresse le immagini dei funerali di Papa Francesco: piazza San Pietro gremita di fedeli che coprivano anche via della Conciliazione, i sovrani e numerosi capi di Stato convenuti nell'Urbe da tutti i continenti per omaggiare il pontefice da poco scomparso. Chiuso definitivamente il pontificato di Bergoglio, si apre un particolare periodo per la Chiesa, l'apostolica sedes vacans, la sede vacante, ben scandita da un secolare programma composto da precisi eventi che porteranno al conclave. Negli ultimi decenni, l'elezione del nuovo vescovo di Roma è stata contraddistinta da una chiara rapidità (nell'ultimo secolo l'elezione ha richiesto, in media, poco più di due giorni), ma il conclave ha attraversato vicissitudini altalenanti lungo la plurimillennaria storia della Chiesa. Inizialmente, durante l'Alto Medioevo, la scelta del nuovo pontefice era espressa per acclamazione e secondo la volontà dell'aristocrazia romana; la riforma del sec. XI – in particolare il documento "Decretus in electione papae" – cercò di porre freno alle brame di potere e di indirizzare il Collegio cardinalizio verso una maggiore autonomia, riuscendoci solo parzialmente. Il

conclave continuò, infatti, a rimanere fortemente condizionato dagli equilibri esterni (a inizio '500 vennero eletti due pontefici della famiglia de' Medici in soli vent'anni).

Essendo prevista la completa chiusura dei cardinali all'interno della Cappella Sistina, le monarchie cattoliche cercarono di condizionare l'elezione tramite dei loro "delegati", noti come i Cardinali della Corona, portavoce di un diritto di veto mai codificato che permetteva loro di pronunciare la volontà di un sovrano e, dunque, di indirizzare diversamente il conclave, il cosiddetto *ius exclusivae*.

Le fonti restituiscono un utilizzo di questo potere misurato ma costante in età moderna, in corrispondenza con l'istaurarsi degli assolutismi. Questi continui veti generarono un'impasse a lungo risolto con l'elezione dei papi italiani, non

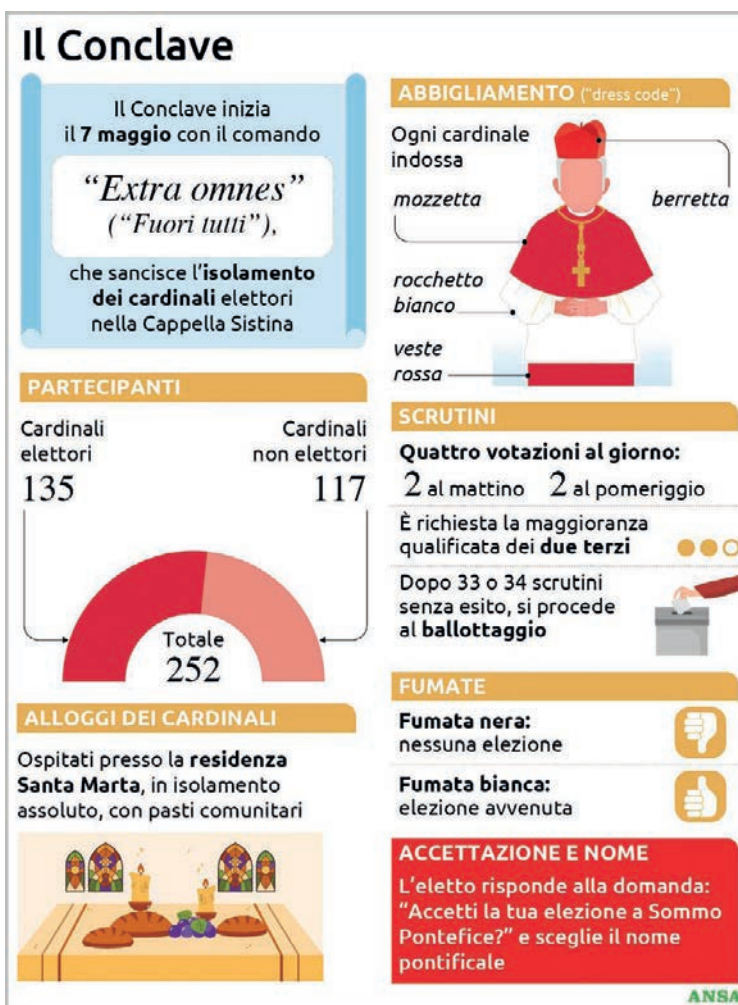
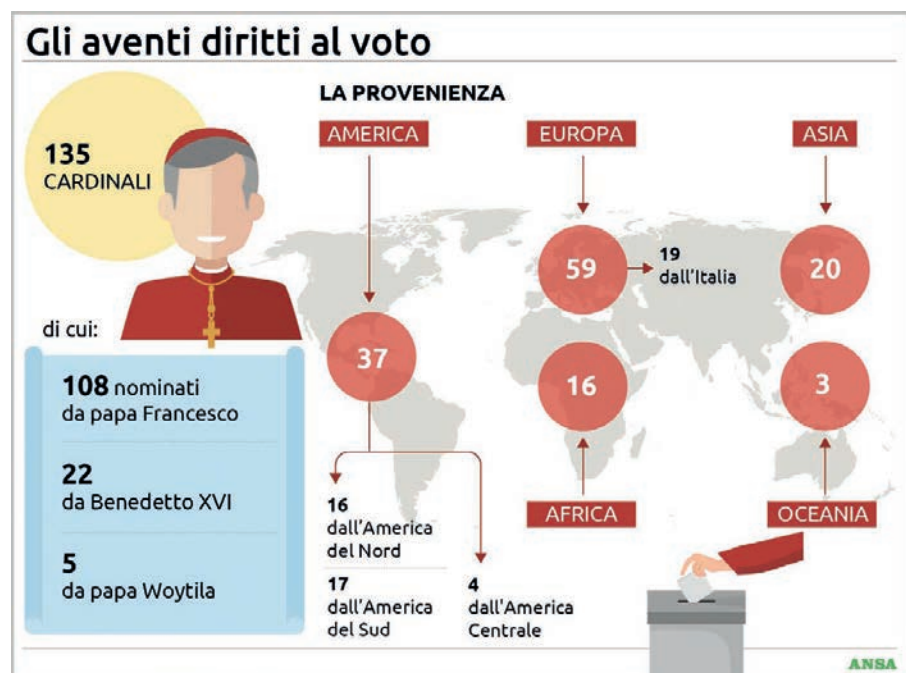
vincolati a nessuna grande monarchia. Il conclave del 1903 rimase iscritto per esser stata l'ultima elezione condizionata direttamente dall'esterno.

Dopo il pontificato di Leone XIII, durato venticinque anni, il Sacro Collegio si trovò davanti l'opzione di eleggere un continuatore della politica leonina, iniziatrice di una vera dottrina sociale della Chiesa – l'enciclica *Rerum Novarum* ne è il massimo esempio – nella persona del segretario di Stato, il cardinale Mariano Rampolla del Tindaro. La sua elezione al Soglio

pontificio sembrava imminente e vicino all'essere eletto, ma, durante le operazioni di voto, il cardinale polacco Puzyna, prese la parola e, «con un latino incerto e voce tremula» pronunciò a tutti la volontà di veto dell'imperatore Francesco Giuseppe d'Austria-Ungheria, che accusava Rampolla, vicino alla Francia post-imperiale, di portare avanti una politica anti-austriaca. Il veto fu accolto con sdegno dai cardinali che, comunque, si rassegnarono e indirizzarono i propri voti verso il patriarca di Venezia, Giuseppe Sarto.

Divenuto pontefice con il nome di Pio X, egli regnò fino allo scoppio della Prima guerra mondiale realizzando numerose riforme, come quella del diritto canonico, ma prima di tutte abrogò quel diritto di veto che aveva troppe volte consegnato il conclave alle logiche geopolitiche europee per rendere la scelta veramente "illuminata dallo Spirito Santo" e segreta, come ricorda l'origine della parola stessa, cum-clave, quindi "sotto chiave". Anche il termine stesso rimanda a un episodio realmente accaduto... ma questa è un'altra storia.

(Fonte Ansa)



Parte il tour estivo dell'Orchestra "Insieme per gli altri"

"Musica, sport e inclusione: il farmaco migliore". Una intuizione di successo quella che l'imprenditore Mario Marinelli, patron della Rhutten, ha reso realtà grazie all'orchestra "Insieme per gli altri".

Dopo i dodici concerti dei primi mesi del 2025, che hanno visto l'orchestra portare in scena le sue proposte di successo per sostenere le associazioni sportive del territorio e fornire informazioni - con il contributo di professionisti del settore - sull'importanza dello sport e dell'attività fisica, ora il format è pronto a ripartire con il tour estivo del progetto, giunto alla sua terza edizione.

Dal 10 maggio al 20 settembre, il calendario dell'orchestra si arricchisce di 20 nuove date distribuite tra Marche, Abruzzo ed Emilia Romagna, con l'obiettivo di promuovere solidarietà, cultura e musica di qualità. Un calendario in continua evoluzione, a cui potrebbero aggiungersi ulteriori date che saranno annunciate nella pagina Facebook dell'orchestra. Un tour che toccherà anche l'Anconetano e il Fabrianese, province dove l'associazione si è già esibita in diverse occasioni, riscuotendo

un importante successo di pubblico e di raccolta fondi. Come da tradizione, tutti gli eventi saranno a ingresso gratuito, spesso accompagnati da iniziative benefiche o volte alla valorizzazione del patrimonio artistico e culturale dei territori coinvolti.

Un tour che dimostra come l'orchestra "Insieme per gli altri" - nata nel 2019 e con 202 concerti al suo attivo -, sia ormai una realtà consolidata nel territorio. In sei anni, nonostante il periodo del Covid, è riuscita a coinvolgere 127 tra associazioni benefiche ed enti istituzionali, raccogliendo circa 100.000 euro a favore delle realtà partner.

Tra i tanti progetti realizzati, spiccano la produzione di un Cd venduto in 5.000 copie e il cui ricavato è stato interamente devoluto alla Lega del Filo

d'Oro; un protocollo d'intesa con Avis Regionale Abruzzo e tutta la rete associativa territoriale; un calendario solidale, giunto alla quinta edizione, con 10.000 copie distribuite; protocolli di collaborazione con enti come l'Unione Montana dei Monti Azzurri e il Fai - Fondo Ambiente Italiano. L'orchestra ha inoltre ricevuto numerosi riconoscimenti, tra cui il "Premio Città di Staffolo 2024" e l'attestato di socio sostenitore della Fondazione Gaspere Spontini.

Diversi i progetti musicali attivi che vengono presentati in occasione delle serate di beneficenza, inclusione e solidarietà: "Musica da Oscar... e non solo", "Made in Italy", "La Musica che dona" rivolto agli studenti, "Musica e Inclusione" per i detenuti e "Musica, Sport e Inclusione - Il farmaco migliore".

La validità dei progetti realizzati dall'orchestra è stata riconosciuta nel tempo anche da molti imprenditori del territorio che hanno deciso di

sostenere le iniziative.

Sono Gabriele Miccini (Giesegi, Appignano), Mario Marinelli (Rhutten, Caldara), Mauro Di Claudio (Dima Cosmetics), Fabio Fiorani (Fina, Appignano), Famiglia Giampieri (Giampieri, Appignano), Gianluca Gasparrini e Jennifer Valentini (Mondo Infissi, Jesi), Enzo Marinacci (Grafiche Fioroni, Casette d'Ete), Leonardo (Haiki, San Severino Marche), Eno Tordini (Scatolificio TS, Mon-

tecosaro), Paolo Luchetti (Azienda Agricola Mario Luchetti, Morro d'Alba), Stefano Gagliardini e Leonardo Giannandrea (GS Impianti, Treia), Antonio Di Luca Sidozzi (Nuova Marche Servizi, Magliana di Tenna), Antonio Andreozzi (Autodemolizioni Andreozzi, Mogliano), Pietro Ciucciòvè (Vivaio Ciucciòvè, Montecassiano), Giuseppe Casali (Tecnostampa, Loreto), Riccardo Sbaffi (Big Mat Fabio Sbaffi, Macerata).



Di seguito il calendario del tour estivo:

- 10 maggio - Macerata, Parco Villa Cozza
- 16 maggio - San Ginesio, Auditorium Sant'Agostino
- 23 maggio - Loreto, Teatro San Gallo
- 2 giugno - Macerata, Monumento dei Caduti
- 7 giugno - Vasto, Piazza Rossetti
- 8 giugno - Macerata, ex Mattatoio
- 14 giugno - Atri Pineto, Teatro Comunale
- 25 giugno - Trodica di Morrovalle
- 29 giugno - Macerata
- 3 luglio - Appignano
- 12 luglio - Staffolo
- 24 luglio - Senigallia
- 26 luglio - Sarnano
- 8 agosto - San Severino Marche
- 9 agosto - Numana
- 22 agosto - Pollenza
- 23 agosto - Serra San Quirico
- 12 settembre - Macerata
- 13 settembre - Macerata
- 20 settembre - Lugo di Ravenna, Aereo Club "Francesco Baracca"

SPORT

Una soluzione acrobatica di Francesco Gnecci (foto TM Sports Photography)

Dopo due tempi supplementari

RISTOPRO FABRIANO 94
ORASI' RAVENNA 95

RISTOPRO FABRIANO - Carta 8, Pierotti 14, Dri, Centanni 21, Hadzic 14, Gnecci 13, Molinaro 6, Pisano 14, Scanduzzi, Romagnoli, Ottoni, Scanzi 4. All. Niccolai

ORASI' RAVENNA - Brigato 11, Ferrari 9, Munari 7, Crespi 1, Casoni 4, De Gregori 5, Tyrtshnyk 22, Dron 33, Gay 3, Branchi. All. Gabrielli

PARZIALI - 18-14, 17-19, 21-17, 17-23, 14-14, 7-8

di LUCA CIAPPELLONI

La **Ristopro Fabriano** viene beffata dall'Orasi Ravenna dopo due tempi supplementari e termina la sua stagione al primo turno play-in. I cartai finiscono comunque fra gli applausi del pubblico, sebbene con l'amaro in bocca per una sconfitta maturata al termine di 50' in cui è accaduto di tutto, con le due squadre a rincorrersi e ben due overtime. Fabriano perde la volata con il fardello dei tiri liberi che si rivela troppo pesante: 16/35 a cronometro fermo per la squadra di Niccolai, tra cui lo 0/4 nell'ultimo supplementare di Hadzic e Gnecci che poi consentirà allo scatenato Dron di firmare il sorpasso decisivo proprio dalla lunetta. Eppure l'avvio lasciava presagire una partita favorevole alla Ristopro, che profonde grande intensità difensiva con Gnecci, autore di 13 punti e 15 rimbalzi, a svertare su tutti. Carta e Hadzic permettono ai locali di allungare sul 17-9 al 9', ma Ravenna risponde con prontezza piazzando un break di 0-11 che le fa mettere il naso avanti (18-21 al 12'). Fabriano non abbassa però lo sguardo e si rimette a macinare con l'ingresso eccellente dalla panchina di Pisano che, seppur non al meglio della condizione, infila otto punti ravvicinati per dare un'altra spallata al match (33-25 al 16'). La squadra ospite non fa però mai scappare Fabriano e trova



BASKET

Serie B Nazionale

Overtime batticuore: Fabriano è eliminata

Ravenna passa di misura, gara da mille emozioni

risorse diverse per rimettersi in corsa, come il baby Munari, anche quando capitano Centanni ispira l'allungo più cospicuo di serata con il 10-0 di parziale che vale il 49-37 nel cuore del terzo quarto. Gli errori ai liberi impediscono a Fabriano di capitalizzare il dominio a rimbalzo d'attacco e Ravenna ne approfitta per rifarsi sotto, pareggiando sul 56-56 con Casoni. Il testa a testa sarà continuo fino al 50': Hadzic e Gnecci da una parte, Dron e Tyrtshnyk, poi il cesto di Ferrari del 73-73 e i successivi errori di Pierotti e dello stesso Ferrari

sanciscono il primo supplementare. Qui la Ristopro viene presa per mano da Pierotti, la cui folata di nove punti in un amen non è però sufficiente perché Brigato mette la tripla a tre secondi dalla fine del primo overtime per pareggiare a quota 87. Negli ultimi 5' Centanni risponde a Brigato, così come Tyrtshnyk a Pierotti, poi i quattro liberi sbagliati in sequenza da Hadzic e Gnecci concedono l'ultimo attacco a Ravenna: l'incontenibile Dron si incunea, trasforma uno dei due liberi guadagnati e regala la vittoria all'Orasi.

BREVI DI BASKET

di Ferruccio Cocco

Serie A2 femminile

LA THUNDER MATELICA IMPEGNATA IN SEMIFINALE CON LA FORTE COSTA MASNAGA

Il ritmo frenetico dei playoff mal si combina con le tempistiche di stampa del nostro giornale, per cui nel momento in cui scriviamo non conosciamo l'esito di gara-2 di semifinale tra **Halley Thunder Matelica** e Costa Masnaga, in programma al PalaChemiba di Cerreto d'Esi mercoledì 7 maggio.

Quel che possiamo rendere noto - procedendo a ritroso - è che gara-1 è stata vinta nettamente dalla formazione lombarda per 81-47, con Matelica che è crollata nel secondo tempo dopo aver chiuso avanti di due punti all'intervallo (29-31). Il tabellino della Halley Thunder: Cabrini 2, Patanè 9, Celani 2, Fantini 8, Gramaccioni 7, Gonzalez 6, Zamparini, Poggio 9, Bonvecchio 4, Andreanelli, Sanchez; all. Sorgentone. La squadra di Costa Masnaga quindi si trova sull'1-0 in questa serie di semifinale al meglio delle tre partite, se Matelica avrà perso anche gara-2 terminerà qui la propria stagione, viceversa se riuscirà a impattare la serie, si andrà alla "bella" eventualmente in programma domenica 11 maggio in Lombardia.

Andando ancora a ritroso, per quanto riguarda i "quarti di finale", Matelica aveva conquistato la serie per 2-1 battendo Livorno alla "bella" per 69-53 con il seguente tabellino: Cabrini 4, Patanè ne, Celani 6, Fantini 2, Gramaccioni 18, Gonzalez 10, Zamparini, Poggio 13, Bonvecchio 13, Andreanelli 3, Sanchez, Catarozzo ne; all. Sorgentone.

Serie B Interregionale

ECCO LE DATE DEI QUARTI DI FINALE DELLA VIGOR MATELICA CONTRO IL BRAMANTE

Sono state rese note le date dei "quarti di finale" playoff che vedranno la **Halley Vigor Matelica** di coach Tony Trullo contrapposta al Bramante Pesaro in una serie al meglio delle tre partite. Gara-1 si giocherà sabato 10 maggio al palasport di Castelraimondo alle ore 19, gara-2 giovedì 15 maggio alla Palestra del Padiglione di Pesaro alle ore 21, l'eventuale gara-3 di nuovo a Castelraimondo domenica 18 maggio alle ore 19.

Divisione Regionale 2

L'UROBORO FABRIANO AI PLAYOFF SI CONTRA CON IL MORROVALLE

Al via i playoff per l'**Uroboro Fabriano** di coach Matteo Petrucci, impegnati in semifinale al meglio delle tre partite con il Ponte Morrovalle. Gara-1 di disputerà giovedì 8 maggio alla palestra Mazzini di Fabriano alle ore 21, gara-2 martedì 13 maggio al PalaCapital di Morrovalle alle ore 21, l'eventuale gara-3 giovedì 15 maggio di nuovo a Fabriano alle ore 21.

BASKET

Settore giovanile

Gli Esordienti dello Sterlino in Piemonte nella casa dei campioni del Derthona

Bella esperienza in Piemonte vissuta dalla squadra Esordienti di basket dello **Sterlino Sporting Club Fabriano** nel weekend scorso. Dopo il lungo viaggio di sabato, domenica sono stati protagonisti di due splendide partite contro i parietà Derthona Nero e Derthona Bianco. Non solo basket giocato: a pranzo hanno incontrato i campioni della serie A di Derthona e, nel pomeriggio, tutti sugli spalti per tifare nella super sfida Derthona vs Olimpia Milano, vinta dagli ospiti milanesi. Un viaggio ricco di emozioni, nuove amicizie e momenti che i ragazzi porteranno nel cuore.

Gli Esordienti dello Sterlino Sporting Club Fabriano con l'allenatore Simone Spinaci nella trasferta a Tortona



GINNASTICA

Ritmica

Sofia Raffaelli ancora regina

Si è aggiudicata la European Cup vincendo la "cross battle"

di ANGELO CAMPIONI

Sofia Raffaelli è tornata più forte e più convinta dei propri mezzi. Il talento fabrianese ha sofferto i primi due giorni ma, con una grande prova di carattere riesce a qualificarsi per la "cross battles", un nuovo format che ha permesso a Sofia di sconfiggere tutte le migliori sedici temibili e molto forti avversarie che hanno cercato di insidiare le grandi performance della ginnasta marchigiana. Sofia, già oro alla palla, si aggiudica l'intera European Cup, vincendo la "cross battles" azeri. La "formica atomica" agli ottavi con un punteggio di 29.200 al cerchio vince la sfida contro la estone Valeria Valasevits (26.200). Ai quarti di finale l'azzurra allenata da Claudia Mancinelli con il punteggio di 28.100 alla palla non ha avuto grossi problemi a sbarazzarsi della bulgara Oleksandra Shalueva (23.100). In semifinale il "Vulcano" di Fabriano con il punteggio di 27.300 alle clavette ha avuto la meglio a superare l'ucraina Taisia Onofriichuk (27.050) e accede alla finalissima al nastro con la Djuraeva (29.250) che ha sconfitto l'ucraina Karika (27.650). In finale Raffaelli incanta pubblico e giuria con una vittoria schiacciante in questo difficile ma spettacolare attrezzo conquista l'oro con 28.700 punti contro i 27.250 dell'uzbeka Lola Djuraeva. Alla Milli Gimnastika Arena di Baku in Azerbaijan, all'European Cup del 2025 Sofia Raffaelli è torna a casa con un oro nella specialità alla palla e un maestoso primo posto nella Cross Battles dice ha dimostrato una schiacciante superiorità sulle altre ginnaste che nulla hanno potuto contro lo strapotere del talento fabrianese. Tappa di avvicinamento al Campionato Italiano a squadre che si



Sofia Raffaelli a Baku con tutto lo staff

svolgerà al Pala Gianni Asti di Torino il 17 maggio. Nel frattempo è stato diramato l'accoppiamento delle squadre che dovranno affrontarsi

per aggiudicarsi il titolo italiano. Fabriano affronterà questa kermesse da campione italiano uscente (ottavo titolo consecutivo). Nel girone A si

affronteranno l'Armonia d'Abruzzo di Chieti con la San Giorgio '79 Desio; nel girone B Udinese sfiderà le campionesse in carica della Ginnastica Fabriano; infine, il girone C vedrà confrontarsi la Raffaello Motto di Viareggio e la Forza e Coraggio di Milano. Ottima anche la prova dell'altra ginnasta Serena Ottaviani e dell'allenatrice Valeria Carnali che con le nuove farfalle hanno ottenuto buoni risultati. La Squadra Nazionale Senior, alla seconda uscita stagionale con la formazione rinnovata al gran completo delle nuove farfalle è stata protagonista con Giulia Segatori, Alexandra Naclerio, Serena Ottaviani, Sofia Sicignano, Chiara Badii e Laura Golfarelli che hanno vinto la medaglia d'argento nello scontro diretto riservato alle squadre d'insieme, salendo sul podio assieme alla Bulgaria e all'Azerbaijan. Non è stato l'unico dei risultati ottenuti nel weekend: il

sette seguito a bordo pedana dallo staff composto da Alessia Russo e Valeria Carnali nelle classifiche di specialità definite nella giornata di venerdì ha conquistato l'oro ai cinque nastri e il bronzo nel misto con tre palle e due cerchi. Il 13-14-15 giugno a Folgaria si svolgeranno i Campionati Italiani Assoluti dei piccoli attrezzi in cui le migliori individualiste italiane si sfideranno per conquistare il titolo italiano per eccellenza sia All Around che per le singole specialità. A questa competizione sono state ammesse le fabrianesi Sofia Raffaelli (campionesse uscente), Anna Piergentili della Ginnastica Fabriano e Gaia Mancini dell'AS Udinese. Un appuntamento imperdibile quello dei Campionati Assoluti 2025 che si svolgeranno nella suggestiva cornice di Folgaria che da anni ospita il più importante evento della stagione della ginnastica ritmica italiana.

CALCIO

Settore giovanile

Gli Esordienti fabrianesi in visita a Coverciano

Accompagnati dai responsabili del settore giovanile (Besim Useini e Pino Maraniello), insieme ai mister di categoria Giorgetti, Sannipoli e Sori, nella giornata di lunedì 28 aprile gli Esordienti 2013 della **Scuola Calcio Fortitudo - Fabriano Cerreto** sono stati al centro Federale di Coverciano. E' stata una giornata intensa con una seduta di allenamento per i giovani atleti fabrianesi, guidati dai mister del centro tecnico. Ha fatto seguito il pranzo nel ristorante della Nazionale e la visita dell'intera struttura, casa dei "campioni" azzurri. Un'esperienza indimenticabile per i ragazzi, culminata da una inaspettata sorpresa: l'incontro e l'abbraccio con il mitico "numero 1" Gigi Buffon, disponibilissimo ad abbracciare e a scattarsi foto con i ragazzi (nella prima foto a destra).



CALCIO

Eccellenza

Fabriano Cerreto stagione soddisfacente

Il **Fabriano Cerreto** ha mandato in archivio la stagione 2024/25 con l'undicesimo posto e una salvezza tranquilla. Le ultime due ininfluente sconfitte contro Sangiustese e Atletico Mariner, quando la squadra era già certa del raggiungimento dell'obiettivo, hanno cristallizzato la quota 34 punti in 28 giornate dalla squadra allenata da Gastone Mariotti, protagonista comunque di una positiva seconda parte di stagione coincidente con l'avvento in panchina del tecnico ex Atletico Gallo e con gli innesti di qualità operati durante il mercato invernale. «Credo che il nostro sia stato alla fine un buon campionato - ha analizzato il direttore sportivo del Fabriano Cerreto, Sergio Gubinelli. - Abbiamo avuto una partenza un po' incerta, ma poi abbiamo fatto bene e il girone di ritorno ritengo sia stato assolutamente all'altezza dell'organico che avevamo

allestito. La nostra rosa è di buon livello, in primis a centrocampo la qualità degli elementi è ottima. Nel complesso abbiamo avuto un buon rendimento per la qualità dell'Eccellenza di quest'anno e sicuramente il mercato invernale ci ha portato giocatori

importanti, Mistura e Palmieri su tutti, per disputare poi una seconda parte di stagione di questo livello». Ai fini della salvezza è stata determinante l'accelerazione impressa da febbraio, con una striscia di cinque vittorie in sei partite che ha permesso ai bianco-

rossoneri di staccare le dirette concorrenti. Sul piano dei singoli ha brillato per tutto il campionato uno dei più giovani, il laterale offensivo Daniele Proietti Zolla, classe 2005 ex Terni che ha concluso come miglior marcatore della squadra con otto gol, di cui tre doppiette rifilate a Montecchio, Monturano e Montegranaro: l'ottima prima stagione disputata nelle Marche con ogni probabilità farà suonare sirene anche dalle categorie superiori per il giocatore nativo di Viterbo. Fra i più esperti è stato un costante di rendimento a centrocampo Massimiliano Trillini, tornato al Fabriano Cerreto dopo esser stato un cardine della squadra promossa in D nel 2017, così come è salito di tono nel girone di ritorno il compagno di reparto Gianmarco Conti, 33enne con trascorsi in C e D e un passato nelle giovanili del Milan.

Luca Ciappelloni

L'atleta Cristian Scasselati (foto) della **Fortitudo Fabriano Pattinaggio** ha conquistato uno splendido secondo posto alla European Cup, tappa di Gross Gerau (Germania), nella specialità 1 Giro Sprint. Da segnalare anche che l'elisey Gatti ha dominato al Trofeo di Rovigo nella specialità "destrezza", dimostrando tecnica, determinazione e talento.

Ricordiamo che domenica 11 maggio si svolgerà al pattinodromo di Fabriano il 45° Trofeo dell'Amicizia con tantissimi atleti.

PATTINAGGIO: GATTI E SCASSELLATI SUPER



BREVI DI CALCIO

di Ferruccio Cocco

Promozione

IL SASSOFERRATO GENGA AI PLAYOUT PER SALVARSI DOVRA' BATTERE LA PERGOLESE

Nell'ultima giornata di campionato, il **Sassoferrato Genga** ha impattato 1-1 sul campo della Pergolese e così ha terminato al terz'ultimo posto in classifica con 26 punti. I sentinati sono andati in vantaggio al 23' con Piermattei, i padroni di casa hanno pareggiato a un minuto dal 90' con Bucefalo. Il Sassoferrato Genga, ora, dovrà guadagnarsi la salvezza ai playout sfidando proprio la Pergolese che ha terminato al quart'ultimo posto con 34 punti. Tutto si deciderà domenica prossima alle ore 16.30, sempre a Pergola, in gara "secca". Per salvarsi il Sassoferrato dovrà vincere, mentre alla Pergolese (in quanto meglio posizionata in classifica) basterebbe il pareggio al termine dei tempi supplementari.

Prima Categoria

L'ARGIGNANO A CACCIA DELLA VITTORIA CHE GLI DAREBBE LA SALVEZZA DIRETTA

Nella penultima giornata di campionato, l'**Argignano** ha pareggiato 2-2 sul campo di Casette d'Ete grazie alle reti di Sartini e Orfei e quindi sale a quota 38 punti in classifica, con una lunghezza di vantaggio sulla zona playout. Tutto si deciderà nell'ultima giornata in programma sabato 10 maggio, quando l'Argignano giocherà in casa con il Camerino alle ore 16.30: in caso di vittoria la squadra di mister Mannelli sarà matematicamente salva senza passare per i playout, in caso di pareggio o sconfitta dovrà sperare in una combinazione di risultati provenienti dagli altri campi. Servirà quindi una grande prestazione e il supporto del grande pubblico per ottenere la vittoria ed essere padroni del proprio destino.

NUOTO

Campionato Regionale Promozionale Fisdir

Mirasole: la carica dei nove

Nella piscina di Fabriano gli atleti della Polisportiva in evidenza

di FEDERICA STROPPA

Sono cominciati nel migliore dei modi i festeggiamenti per i 30 anni di attività della Polisportiva Mirasole Fabriano. La piscina di Fabriano è stata il palcoscenico ideale per festeggiare questo traguardo nel modo in cui sappiamo esprimerci meglio, gareggiando. Domenica 27 aprile si è svolta per la prima volta a Fabriano la terza prova del Campionato Regionale di Nuoto Promozionale Fisdir. Nove i portacolori della Polisportiva Mirasole: Aleo Marri, Luca Sargentoni, Domenico Di Cicco, Valerio Trivellini, Nicolas Cicconcelli e le new

entry Nathan Concia, Flavia Bigonzi, Leonid Petrucci e Tommaso Peverieri seguiti in vasca da Giovanna D'Agostino, Lara Mucci, Riccardo Cecchi e Danilo Mazzocchetti. Nei 50 dorso proprio Flavia Bigonzi conquista la medaglia d'argento in 1:07.2. Nella seconda serie dei 25 stile libero conquista la medaglia d'oro con il miglior crono assoluto 26.1. Nicolas Cicconcelli nella seconda serie dei 50 stile libero in 44.2 è argento. Luca Sargentoni è bronzo nei 50 dorso in 1:14.6. Nei 50 rana Nathan Concia ottiene la medaglia d'oro con una gara all'ultima bracciata in 56.0. Nei 50 farfalla Nicolas con-



quista la medaglia d'oro con una gara all'attacco fin dalla prima bracciata chiude con un crono di 52.5. Per la prima volta i nostri ragazzi provano

la staffetta 4x50 stile: Concia Nathan - Cicconcelli Nicolas - Di Cicco Domenico - Sargentoni Luca salgono sul terzo gradino del podio in 3:30.04.

Il presidente Alessandrini, i tecnici e i nove atleti della Polisportiva Mirasole presenti al Campionato Regionale Fisdir

Nella prima serie dei 25 metri stile Leonid Petrini ottiene il quinto posto. Nella seconda serie della stessa distanza Valerio Trivellini quinto, Luca Sargentoni sesto, Aleo Marri settimo e Tommaso Peverieri ottavo. Nella terza serie ancora atleti della Polisportiva Domenico Di Cicco sale sul terzo gradino del podio in 19.9 e ha la meglio su Nathan Concia che chiude quarto in 20.2. Tommaso Peverieri nei 25 dorso è sesto. Nei 25

rana Aleo Marri conquista la medaglia d'argento in 33.7. Nella seconda serie dei 25 farfalla Domenico Di Cicco e Valerio Trivellini provano a conquistare il podio. A riuscirci è Domenico medaglia d'argento in 22.3, quarto Valerio Trivellini. La mattinata di gare non poteva chiudersi in modo migliore con la staffetta 4x25 mista: Peverieri Tommaso - Trivellini Valerio - Di Cicco Domenico - Marri Aleo conquistano la medaglia d'oro in 1:54.9. I nostri ragazzi dal 23 al 25 maggio a Terni difenderanno i nostri colori ai Campionati Italiani di Nuoto Promozionale.

RUGBY

L'attività

CICLISMO

Paralimpico

La "senior" ha terminato la stagione, la "under" vince una bella partita

Conclusa la prima stagione della senior FGXV (nella foto), formazione formata da Gubbio e Fabriano. La cadetta è scesa in campo sabato scorso contro San Benedetto. Nonostante la sconfitta (61-17) le sensazioni al termine degli ottanta minuti sono

state positive, per un progetto che ha soddisfatto le aspettative di crescita dei giocatori e delle rispettive dirigenze. Il risultato non inganni, è stata una buona partita giocata dall'FGXV, che ha visto protagonisti molti giocatori fabrianesi. Tra questi anche Simone

Sciamanna, premiato come "man of the match" dopo il fischio finale dell'arbitro. Impegnata anche l'Under 18, scesa in campo con i compagni di squadra di Jesi, Macerata e Falconara. La partita si è svolta in trasferta, a Città di Castello, contro la franchigia umbra dei Centauri. Una vittoria per 69-12 dove la squadra ha saputo difendere e attaccare con eccellenza, mostrando tutte le qualità mostrate nel corso dell'anno. In rappresentanza del Fabriano Rugby sono scesi in campo: Riccardo Stelluti, Lorenzo Giubbilei, Bruno Antoine (per lui anche una meta), Nicola Tozzi e Andrea Roscini alla sua seconda convocazione. Ma gli impegni per l'Under 18 non finiranno qui, perché per i ragazzi marchigiani c'è ancora una partita prevista nel calendario.

Saverio Spadavecchia



Giorgio Farroni è subito assoluto protagonista



Prima gara internazionale della stagione per il campione fabrianese di ciclismo paralimpico Giorgio Farroni in occasione della "Belgium World Cup Ostenda-Bruges". Il fabrianese ha ottenuto buoni risultati classificandosi al secondo posto

nella cronometro alle spalle del sud coreano Park e al primo posto (nella foto la premiazione) il giorno dopo nella gara in linea su strada lasciandosi dietro - stavolta - il diretto rivale dell'estremo est asiatico.

Con questi risultati Farroni è attualmente leader di Coppa del Mondo.

Prossimi appuntamenti per Giorgio: dal 13 al 19 maggio a Maniago (Pn) il secondo gruppo di gare di Coppa del Mondo, poi il 24-25 maggio appuntamento con i Campionati Italiani a cronometro e su strada.

Ferruccio Cocco

Ciclismo: la Petruio e il giro di Loreto tra risate e... cornetti!

Dopo un'attesa di dodici anni, il leggendario Giro di Loreto è tornato ad entusiasmare ciclisti e appassionati con una giornata all'insegna dello sport, della natura e della convivialità. Organizzato con dedizione dall'Associazione Ciclistica Petruio, l'evento ha sottolineato ancora una volta quanto il ciclismo possa essere un'esperienza che va oltre la competizione, abbracciando valori di amicizia e condivisione.

La giornata è iniziata sotto i migliori auspici e continuata a metà percorso con una colazione offerta dall'A.C. Petruio nei pressi del suggestivo Colle dell'Infinito a Recanati. I partecipanti, pieni di entusiasmo, hanno assaporato cornetti fragranti e caffè fumante, immersi in un'atmosfera di spensieratezza. Il panorama mozzafiato ha fatto da cornice a questo momento di relax, ricaricando gli animi per la grande avventura. Il percorso d'andata ha toccato alcune delle perle delle Marche: San Severino e Villa Potenza, per poi giungere a Recanati. Ogni pedalata, è stata un'occa-

sione per godere di paesaggi incantevoli e per creare legami tra i partecipanti, che hanno affrontato insieme salite e discese, condividendo sorrisi e battute. Il ritorno non è stato da meno, attraversando Villa Musone, Campocavallo, Jesi e la spettacolare Gola della Rossa, un trionfo di bellezze naturali che ha messo alla prova la resistenza dei ciclisti per un totale di 177 km. La fatica delle salite è stata ripagata da vedute spettacolari e dalla soddisfazione di superare ogni ostacolo con determinazione e spirito di gruppo.

Tra i 15 partecipanti, due donne hanno brillato per coraggio e passione: Graziane e Carlotta. Con il loro entusiasmo contagioso, hanno dimostrato che il ciclismo è uno sport inclusivo, capace di accogliere chiunque voglia mettersi in gioco con il cuore e con il sorriso. Un ringraziamento speciale va al presidente dell'AC Petruio, Nicolino Spuri, la cui passione e dedizione hanno reso possibile questo evento indimenticabile. Grazie anche a Maurizio, il geniale pianificatore del giro, che ha saputo creare un percorso equilibrato, capace di sfidare e deliziare i

partecipanti. Questo non è stato solo un evento sportivo, ma un'esperienza umana di grande valore. La sana ironia e la complicità tra i partecipanti hanno creato un'atmosfera unica, dove il ciclismo si è rivelato un potente strumento di aggregazione, capace di superare le barriere dell'agonismo per abbracciare il vero spirito di comunità. La giornata si è conclusa con una cena in stile familiare, dove ognuno ha condiviso storie, risate e aneddoti, celebrando insieme il successo di questa avventura straordinaria. Tra brindisi e piatti di pasta fumante, la fatica ha lasciato il posto alla gioia di aver preso parte a qualcosa di speciale. E mentre i racconti della giornata si diffondevano tra i presenti, già si iniziava a sognare il prossimo giro, sperando che l'attesa non sia di altri dodici anni. Avanti così, AC Petruio! Con eventi come questo, il futuro del ciclismo è più luminoso che mai. Con il cuore colmo di ricordi e la promessa di nuove avventure, i partecipanti si sono salutati, pronti a rimettersi in sella al prossimo richiamo dei pedali.

A.C. Petruio



TAVOLA ROTONDA:

LA CREATIVITA' COME BASE DEL CAMBIAMENTO

MOLE URBANA: LA NUOVA MOBILITA' ITALIANA

BY UMBERTO PALERMO

cdp

CDP Venture Capital SpA

Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

FABRIANO – 15 MAGGIO 2025

ORATORIO DELLA CARITA' Via Cesare Battisti 31, Fabriano AN

ORE: 10:30

PARTECIPANO:

IL TERRITORIO

Gian Mario Spacca
Daniela Ghergo
Francesco Massara
Edoardo Alesse
Guido Castelli
Francesco Acquaroli

IL PROGETTO

Umberto Palermo

Agostino Scornajenchi

Adolfo Urso

LO SCENARIO

Michele Germani
Toni Purcaro
Daniele Napoleoni
Modera Gian Luca Pellegrini

IRO MU FABRIANO
SINDACO DI FABRIANO
VESCOVO DI FABRIANO
PRESIDENTE HAMU, RETTORE UNIVAQ
COMMISSARIO SISMA
PRESIDENTE REGIONE MARCHE

PRESIDENTE ESECUTIVO
MU FABRIANO, UP-SRL

AD CDP VENTURE CAPITAL
MINISTRO DELLE IMPRESE E
MADE IN ITALY

POLITECNICO UNIVERSITA ANCONA
PRESIDENTE DEKRA ITALIA
PORSCHE CONSULTING
DIRETTORE QUATTORRUOTE

Presso Piazza del Comune, Fabriano, la mostra: **DALLA CARROZZA A MOLE URBANA**



UMBERTO PALERMO
DESIGN

MU-FABRIANO srl